DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 306

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 28 Dicembre 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Tolmezzo
Arrestato due volte nel giro di poche ore
A pagina IX

Diritto d'autore
Il New York Times denuncia i colossi dell'intelligenza artificiale
D'Ettorre e Razzante a pagina 12

L'intervista
Francesca Michielin: «Giudicare è facile ma in tv e sul palco faccio di testa mia»
Marzi a pagina 17

Bob: i costi, i tagli e i tempi del nuovo progetto

▶Cortina: il piano Salvini Cantieri più brevi e prezzo più "vantaggioso" del 17%

Meno opere, meno giorni di cantiere (da 807 a 607), ma soprattutto prezzi aumentati del 17% rispetto a quelli della gara andata deserta la scorsa estate. Queste le novità del progetto "light" della pista da bob Eugenio Monti a Cortina d'Ampezzo che il ministro Matteo Salvini ha commissionato a Simico e che già domani dovrebbe essere pubblicato in Gazzetta Ufficiale. Il combinato disposto meno lavori e più remunerazione dovrebbe rendere il "nuovo" Cortina Sliding Center maggiormente attrattivo per le imprese costruttrici. Se ci saranno offerte (perché la vera incognita è questa) e se di conseguenza ci sarà l'aggiudicazione, la Fondazione Milano Cortina di Giovanni Malagò potrà presentarsi all'appuntamento del 31 gennaio con il Cio con l'alternativa. Ossia: non serve andare a Sankt Moritz, l'Italia è in grado di realizzare la pista come previsto nel dossier risultato vincente nel 2019 a Losanna. E senza spendere un centesimo in più.
Vanzan a pagina 7

IL PROGETTO Un'immagine del nuovo impianto per Cortina

Economia
Luxottica: settimana a 4 giorni sì a larga maggioranza all'intesa

Luxottica: via libera a grandissima maggioranza dei 15mila addetti italiani del gruppo al nuovo contratto integrativo che prevede 20 settimane corte di 4 giorni lavorativi e la stabilizzazione di 1550 precari. L'intesa prevede anche altri aspetti legati al welfare, da permessi aggiuntivi per motivi di studi e famiglia alla formazione specifica sulle molestie di genere oltre a premi più consistenti.
Gabrieli a pagina 15

Treviso
Vanessa, il killer inviò al compagno il loro video
Valeria Lipparini

Bunjar Fandaj, in carcere a Treviso perché accusato dell'omicidio a Riese Pio X della 26enne Vanessa Ballan, avrebbe indirizzato al telefonino del compagno e non alla vittima l'ultima comunicazione via whatsapp, quella che gli è costata la denuncia sporta dalla coppia a fine ottobre. Nel messaggio giunto a Nicola Scapinello Fandaj avrebbe fatto riferimenti espliciti alla natura del rapporto Vanessa, accompagnati anche da un video.
Continua a pagina 10

Superbonus, "mezza" sanatoria

▶Gli incentivi economici per i lavori non conclusi ma fatturati nel 2023 non dovranno essere restituiti

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti frena qualsiasi ipotesi di proroga del Superbonus, mentre Forza Italia chiede che i lavori possano proseguire per qualche altro mese. Toccherà al consiglio dei ministri sancire il destino del 110%. Intanto però è stato deciso che tutti i Sal (stati di avanzamento lavori) monetizzati fino alla fine del 2023 non dovranno essere restituiti se i lavori non finiranno e se non si otterrà il miglioramento di due classi energetiche. Una sanatoria per salvare tutte le fatture scontate con le imprese ed evitare che il Fisco possa andare a bussare ai condomini per recuperare quella quota di Superbonus già utilizzata. Resta in bilico invece la Sal straordinaria, la possibilità cioè di fatturare con il 110% tutti i lavori fatti fino al 31 dicembre a prescindere dal raggiungimento delle percentuali minime previste dalle norme.
Bassi a pagina 3

L'analisi
Il prestigio perduto della (finta) realtà social
Alessandro Campi

Il declino dei social media, per come sono stati concepiti e utilizzati da milioni di persone nel corso dell'ultimo decennio, potrebbe essere tra gli eventi destinati a caratterizzare il 2024. Se ne parla in realtà da un paio d'anni, sulla base di inchieste, ricerche e analisi condotte in molti Paesi, ma il nuovo anno pare destinato a consacrare questa tendenza. Sempre più persone, dati alla mano, hanno già abbandonato (...)
Continua a pagina 23

Padova Multa di 845 euro a un albanese. La bimba senza cinture

A 204 orari in A4 con la figlia di 4 anni

BECCATO I chilometri orari fatti segnare lungo l'A4
Lucchin a pagina 11

Venezia
B&B, bocciate le cassettine per le chiavi: «Sono abusive»
Roberta Brunetti

Hanno colonizzato a migliaia porte, portoni e pure pareti delle case veneziane. Ora si scopre senza le necessarie autorizzazioni. Tutte abusive. Sono le cassettine esterne per le chiavi, quelle che spopolano tra affitti turistici o seconde case. Usate soprattutto per i check in fai da te, ultimamente sono salite agli onori della cronaca lagunare anche per essere state scassinate da ladri e balordi che così si sono introdotti in alcune abitazioni per fare razzia.
Continua a pagina 11

Soldi & politica
Renzi primo, Conte ultimo: ecco i redditi dei parlamentari

È una sorpresa per tutti, amici e nemici, che Giuseppe Conte, ex premier e attuale leader M5S si riveli il politico "più povero" di tutti. Dalla dichiarazione dei redditi risulta che ha avuto nel 2022 un reddito lordo di 24.359 euro. Il leader di Italia Viva Matteo Renzi è invece il più ricco con un reddito complessivo relativo al 2022 di 3 milioni e 217mila euro.
Ajello a pagina 5

Sanità veneta
Dal 2024 esame gratuito per la Sma a tutti i neonati

Arriva anche in Veneto lo screening per l'Sma, l'atrofia muscolare spinale: dal 1 gennaio la regione finanzierà con 400 mila euro l'esame, già obbligatorio in molte regioni, che ha l'obbiettivo è dare responsi scientificamente certi e tempestivi perché è sempre più fondamentale l'intercettazione precoce. Non più tardi di due mesi fa Ettore, un bimbo nato il 3 ottobre a Santorso, dopo 34 giorni era morto proprio perché non era stato possibile effettuare l'esame.
Cozza a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Agenda del Leone 2024" + € 8,90 "Calendario Barbanera 2024" + € 3,00 "Nordest da vivere - vol. 4" + € 3,80

I nodi del Bilancio

Giorgetti: «Mai detto di ratificare il Mes E niente Manovra bis»

▶Il ministro alla Camera: «Il vero problema è il debito»

▶«Un compromesso per il Patto di stabilità. Valuteremo gli effetti»

LA GIORNATA

ROMA Il nuovo Patto di Stabilità a trazione franco-tedesca non è «una festa» ma «un compromesso» che all'Italia serve, «altrimenti tornavamo alle regole di prima». E il Mes avrebbe sì «fatto comodo», ma aveva i giorni contati: tutti a Bruxelles sapevano che a Roma «non l'avrebbero ratificato». Giancarlo Giorgetti indossa l'elmetto in Commissione Bilancio alla Camera. E risponde al fuoco di fila delle opposizioni, il ministro dell'Economia, uscendo spesso e volentieri dall'ordine del giorno della seduta che ha strappato i deputati alle ferie natalizie. Cioè la manovra finanziaria a un passo dall'approvazione a Montecitorio, «e non ce ne saranno altre», avvisa il titolare del Mef.

LA DIFESA

Entrato in un'affollatissima Sala del Mappamondo il ministro leghista affronta da subito i nodi al centro dello scontro politico. Come la ratifica del Meccanismo di stabilità bocciata prima di Natale dallo strano asse Lega-Fratelli d'Italia-Cinque Stelle. Non è il Mes il vero problema del nostro Paese, mette in chiaro Giorgetti, ma «il debito che deve essere tenuto sotto controllo altrimenti il Paese non ce la fa». E alle opposizioni che lo incalzano sui dubbi espressi dopo il voto che ha affossato il trattato, «al ministro dell'Economia sarebbe convenuto approvarlo», replica negando ancora una volta una spaccatura nella maggioranza. «Non ho mai detto in nessuna sede che l'Italia avrebbe ratificato il Mes», spiega. «Il Parlamento ha votato, e l'ha fatto come avevo anticipato io in sede europea, avevo detto che con una larga maggioranza l'esito sarebbe stato il no».

Insomma, nessuna crisi di coscienza nel centrodestra, sembra dire il ministro che incassa una nuova blindatura del Carroccio, «ci auguriamo che il suo messaggio sia recepito», applaudono in una nota i colleghi di partito. Mentre dalle opposizioni sale il coro che chiede le dimissioni del numero uno di Via Venti settembre. Su twitter l'affondo del leader di Azione Carlo Calenda: «Il Mes era positivo per l'Italia e per averlo visto bocciare in aula senza colpo ferire, su iniziativa del suo partito, dovrebbe dimettersi». Giorgetti alle dimissioni non pensa affatto e incassata la solidarietà di tutta la maggioranza rilancia difendendo la linea Meloni sui conti in Europa. A partire da quella "logica di pacchetto" con cui la premier aveva fatto presagire un voto favorevole al Mes qualora sul nuovo Patto di Stabilità l'Italia avesse ottenuto un risultato soddisfacente. Le cose sono andate diversamente, anche se il niet del governo al Mes non è stato «un fallo di reazione» ma la «presa d'atto» dei mancati progressi in Europa sul mercato dei capitali e l'unione bancaria, spiega alla Camera il ministro. Che guarda di nuovo al bicchiere mezzo pieno del Patto, come la flessibilità sui conti per i Paesi che rispettano la tabella di marcia del Pnrr, «un grande successo per l'Italia».

IL FUOCO DI FILA DELLE OPPOSIZIONI DOPO LA BOCCIATURA DEL FONDO EUROPEO CALENDA: «DOVREBBE DIMETTERSI»

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti interviene nella seduta sulla manovra della Commissione bilancio della Camera, nella Sala del Mappamondo di Montecitorio

I VINCOLI

Certo, i nuovi vincoli su deficit e debito restano «un compromesso», ammette il titolare dei conti, «se verso il basso o verso l'alto lo valuteremo tra qualche tempo, abbiamo creato un sistema di regole complesso, ahimé mobile, che rischia di diventare addirittura prociclico». Tuttavia il Patto 2.0 non è il «ritorno all'austerity» descritto dagli scettici e comunque tornare alle vecchie regole «sarebbe stato peggio», dice Giorgetti. Semmai, la sfida che ora si apre per l'Ue è quella della «disciplina» e di un ritorno alla normalità dopo anni di sospensione delle regole sui conti dovuta alla pandemia e alla guerra. «Tutta la discussione sul Patto è viziata dall'allucinazione psichedelica che abbiamo vissuto in questi quattro anni, in cui abbiamo pensato che gli scostamenti si potessero fare, che il debito e il deficit si potessero fare».

Un'assunzione collettiva di "Lsd", accusa Giorgetti che coglie l'occasione per tirare una nuova stoccata al Superbonus grillino, che pure Forza Italia chiede di prorogare di qualche mese. Il ministro sembra freddare le aspettative degli alleati in vista del Consiglio dei ministri di oggi. E mette le mani avanti sull'ipotesi di una «manovra bis» nei primi mesi del 2024 per venire incontro alle tante richieste dei partiti rimaste appese. E destinate a rimanere così: «Non sono previste manovre aggiuntive».

Francesco Bechis

IL TITOLARE DEL MEF CHIUDE ALL'IPOTESI DI UNA MINI FINANZIARIA NEL 2024: «NON CI SARANNO ALTRE FINESTRE»

Meloni rinvia la conferenza di fine anno per l'influenza

L'APPUNTAMENTO

ROMA Nuovo rinvio per la Conferenza stampa di fine anno. «Un'indisposizione» ha costretto la presidente del Consiglio Giorgia Meloni a rimandare per una seconda volta il tradizionale appuntamento con la stampa, inizialmente programmato per il 21 dicembre e poi per la giornata di oggi. A convincere la premier la recrudescenza di uno stato influenzale iniziato prima delle ferie natalizie. Ancora in forse la nuova data della conferenza stampa con l'Ordine dei giornalisti: probabile che slitti al nuovo anno, un'ipotesi presa in considerazione a Palazzo Chigi è di fissarla per il prossimo nove gennaio. L'appuntamento è attesissimo anche per il possibile annuncio di una candidatura della premier alle elezioni europee del prossimo giugno.

Pnrr, quinta rata in vista Si apre la fase decisiva per avere più flessibilità

IL FOCUS

ROMA Ultimo miglio dell'anno per l'Italia sul Pnrr, con l'obiettivo di intascare senza intralci la quinta rata del Pnrr, quei 10,5 miliardi appena chiesti dal governo alla Commissione europea. Bruxelles si appresterebbe a concederli. I ministeri, secondo il ministro degli Affari europei, Raffaele Fitto, avrebbero infatti raggiunto tutti gli obiettivi: in tutto 52. Dopo il via libera, però, si entrerà nel secondo tempo della lunga sfida del Pnrr: la fase più delicata. Saranno sempre di più i target, cioè gli obiettivi specifici da raggiungere, per arrivare a 614 traguardi (considerando anche i più generici milestone, cioè riforme ed obiettivi qualitativi) da conseguire entro il dicembre 2026. In ballo ci sono ancora oltre 71 miliardi e circa 400 obiettivi.

A METÀ DEL CRONOPROGRAMMA

Nelle prossime ore Roma si appresta a ricevere l'atteso assegno della quarta tranche da 16,5 miliardi, sfondando così quota cento miliardi nei finanziamenti incassati fin qui sui 194,4 a disposizione dal Next Generation Eu. L'incasso della quarta rata e l'ok alla quinta sono due tappe fondamentali per l'Italia, con il Paese che non vuole arretrare sui progetti e le riforme da portare a termine entro il 2026.

Ma è anche un passaggio importante, come da monito del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, per ottenere più flessibilità nell'immediato futuro sul rientro del debito scolpito nel nuovo Patto di stabilità, appena concordato in Ue. Una boccata d'ossigeno fondamentale, visto che dopo il 2027 l'Italia potrebbe essere costretta a fare diversi sacrifici economici per rientrare nei rinnovati parametri europei.

BRUXELLES VERSO IL VIA LIBERA ALLA NUOVA TRANCHE DA 10,5 MILIARDI IL GOVERNO: RAGGIUNTI TUTTI I 52 OBIETTIVI

Arrivato ormai alla soglia della metà delle dieci rate previste dal cronoprogramma, il Pnrr è quindi nel vivo della fase di attuazione. E il sì di Palazzo Berlaymont ai 21 milestone e ai 7 target della quarta tranche - ufficializzato il 28 novembre - nelle prossime ore diventerà realtà dopo un lungo percorso di verifica, reso più complicato anche per le criticità del passato, legate ai ritardi sui nuovi alloggi per studenti previsti nella terza rata.

A missione compiuta, con l'Ue e il governo che avevano concordato di spostare l'obiettivo (e i 500 milioni correlati) alla quarta tranche, l'Italia è diventata la prima tra i Ventisette a ricevere il via libera al quarto pagamento. Tuttavia i Piani dei Paesi non sono comparabili: il nostro è il più vasto di tutti e ha più rate. Ora la radiografia della quinta rata mostra 52 obiettivi da raggiungere contro i 69 previsti all'inizio.

Con il pagamento della quarta rata del Pnrr si supererà quota cento miliardi di euro di finanziamenti incassati fin qui dall'Italia sui 194,4 a disposizione dal Next Generation Eu. Nella foto la sede della Commissione europea a Bruxelles

E tra loro figurano gli appalti da aggiudicare del settore idrico, l'elettrificazione della rete ferroviaria nel Mezzogiorno e la tratta ferroviaria Salerno-Reggio Calabria, ma anche interventi per il potenziamento delle condotte e per la realizzazione degli impianti per la valorizzazione dei rifiuti, l'entrata in vigore della riforma dell'organizzazione del sistema scolastico e traguardi per la digitalizzazione della Pubblica amministrazione. Tutti obiettivi dai quali, dopo l'accordo all'Ecofin sulla riforma del Patto di stabilità, passa anche il futuro dialogo sull'asse Roma-Bruxelles per concordare una traiettoria di rientro del debito che non soffochi gli investimenti.

L'OK A TUTTI I TARGET

Il modello dei piani nazionali ritagliati ad hoc, nella visione della Commissione Ue guidata da Ursula von der Leyen, sarebbe la strada da seguire per superare l'austerità e rendere i governi più responsabili delle loro finanze pubbliche.

I Paesi che presenteranno un deficit oltre il 3% saranno chiamati a concordare cicli di rientro del debito quadriennali sulla base della spesa primaria netta (senza contare dunque gli interessi sul debito), estendibili a sette anni per chi certificherà i suoi sforzi di investimento e riforma volti a mettere a terra i piani di ripresa e resilienza. E questo, secondo Giorgetti, significa «rispettare il Pnrr», con l'ok dell'Unione europea su tutti i target e tutti i milestone raggiunti entro il 2026.

A proposito di Piano di ripresa e resilienza, poi, il ministero dell'Ambiente ha fatto sapere che sta avanzando il programma green per la forestazione. Sono stati ammessi a finanziamento altri 52 progetti, per un importo superiore ai 113 milioni, con 2,5 milioni di nuove piante in quattordici città metropolitane da Nord a Sud. L'intervento complessivo previsto dal Pnrr prevede un intervento su circa 2500 ettari di territorio nazionale.

G. And.

DAL 2024 PIÙ TARGET SPECIFICI DA FINALIZZARE IN BALLO 71 MILIARDI SE SI REALIZZA TUTTO IL PIANO, L'UE SARÀ PIÙ MORBIDA SUI CONTI

Superbonus, coperto il 2023 Stretta fiscale sulle Big Tech

▶Sì alla sanatoria: l'aiuto per i lavori non conclusi non andrà restituito

▶Doppia tassa in arrivo il prossimo anno sulle società multinazionali del settore

LE MISURE

ROMA Il copione è sempre lo stesso. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti che getta secchi di acqua gelata su qualsiasi ipotesi di proroga del Superbonus, e una parte della maggioranza, con Forza Italia in testa, che invece chiede a gran voce che i lavori possano proseguire per qualche altro mese. Le riunioni tecniche di ieri non sono riuscite a sciogliere il nodo. Il confronto sarà politico, toccherà al consiglio dei ministri decidere il destino del 110%. Ma qualche punto è stato messo. È stato per esempio deciso che tutti i Sal (stati di avanzamento lavori) monetizzati fino alla fine del 2023 non dovranno essere restituiti se i lavori non finiranno e se non si otterrà il miglioramento di due classi energetiche dell'edificio.

IL PUNTO

Una sanatoria per salvare tutte le fatture scontate con le imprese ed evitare che il Fisco possa andare a bussare ai condomini per recuperare quella quota di Superbonus già utilizzata. Resta in bilico invece la Sal straordinaria, la possibilità cioè di fatturare con il 110% tutti i lavori fatti fino al 31 dicembre a prescindere dal raggiungimento delle percentuali minime previste dalle norme (due Sal del 30% ognuna e una del 40% a saldo). La discussione più accesa, però, sarà sulla proroga dei lavori nel 2024. Forza Italia, per bocca di molti suoi esponenti, la sta chiedendo a gran voce, forte anche dei conti fatti dall'Ance, l'associazione dei costruttori, secondo cui allungare i lavori di tre mesi nel 2024 costerebbe 200 milioni l'anno per quattro anni, che salirebbero a 220 milioni se la proroga fosse di 6 mesi.

Una riunione del Consiglio dei ministri a Palazzo Chigi

Giorgetti, come detto, frena. Il ministro ha ricordato che il Superbonus ha sfondato qualsiasi previsione di spesa, anche quelle della Nadef di settembre. Ha ribadito che la misura «è come una centrale nucleare che ancora non riusciamo a gestire». Anche il bonus al 70%, ha aggiunto, «vi assicuro che visto da fuori è tantissimo, dobbiamo uscire un po' da questa allucinazione di questi anni in cui ci sembra tutto dovuto» anche perché, ha spiegato il ministro, «quando fai debito lo paghi» e sono «miliardi sottratti agli italiani alle famiglie italiane, di spesa per la previdenza». Comunque sia, Giorgetti ha anche sottolineato che il «Parlamento è sovrano». Un modo in somma, per dire che toccherà alle Camere decidere sul Superbonus una volta che il decreto ad hoc nel quale saranno inserite le misure arriverà in Parlamento.

LE MISURE SULL'EDILIZIA IN UN DECRETO AD HOC IL TESORO FRENA SULLA SPESA EXTRA POSSIBILI MODIFICHE IN PARLAMENTO

IL PACCHETTO

Ma il Superbonus non è l'unico argomento che tiene banco in questo ultimo scorcio di anno. Nel 2024 arriverà una decisa stretta fiscale sulle Big Tech. A gennaio entrerà in vigore la Global minimum tax, il prelievo del 15 per cento sugli utili delle multinazionali che fatturano oltre 750 milioni di euro e che dovrebbe fruttare al Tesoro tra i 2 e i 3 miliardi di euro. Ma non ci sarà solo questo. Si va anche verso una proroga della vecchia "web tax", il prelievo del 3 per cento sul fatturato delle piattaforme che raccolgono pubblicità on line in Italia. Gli accordi internazionali prevedevano che le tasse nazionali "decadessero" una volta che fossero entrate in vigore quelle previste dagli accordi in sede Ocse. In realtà, però, dei due tipi di prelievo previsti dagli accordi (il cosiddetto Pillar 1 e Pillar 2) soltanto uno ha visto la luce. Il "primo pilastro" della tassazione delle Big Tech che prevede un'imposta che le società che fatturano oltre 20 miliardi devono versare non dove hanno la sede, ma dove sono gli utenti dei loro servizi, non ha ancora visto definitivamente la luce per la titubanza degli Stati Uniti dove hanno sede la maggior parte delle multinazionali digitali. Con l'anno che arriva l'Italia prenderà la guida del G7 e sarà uno dei temi che porterà avanti. Intanto però, anche come strumento di pressione, la vecchia web tax, che lo scorso anno ha fruttato 390 milioni di euro, sarà prorogata di 6 mesi. Non è ancora deciso se questo allungamento passerà per una norma nel milleproroghe o sarà frutto di un accordo internazionale con gli altri Paesi che ancora applicano la tassa, come la Francia.

Di certo nel milleproroghe c'è un pacchetto fiscale che va dal congelamento per un altro anno ancora (è in vigore ormai da 2012) dell'adeguamento dei canoni pagati dalle amministrazioni pubbliche per gli uffici presi in affitto, fino alla proroga per tutto il 2024 delle estrazioni aggiuntive del Lotto e del Superenalotto.

Andrea Bassi

Il provvedimento

Assunzioni e concorsi le proroghe in arrivo

Il menù del milleproroghe è ricco. Arriva anche l'attesa norma di proroga dei contratti degli 8 mila addetti dell'Ufficio del processo, gli staff che devono aiutare i magistrati a smaltire l'arretrato. Tutti i contratti saranno prorogati fino al 30 giugno del 2026, la data di conclusione dei progetti legati al Pnrr. C'è anche un pacchetto fiscale. All'interno c'è la proroga per un altro anno del congelamento dell'adeguamento Istat dei canoni di locazione versati dalle amministrazioni pubbliche. Proroga anche per i giochi. Le estrazioni aggiuntive del venerdì per il Lotto e il Superenalotto potranno essere effettuate per tutto il prossimo anno. Per altri sei mesi, poi, resterà in vigore anche l'incentivo Industria 4.0 per gli investimenti delle imprese.

Le mosse dei partiti

Tajani: «FI non appiattita ma leale con il governo La sinistra non si illuda»

▶Il leader azzurro: «Diversi dai nostri alleati, ma sempre nel centrodestra»

▶Per le Europee spuntano i nomi di Cota, Damilano e Nirenstein. «Io? Se serve...»

LA GIORNATA

ROMA La battaglia ora è sul superbonus, Forza Italia non rinuncia a rappresentare quelle categorie che, questo il mantra, sono il motore trainante del Paese. L'orizzonte sono le Europee, il partito azzurro è al lavoro sulle candidature, nella rosa di nomi spunta l'imprenditore ed ex candidato sindaco a Torino Damilano, l'ex capogruppo della Lega alla Camera Cota e la giornalista Nirenstein, con Tajani che non esclude di poter scendere in campo: «Io faccio quello che serve al movimento. Da qui alle Europee c'è tempo. Per me candidarmi non è un problema, ma ci sarà un congresso e verrà anche eletto un segretario». Gli azzurri respingono le accuse di chi sostiene che il partito sia destinato a scomparire. E che la famiglia Berlusconi voglia dismettere il proprio sostegno dopo la morte del Cavaliere. Nella conferenza stampa di presentazione dell'asse popolare Forza Italia-Noi moderati nel Lazio il vicepremier e ministro degli Esteri rilancia sul posizionamento di Forza Italia che – questo il refrain – gioca un ruolo di garanzia di stabilizzazione del sistema italiano. La collocazione è quella al centro, agganciata alla famiglia del Ppe. «Un giorno ci dicono che siamo appiattiti sulla Lega, un giorno su Fratelli d'Italia, un giorno sui Cinque stelle e il Pd... Non siamo appiattiti e schiacciati su nessuno. Noi siamo diversi dai nostri alleati, Fdi e Lega, ma siamo nel centrodestra e siamo stati eletti per governare», taglia corto il numero uno forzista. Partito in debito di ossigeno? In vista un fuggi fuggi verso altre forze come Lega o Fdi? «Scrivono che dopo la scomparsa del presidente Berlusconi ci saremmo squagliati come neve al sole. Lo dicono dal '94 ma così non è. Nei prossimi giorni avremo altre adesioni. Andiamo avanti per la nostra strada, godiamo di ottima salute, i sondaggi ci danno in continua crescita». La novità di ieri è il connubio con Lupi. «È un asse che ha una importanza fondamentale», assicura quest'ultimo. «Riteniamo che ci sia un grande spazio politico al centro, visto che non esiste più un centro del centrosinistra, tanti elettori sono delusi», spiega Tajani. L'appuntamento elettorale delle Europee è la partita più importante e l'intesa tra i popolari serve a fare da contraltare alle spinte sovraniste. «L'unica cosa certa – rilancia il titolare della Farnesina - è che il Ppe sarà il primo partito come è da sempre. La nostra alleanza naturale è con i liberali e con i conservatori, non possiamo fare alleanze con chi dice no alla Nato o all'Europa o con chi dice che i bambini con disabilità devono andare in classi differenziate. C'è una distanza abissale con Alternative für Deutschland: il problema non è la Lega ma altre forze che stanno in Identità e Democrazia».

Antonio Tajani e il leader di Noi Moderati Maurizio Lupi alla presentazione del gruppo nel Lazio

PRESENTATO CON LUPI (NOI MODERATI) L'INTERGRUPPO ALLA REGIONE LAZIO. «ALLA UE? IL PROBLEMA È AFD, NON CERTO LA LEGA»

LA STRATEGIA

Detto questo, tra gli azzurri c'è il convincimento che la premier Meloni abbia tutto l'interesse di far sì che il centro della coalizione esca rafforzato e non indebolito dalle urne. In ogni caso, qualsiasi risultato arriverà Forza Italia resterà fedele all'esecutivo. «Se pensano che facciamo cadere il governo si sbagliano di grosso, la nostra lealtà è fuori discussione. Essere differenti non significa essere in contrasto. Non si illuda la sinistra che noi si possa partecipare ad operazioni» di palazzo, mette in chiaro il vicepremier. Nei gruppi parlamentari c'è la spinta affinché i vertici si facciano sentire sulle battaglie storiche del partito, come quella sulla giustizia. C'è disappunto non tanto per il no alla ratifica del Mes sancito da Fratelli d'Italia e dalla Lega, quanto per la decisione di portare in Aula il dossier alla vigilia della legge di bilancio e dopo l'accordo sul patto di stabilità sancito con l'ok del ministro Giorgetti. Ma anche la rivendicazione che la scelta di astenersi è stata quella più giusta, anche perché – il leitmotiv – «non era nel programma di governo». «Noi siamo stati coerenti», osserva il portavoce del partito, Nevi, che si schiera con il titolare di via XX Settembre anche sulle regole europee: «Si è raggiunto un buon punto di equilibrio». «Stiamo facendo un percorso di grande responsabilità», afferma il forzista Cattaneo. «Stiamo portando avanti le bandiere di sempre, in un clima di grande unità», sottolinea l'azzurro Russo.

Emilio Pucci

Addio a De Marco una delle prime otto giudici d'Italia

LA SCOMPARSA

ROMA Si stringono tutti, nel mondo politico, intorno a Luciano Violante, per la scomparsa di sua moglie. Si è spenta, a Torino, Giulia De Marco, consorte dell'ex presidente della Camera e a sua volta magistrata come lo è stato lui. Era nata a Cosenza il 21 febbraio 1940 e aveva 83 anni. Una lunga e importante carriera nel mondo togato. De Marco è stata giudice minorile dal 1982 e all'età di 57 anni è stata nominata presidente del Tribunale dei Minori di Torino, succedendo a Camillo Losanna. Carica che ha ricoperto fino al 2006.

La sua carriera era iniziata nel 1965 a Milano. È stata una delle «magnifiche otto»: le prime otto donne che indossarono la toga in quell'anno, 24 mesi dopo l'approvazione in Parlamento della legge che stabiliva la parità di genere negli uffici pubblici e nelle professioni. Ha poi proseguito il proprio lavoro a Brindisi e dal 1968 a Torino, dove è stata pretore del lavoro fino a quando non ha cominciato a occuparsi di problemi legati alla giustizia minorile. «I bambini hanno bisogno di affetto, ma anche di regole» ripeteva. Ed è con questi principi che per 25 anni ha operato nel Tribunale dei Minori torinese.

Giulia De Marco

MAGISTRATO, MOGLIE DI VIOLANTE, È SCOMPARSA A 83 ANNI. LUTTO DELLA POLITICA

Donna molto riservata, sposata con l'ex presidente Violante e mamma di due figli, Gianluca e Francesca. De Marco aveva la passione per la montagna che condivideva con il marito, con il quale trascorreva le vacanze a Cogne, in Val D'Aosta. «Desidero esprimere sincero e profondo cordoglio a Luciano Violante e alla sua famiglia per la scomparsa di Giulia De Marco. A loro la mia affettuosa vicinanza e le sentite condoglianze del Senato». Così il presidente Ignazio La Russa. E molte altre figure istituzionali hanno espresso parole così: dall'attuale presidente della Camera, Fontana, ai suoi predecessori. «Esprimo al presidente Luciano Violante - dice Pier Ferdinando Casini - il mio più sincero cordoglio per la morte della moglie Giulia De Marco che ricordo come una donna di straordinaria intelligenza, umanità e professionalità, sempre impegnata a tutela dei minori e dei più deboli». E c'è il cordoglio del Csm, della destra e della sinistra. Per una donna che non è stata soltanto «moglie di» ma ha avuto anche un ruolo rilevante nella giustizia italiana.

Mario Ajello

Salvini apre il capitolo Regionali: «Sardegna, tocca ancora a Solinas»

IL RETROSCENA

ROMA «Ho stima per Solinas, la sua squadra ha lavorato bene» e «squadra che vince non si cambia». Da Cagliari, Matteo Salvini blinda il governatore uscente Christian Solinas, esponente del Partito sardo d'Azione e alleato del Carroccio. In Sardegna si vota il 25 febbraio ma non c'è ancora l'ufficialità sul nome del candidato per il centrodestra. Mentre dall'altra parte ci saranno per certo Alessandra Todde (dopo l'accordo Pd-M5S) e l'ex governatore Renato Soru, uscito dai dem in polemica con la scelta di correre con i pentastellati. Ad ascoltare Salvini – e queste parole non devono essergli sfuggite – c'era anche Paolo Truzzu, sindaco di Cagliari ed esponente di Fratelli d'Italia: l'uomo che il partito di Meloni vorrebbe candidare sull'isola e che sarebbe più gradito dell'attuale governatore anche per Forza Italia. A novembre, la coordinatrice regionale di FdI, Antonella Zedda, aveva escluso che ci fossero «le condizioni per sostenere il secondo mandato del presidente Solinas», ma nel mese di dicembre le contrapposizioni tra gli schieramenti si sono ammorbidite. Un'ipotesi in extremis per uscire dal dualismo Solinas-Truzzu potrebbe essere quella di puntare su un terzo nome (era circolato quello di Luca Saba di Coldiretti). Salvini, intanto, rassicura sulla volontà di «garantire l'unità della coalizione», salvo poi aggiungere: «Un sindaco uscente va ricandidato, un governatore uscente va ricandidato. Questa è la posizione della Lega. E conto su un accordo positivo su tutti». In ogni caso, quel che è certo è che ormai non manca molto al voto per cui – taglia corto il vicepremier – «dopo Capodanno bisogna decidere». Parlando in generale delle prossime elezioni alle regionali, proprio al Messaggero si è schierato sulla via della continuità anche il leader azzurro Antonio Tajani: «Seguiremo la prassi e confermeremo i candidati uscenti. A meno che un partito non decida di sostituirlo».

Il leader della Lega Matteo Salvini ieri a Cagliari insieme al governatore della Sardegna Christian Solinas

IL LEADER LEGHISTA A CAGLIARI "BLINDA" IL GOVERNATORE USCENTE. IL RISIKO DEGLI ALTRI TERRITORI IN CUI SI VOTA NEL 2024

Il partito di Giorgia Meloni preferirebbe invece far valere i nuovi equilibri nel centrodestra, sanciti dal voto alle politiche del 2022.

I PRECEDENTI

Nel 2019 – quando si votò nelle cinque regioni chiamate alle urne l'anno prossimo – la lista egemone nella coalizione era la Lega, ora superata nelle preferenze dal partito della premier Meloni. Come tener conto quindi dei nuovi rapporti di forza all'interno della maggioranza? In termini ancora più concreti: dove presentare un candidato di FdI, dove uno della Lega o di Forza Italia? Questo è in estrema sintesi l'oggetto delle trattative politiche in corso da mesi nella maggioranza e destinate ad arrivare presto a un punto, facendo quadrare le preferenze degli elettori a livello locale con gli accordi su scala nazionale. Intese che passano non solo dai presidenti, ma anche dagli assessori in giunta e via di seguito.

Delle cinque regioni al voto nel 2024 (tutte in mano al centrodestra) solo l'Abruzzo di Marco Marsilio ha un presidente di Fratelli d'Italia, mentre – detto di Solinas – in quota Lega c'è Donatella Tesei in Umbria. La Basilicata (con Vito Bardi) e il Piemonte (con Alberto Cirio) invece hanno un governatore di Forza Italia. A rendere più complicate le alchimie politiche, c'è poi il fatto che a giugno 2024 si vota anche per le elezioni di mid-term della politica italiana: quelle per l'Europarlamento, dove però ognuno va per sè, accentuando così le differenze tra i partiti, anche quelli che compongono una coalizione. Una logica diversa da quella del voto locale, dove invece vincono le alleanze. Ma l'arte della politica è anche quella di trovare compromessi.

Gianluca Carini

Renzi primo, Conte ultimo Ecco i redditi dei politici

▶Il leader di Iv il più ricco (3,2 milioni) quello di M5S il più povero: 24 mila euro

▶Leo e Tremonti sopra i 2,5 milioni, Lotito supera il milione. Il premier a 293 mila euro

LA CLASSIFICA

ROMA I colleghi di partito ironizzano: «Giuseppe avrebbe dovuto chiedere il Reddito di cittadinanza, chi avrebbe mai immaginato che fosse così povero...». In effetti è una sorpresa per tutti, amici e nemici, che Conte, ex premier e attuale leader M5S sia pur proprietario di una vecchia Jaguar del '96 e di una casa a via Giulia, ma vive a Fontanella Borghese con la compagna Olivia, si riveli il politico "più povero" di tutti. Come a ogni fine dell'anno, senatori e deputati devono presentare, per legge, le proprie dichiarazioni. E adesso è arrivata tra le altre quella di Conte, da cui risulta che ha avuto nel 2022 un reddito lordo di 24.359 euro. Nel 2022 (anno di riferimento 2021) aveva dichiarato un reddito di 34.095 (e 14.905 euro di imponibile).
E così, tra Conte e Renzi, la distanza oltre che politica e personale è anche economico-finanziaria. Tra le prime dichiarazioni dei redditi rese pubbliche sul sito del Senato c'è infatti quella di Matteo Renzi e il leader di Italia Viva ha segnato per ora il record di Paperone del Parlamento: con un reddito complessivo relativo al 2022 di 3 milioni e 217mila euro (l'aiutino saudita di Bin Salam ha dato i suoi frutti). Altro confronto, quello tra le due donne alla guida dei due maggiori partiti italiani: Giorgia e Elly. Meloni ha dichiarato 293.531 euro e il suo reddito è stato trainato dalle vendite record del libro «Io sono Giorgia», che le hanno quasi fatto raddoppiare la cifra. Schlein insegue da lontano, con 94.725 euro che sono molto meno di quelli di Giorgia e poco meno di quelli, 99.699 di Matteo Salvini. Il quale è superato di un soffio dal ministro collega di partito Giorgetti (che dichiara all'Erario 99.761 euro) e ha incassato meno del leader di Sinistra Italiana - la destra in questo caso viene battuta dai radical-progressisti in rosso - cioè Nicola Fratoianni il quale ha toccato quota 104.212 euro. Nel derby tra centristi, Maurizio Lupi (Noi con l'Italia) con 86.913 euro supera di poco Carlo Calenda con 85.292 euro. Mentre il verde Angelo Bonelli è in scia con 81.958 euro.

LE SFIDE

E chi di tasse capisce profondamente, cioè il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, quanto dichiara? Ha un imponibile di 2.678.371 euro, batte l'ex ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, deputato di FdI con imponibile di 2.545.553 euro. Sopra il milione di euro, anche Claudio Lotito, senatore di Fi e presidente della Lazio: dichiarazione dei redditi di 1 milione e 112mila euro. Tra i presidenti delle Camere: La Russa con 430mila 553 euro batte Fontana con 110.239 euro. La Russa ha anche venduto la jeep ricevuta da Berlusconi, che la acquistò per una scommessa persa con Putin. Tra i ministri Daniela Santanchè, a quota 298.638, supera l'imponibile meloniano che però, tra il 2021 e il 2022, è cresciuto passando da 160.706 euro a quasi 300mila. Nella documentazione presentata da Meloni figura poi la «vendita di abitazione e relativa pertinenza» e «l'acquisto di nuova abitazione», ovvero del villino comprato nella zona dell'Eur nella primavera scorsa.
Altri ministri: Roberto Calderoli sta a 145.054 euro; Gilberto Pichetto Fratin a 140.252; Adolfo Urso a 124.261; Francesco Lollobrigida a 101.108; Anna Maria Bernini a 122.651. Nessuno si può lamentare e infatti nessuno si lamenta. Anzi Conte magari agiterà, anzitutto nella campagna elettorale per le Europee, lo slogan populista: «Gli altri politici sono più ricchi di me, ma io valgo di più».

Mario Ajello

LA CLASSIFICA DEI PARLAMENTARI

MATTEO RENZI
3,2 mln

GIUSEPPE CONTE
24mila

MAURIZIO LEO
2,6 mln

GIULIO TREMONTI
2,5 mln

ELLY SCHLEIN
94mila

DANIELA SANTANCHÉ
298mila

CLAUDIO LOTITO
1,1 mln

IGNAZIO LA RUSSA
430mila

Valzer degli ambasciatori la "Meloni diplomacy" da Mosca a Nuova Delhi

IL RETROSCENA

ROMA Bisogna spianare la "Via del Cotone" indiana per sostituire la meno fortunata Via della Seta cinese, da cui l'Italia è uscita. Parlare con Vladimir Putin e i suoi emissari, perché anche con i rivali i canali devono rimanere aperti, specie in tempo di guerra. E ancora, portare a miti consigli il tunisino Kais Saied, oliare i rapporti necessari, piaccia o no, con il principe saudita Mohamed bin Salman. È la "Meloni diplomacy" del 2024, la roadmap diplomatica della premier che la Farnesina di Antonio Tajani è pronta a riscrivere con un corposo round di delicatissime nomine. Mosca e Nuova Dehli, Tunisi e Riad. Un-due-tre. Il valzer degli ambasciatori è già entrato nel vivo.

IL CAMBIO IN RUSSIA

Si parte da Mosca, dove è tutto pronto per il cambio della guardia. Esce Giorgio Starace, entra Cecilia Piccioni, vicecapo gabinetto di Tajani alla Farnesina. Niente proroga per il capo-missione italiano che ha vissuto in prima linea la fase più delicata - e pericolosa - dei rapporti tra Roma e Mosca, segnata dal grande gelo calato dopo l'invasione russa dell'Ucraina.

Starace aveva sondato con la maggioranza le chance di una norma per alzare a 67 anni l'età pensionabile degli ambasciatori di grado. Ma dal ministero è arrivato un niet: per tutto il 2024 il governo non toccherà quella normativa per evitare di legarsi le mani sul nuovo round di nomine. Piccioni è una feluca vicina a Tajani, «è il segnale che con Mosca manteniamo un canale aperto», dicono dalla Farnesina, ma ha aderenze politiche trasversali. Fu Matteo Renzi, con un blitz in Cdm, a nominarla ambasciatrice in Vietnam nel 2015. A lei andranno dunque le redini di un'ambasciata chiave del mappamondo Meloni, peraltro sotto organico dopo che le contro-sanzioni russe hanno rispedito a Roma buona parte dello staff italiano.

ANNUNCIATO

Il valzer si sposta poi a Tunisi, per un cambio annunciato. Nella capitale del Paese magrebino al centro della tela africana di Meloni per rallentare i "viaggi della speranza" atterrerà presto Alessandro Prunas, già ambasciatore a Doha in Qatar. Sostituirà Fabrizio Saggio, il giovane "underdog" della diplomazia che l'"underdog" Meloni ha chiamato a Palazzo Chigi come consigliere diplomatico, apprezzando capacità e fiuto politico della feluca, ben voluta al Quirinale («un giovane Gianni Letta della diplomazia», dicono di lui i colleghi). Missione assai delicata, Tunisi, perché è anche qui, nel Paese dirimpettaio del Mediterraneo, che si decideranno le sorti del "Piano Mattei" caro alla premier.

DA GENNAIO UN ROUND DI DELICATE NOMINE PER RILANCIARE LA STRATEGIA DELLA PREMIER

LA CONFERENZA DI U N ANNO FA

Il premier Giorgia Meloni alla conferenza degli ambasciatori di un anno fa. Quest'anno invece, a causa dell'influenza che l'ha costretta a casa, ha dovuto disertare l'appuntamento

SINTONIA

Come delicata, per altri versi, è la successione ormai alle porte a Nuova Dehli, la capitale dell'India di Narendra Modi con cui Meloni vanta e rivendica una sintonia non solo diplomatica. Da febbraio lascia Vincenzo De Luca, arriva invece Antonio Bartoli: ex giornalista e ambasciatore in Georgia, chiamato nel primo anno di governo da Tajani alla Farnesina come responsabile dei rapporti con il Parlamento. Un fedelissimo del ministro che atterra in India in una fase inedita dei rapporti bilaterali.

Che può aprire un nuovo capitolo nelle relazioni commerciali ora che l'Italia ha fatto un passo indietro dalla "Via della Seta" di Xi, l'arcirivale di Modi.

IL RISIKO MEDIORIENTALE

Rispettivamente a febbraio e a maggio, altre due nomine caldissime nel mappamondo Meloni. In Medio Oriente, non lontano dalla polveriera israelo-palestinese che trattiene il fiato alle cancellerie occidentali. A Beirut, in quel Libano il cui confine è presidiato ancora da centinaia di caschi blu dell'Onu italiani, Fabrizio Marcelli subentra all'ambasciatrice Nicoletta Bombardiere, destinata alla direzione generale per la Mondializzazione. Un diplomatico low profile Marcelli, «molto serio» dicono alla Farnesina, con un passato da militare e un trascorso a capo della missione in Congo, di cui ha preso il timone dopo l'assassinio del collega Luca Attanasio. L'altra nomina mediorientale del valzer chiama in causa Riad: nella capitale saudita, in sostituzione di Roberto Cantone, arriverà Carlo Baldocci, già ambasciatore in Kuwait con un lungo trascorso in Cdp, vicinissimo al "fratello d'Italia" ed ex ministro Giulio Tremonti.

Francesco Bechis

DAL CANALE RUSSO ALLA "VIA DEL COTONE" I NODI AL CENTRO DELLE SCELTE DI PALAZZO CHIGI

I MOVIMENTI PARTONO DA TUNISI DA DOVE ARRIVA IL NUOVO CONSIGLIERE DIPLOMATICO, FABRIZIO SAGGIO

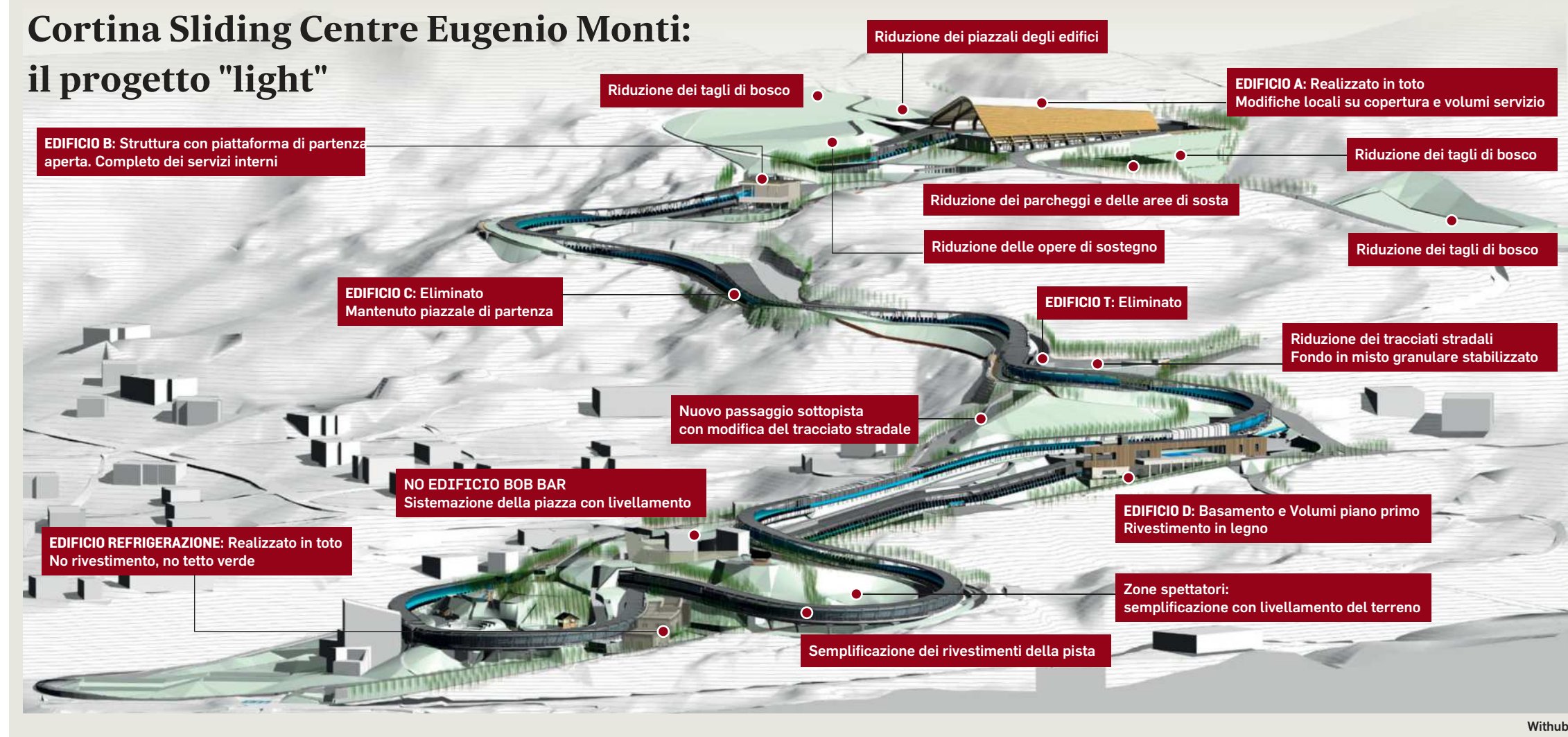
Cortina Sliding Centre Eugenio Monti: il progetto "light"

Withub

OLIMPIADI 2026

Bob: meno opere, cantiere più breve, prezzi aumentati Così parte la nuova gara

▶Cortina, in Gazzetta il "progetto light" che Salvini ha commissionato a Simico

▶La pista costerà sempre 81,6 milioni Finiture grezze, via la stazione d'arrivo

VENEZIA L'hanno chiamato progetto "light" perché è più "leggero", soprattutto dal punto di vista delle rifiniture (più grezze, in realtà). Ma per le imprese costruttrici che entro metà gennaio potranno presentare le offerte al ribasso per la nuova pista da bob di Cortina d'Ampezzo sarà molto più appetibile: perché dovranno realizzare meno opere, perché i giorni di cantiere caleranno da 807 a 607, soprattutto perché i prezzi - rispetto a quelli della gara andata deserta la scorsa estate - aumenteranno in media del 17%. E questo combinato disposto - meno lavori, più remunerazione - dovrebbe rendere il "nuovo" Cortina Sliding Center maggiormente attrattivo. Sarà così? Domani Simico, la Società Infrastrutture Milano Cortina, presenterà il nuovo progetto voluto dal ministro Matteo Salvini per la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, quindi gli interessati avranno 15 giorni di tempo per presentare le proposte economiche, buste che verranno aperte ed esaminate nell'arco di una settimana. E se tutto andrà bene - se cioè ci saranno offerte (perché la vera incognita è questa) e se di conseguenza ci sarà l'aggiudicazione - la Fondazione Milano Cortina di Giovanni Malagò potrà presentarsi all'appuntamento del 31 gennaio con il Comitato Internazionale Olimpico di Thomas Bach con l'alternativa. Ossia: non serve andare nella svizzera Sankt Moritz per disputare le gare di bob, skeleton e slittino, l'Italia è in grado di realizzare e garantire la nuova pista Eugenio Monti a Cortina d'Ampezzo per i Giochi del 2026 esattamente come previsto nel dossier risultato vincente nel 2019 a Losanna. E senza spendere un centesimo in più rispetto a quanto già stanziato. Appunto: quanto si spenderà? E dove si risparmierà?

I TAGLI

I soldi sono sempre gli stessi, quelli già stanziati dal Governo: 3.812.700 euro (già spesi) per la bonifica (già fatta) dell'area della vecchia pista Eugenio Monti; 118.424.000 euro per il rifacimento dell'impianto e i lavori connessi (e qui Comune di Cortina e Provincia di Belluno mettono 470mila euro a testa); poi ci sarebbe il terzo lotto da 2.533.400 euro (di cui 15mila dal Comune e 15mila dalla Provincia) per costruire il Memoriale intitolato al "Rosso Volante", che però al momento resta sulla carta. Quindi sono 122.236.700 euro disponibili per fare la pista da bob (che continuerà a costare 81.610.000 euro) e il "resto". Ecco, è il "resto" che è cambiato. Nel nuovo progetto "light" voluto da Salvini, Simico ha sforbiciato lo sforbiciabile. La pista è rimasta quella di prima perché deve rispettare tutte le prescrizioni imposte dal Cio per ospitare le gare. Ma alcune opere ritenute non necessarie sono state stralciate. L'attuale "Bob Bar" sarà demolito e non ricostruito. Piazzole per la logistica, parcheggi e aree per la mobilità interna avranno una riduzione del 30% passando da 8.300 a 5.500 metri quadri. Per i parcheggi anziché una pavimentazione in terra "stabilizzata" e cordoli in pietra si userà del semplice - e forse più montano - ghiaino. Le tribune fisse saranno ridotte, quelle aggiuntive saranno messe appositamente per le gare. Le finiture non saranno più di lusso, ma basiche: ad esempio, per le curve della pista era stato previsto un rivestimento a specchio, bellissimo perché rifletteva la neve d'inverno e il verde circostante d'estate, solo che aveva il brutto difetto di costare un botto. Morale: le curve o resteranno "aperte" oppure saranno semplicemente colorate di verde. Solo di materiale la stima è di un risparmio sui 4 milioni che complessivamente potrebbe arrivare a 15 se non addirittura 20 milioni. Rimane la stazione della partenza, ma all'arrivo ci sarà solo una piattaforma con una copertura temporanea. E poi gli alberi: posto che resterà il rapporto di uno a dodici (per ogni albero abbattuto se ne pianteranno dodici nuovi), ben 4 ettari di bosco non saranno più toccati.

A tutto questo si aggiunga che è stato applicato quanto previsto dal prezziario della Regione del Veneto e cioè che a seconda dei luoghi dove si va a costruire può esserci una oscillazione dei prezzi fino al 20% in più. Per lo Sliding Centre è stato deciso di aumentare i prezzi rispetto al precedente capitolato del 16,5-17%. Questo significa che le imprese che sei mesi fa hanno rinunciato alla gara perché "non ci stavano" con i costi, ora dovrebbero trovare l'opera più remunerativa. Ossia: investo e non ci rimetto. Nulla osta che un domani si facciano - con altri fondi - gli interventi ora scartati (il Bob Bar, le finiture di lusso), ma intanto il nuovo progetto è più asciutto e imprenditorialmente più appetibile.

Chiaro se anche questa nuova gara con il progetto "light" dovesse andare deserta, sul bob a Cortina calerà definitivamente il sipario. Diversamente, per metà febbraio 2024 potrebbero iniziare i lavori e per metà ottobre 2025 tutto potrebbe essere concluso, con la pre-omologazione della pista tra febbraio e marzo 2025, l'omologazione a settembre, il "test event" all'inizio di ottobre. Intanto la prima tappa: la pubblicazione in Gazzetta della gara.

Alda Vanzan

L'IMPIANTO COSÌ "ASCIUGATO" DOVREBBE RISULTARE "APPETIBILE" PER LE IMPRESE COSTRUTTRICI

Le novità

Addio al "Bob Bar"

Si chiama "Bob Bar": famoso per i panini, è vicino alla vecchia pista Monti. Per consentire i lavori del nuovo impianto per le Olimpiadi dovrà essere demolito: inizialmente era prevista una nuova struttura, ma non si farà.

Abolita la gradinata

La struttura a destra nella foto qui sotto è una gradinata e qui doveva trovare posto il "nuovo" Bob Bar: l'opera è stata stralciata dal progetto. Cambiate anche le rifiniture della curva della pista con la scritta Sliding Centre: non saranno più specchiate.

Semplice sterrato

La viabilità a servizio della pista da bob sarà ridotta e la parte che verrà realizzata sarà senza la sovrastruttura stradale ed in misto granulare stabilizzato. In pratica una copertura del fondo stradale più semplice, con terra e ghiaino.

Salta l'edificio per la partenza principianti

▶Per i manufatti previsti rivestimenti semplificati

GLI AGGIORNAMENTI

VENEZIA Ridurre il costo delle opere, garantire un risparmio dell'investimento complessivo, non pregiudicare la funzionalità dell'impianto sportivo per lo svolgimento dell'evento olimpico. Questo il senso del progetto esecutivo del nuovo Sliding Center redatto da Simico su richiesta del ministro Matteo Salvini. Ecco le novità dell'impianto "light".

Il layout funzionale dell'intero impianto viene semplificato. La pista di scivolamento viene confermata nelle sue caratteristiche tecniche-sportive e rivista solo per quanto riguarda i rivestimenti esterni. L'edificio di partenza principale manterrà il suo basamento con la terrazza adiacente al circuito e la copertura, con la caratteristica forma curva e le stesse funzioni interne del progetto originario. L'edificio partenza donne vede confermata la realizzazione delle strutture e degli ambienti interni con rivestimento esterno semplificato. Per l'edificio di arrivo, Simico conferma la realizzazione del basamento ma propone due soluzioni: nella prima vengono ricollocate nel basamento le funzioni dei livelli superiori, in misura ridotta; nella seconda è prevista la realizzazione anche del primo piano, con il solo taglio della zona conferenze al secondo livello. Non viene realizzata la copertura in legno lamellare.

Ancora: si semplificano i rivestimenti dell'edificio E, che ospita l'impianto di refrigerazione, e si realizza solo il piazzale dell'edificio partenza C (partenza junior), mentre vengono stralciati gli edifici T (partenza principianti) ed R (bob-bar). Per le strade si userà uno strato superficiale in misto granulare stabilizzato; solo per i tratti che danno accesso ai mezzi di soccorso e all'edificio refrigerazione si prevede una finitura in tipo cemento bianco.

PARTENZA DONNE Niente più vetrate

Offerte valide fino al 31 dicembre 2023*

La miglior qualità firmata Despar

Salmone Scozzese affumicato Despar Premium
100 g - 55,90 €/kg
Offerta 5,59 €/pz

Pasta all'uovo Despar Premium
formati assortiti
250 g - 5,00 €/kg
Offerta 1,25 €/pz

1 kg
Riso Carnaroli Despar Premium
Offerta 2,79 €/pz

Pinsa Despar Premium
2 x 230 g - 13,00 €/kg
Offerta 2,99 €/pz

Strenna Chic Despar Premium
Offerta 19,90 €/pz

Panettone pere e cioccolato Despar Premium
750 g - 11,99 €/kg
Offerta 8,99 €/pz

Salvo errori tipografici

Inquadra il QR Code e scopri le offerte

*Iniziativa valida solo nei punti vendita aderenti

Sanità L'omaggio di Zaia: «È diventato grande, vera eccellenza della regione»

I 18 anni dello Iov: 800mila prestazioni e 9.300 pazienti in trattamento nel 2023

PADOVA L'Istituto oncologico veneto (Iov) «ha compiuto 18 anni, è diventato maggiorenne. Ma fin dalla nascita», sancita da una legge regionale del 22 dicembre 2005, «ha dimostrato di camminare sapientemente sulle sue gambe e bruciare progressivamente le tappe verso quell'eccellenza su cui i veneti sanno di poter contare». Lo ha sottolineato il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, ieri in conferenza stampa a Padova con l'assessore regionale alla Sanità e alle Politiche sociali, Manuela Lanzarin, il direttore generale dello Iov Patrizia Benini, il direttore scientifico Vincenzo Bronte e gli altri dirigenti dell'istituto. Zaia ha evidenziato «i numeri dell'anno che sta per concludersi, con 9.300 pazienti in trattamento, circa 9mila ricoveri, più di 800mila prestazioni specialistiche». Per lo Iov, ha ricordato, dalla nascita «sono passati anni di grandi investimenti sia nell'edilizia nelle varie sedi, sia in tecnologia come nel personale e nell'umanizzazione. Quella che è stata una sfida per garantire ai veneti un riferimento a 360 gradi, valido e di altissimo livello nel campo delle neoplasie, è una realtà. Possiamo veramente affermare che lo Iov è indiscutibilmente diventato grande».

Neonati, al via in Veneto i test per cercare la Sma

▶Mai più un altro Ettore, il bimbo ucciso a novembre dall'atrofia muscolare spinale

▶Dal 1. gennaio garantito l'esame gratuito: subito terapie geniche per salvare i piccoli

PREVENZIONE

PADOVA Ettore aveva appena 35 giorni. E a ucciderlo era stata l' atrofia muscolare spinale, malattia rara e devastante che, se individuata alla nascita, consente di intervenire con una terapia salvavita. Era nato in provincia di Vicenza e in quel momento lo screening neonatale, peraltro deliberato dalla Regione un anno fa, non era ancora in vigore. Lo sarà dal primo gennaio, mettendo a disposizione un'enorme opportunità, in quanto darà la possibilità di intercettare in una goccia di sangue prelevata dal tallone appunto la Sma, che colpisce un soggetto ogni 10mila, in modo da intervenire immediatamente nei casi positivi con terapie che consentiranno ai piccoli di salvarsi e di vivere un'esistenza pressoché normale. Possibilità che purtroppo non ha avuto il bimbo vicentino morto a novembre.

DA LUNEDÌ

Nel Veneto, infatti, scatta da lunedì la procedura per individuare tale patologia e ad analizzare l'apposito il campione saranno gli ospedali di Padova, che avrà il coordinamento del percorso regionale e sarà riferimento per i punti nascita di Treviso, Venezia Belluno, e quello di Verona a cui afferiranno quelli di Vicenza e Rovigo. Le screening si farà con tecniche di biologia molecolare, la diagnosi sarà pronta in due settimane, per procedere subito con le terapie geniche. Una fiala per la cura costa un milione e 300mila euro.

L'iniziativa è stata presentata ieri in Azienda ospedaliera a Padova dall'assessore regionale Manuela Lanzarin, dal dg Giuseppe Dal Ben e dai 4 specialisti coinvolti: Eugenio Baraldi, direttore di Terapia Intensiva e Patologia Neonatale; Alberto Burlina, al vertice dell'unità operativa di Malattie Metaboliche Ereditarie; Leonardo Salviati, responsabile di Genetica Clinica, e Giorgio Perilongo, che guida l'Unità pediatrica. Con loro c'erano anche Giorgio Piacentini del nosocomio scaligero e Anna Maria Marzenta, dell'associazione Cometa Asme.

La drammatica scomparsa di Ettore aveva scatenato le polemiche in quanto lo screening previsto in altre otto Regioni non lo era nel Veneto e l'Osservatorio Malattie Rare aveva puntato il dito contro il Governo che da anni attende di rendere attiva una legge in tal senso.

I MEDICI

La regola è quella delle 3 P: progresso, con l'analisi molecolare sul sangue; prevenzione, per scoprire se c'è una delle 60 malattie metaboliche geniche (a Padova sono stati individuati 154 casi su 275.260 nati), e pediatria, con le terapie geniche, o con le infusioni enzimatiche. Nel Veneto ogni anno nascono 32mila bimbi, che vengono sottoposti a screening uditivo, per le cardiopatie congenite, per la cataratta e genetico. Quello per la Sma, da eseguire entro 48-72 ore, andrà ad aggiungersi a questi per individuare tale malattia neurodegenerativa che provoca un danno muscolare progressivo che coinvolge pure i muscoli respiratori, ma curabile se trattata precocemente, e immunodeficienze congenite. Il test, effettuato con speciali apparecchiature, viene ripetuto due volte e nel caso il neonato sia positivo viene ricoverato in Pediatria a Padova per la presa in carico. Pure i parenti del bambino vengono sottoposti ad analisi. In questo momento sono 46 i piccoli in cura.

BASTERÀ UNA GOCCIA DI SANGUE PRELEVATA DAL TALLONE PER INTERCETTARE LA MALATTIA: COLPISCE UN SOGGETTO OGNI 10MILA

I COMMENTI

«L'esame - ha spiegato il professor Burlina - viene effettuato da una delle 8 apparecchiature di cui disponiamo, identiche a quelle in dotazione al Ris di Parma, che in 2 minuti sciolgono il sangue e lo analizzano. Poi segue lo screening molecolare con un'indagine 4.0. Il referto viene inviato rapidamente e si procede con la terapia che praticamente "congela" la malattia. Questo pannello così completo si fa a Chicago, Boston, Lo Angeles e nel Veneto, nel resto del mondo è ancora in via di attuazione ».

«Fondamentale è investire in prevenzione - ha concluso Manuela Lanzarin - e gli screening sono un'arma fondamentale e quindi con un finanziamento di 400mila euro inserito nel bilancio di previsione abbiamo voluto mettere a regime il Veneto per la Sma, in modo da dare responsi scientificamente certi e tempestivi. Grazie a questo esame è possibile affrontare prima possibile il problema e garantire maggiore qualità di vita».

Nicoletta Cozza

Vanessa, la città al buio per i funerali. A Nicola l'ultimo video del killer

▶Castelfranco da oggi spegne le luci di Natale, la cerimonia domani in Duomo

▶Fandaj inviò al compagno della donna il messaggio per svelare il loro rapporto

IL FUNERALE

CASTELFRANCO Una città al buio. Niente luci di Natale, niente luminarie, né abeti accesi. Da stasera a sabato si respirerà in ogni via, in ogni piazza, in ogni angolo di Castelfranco Veneto il lutto per la giovane commessa Vanessa Ballan, uccisa sulla porta di casa a Spineda di Riese Pio X con 8 coltellate inferte da Bujar Fandaj, il 41enne kosovaro che aveva intrattenuto una relazione sentimentale con lei. Domani è, infatti, il giorno del funerale della 26enne che sarà celebrato dal vescovo di Treviso, Michele Tomasi, nel duomo di Castelfranco, alle 14.30. Mentre è stato proclamato il lutto regionale, così come era stato fatto in occasione del funerale di Giulia Cecchettin.

L'INTERVENTO

«Ho chiesto che sia decretato il lutto regionale, come messaggio corale delle istituzioni contro ogni violenza di genere - ha motivato Zaia nel provvedimento - I casi di Vanessa, e di Giulia, sono e debbono essere uno spartiacque, suscitando una risposta collettiva contro crimini che non possono restare relegati alle cronache. Anche nei confronti di tante donne e tante giovani che possono trovare il coraggio di denunciare, se la società tutta si dimostra unita nel condannare i violenti e, nel contempo, nel tendere la mano a chi chiede aiuto. Invito quindi tutte le istituzioni ad apporre le bandiere a mezz'asta e sono certo che ognuno di noi – privati cittadini, commercianti ed imprese - saprà interpretare nella maniera migliore questo lutto regionale». A fronte della commozione e del grande clamore che ha suscitato il femminicidio di Vanessa, la sua famiglia ha chiesto che il profilo della cerimonia funebre sia sobrio. Ci saranno i canti con i cori di Riese Pio X e di Spineda per accompagnare la celebrazione, ma non dovrebbero esserci discorsi ufficiali. E ci saranno tante persone a seguire le esequie. Anche per questo sarà garantito un impianto audio che consenta a chi resterà fuori dal duomo di seguire il funerale.

LA FAMIGLIA HA CHIESTO UN RITO SOBRIO E SENZA INTERVENTI, SOLO I CORI DI SPINEDA E RIESE PIO X

VITTIMA Sopra Vanessa Ballan con il compagno Nicola Scapinello

CITTADINANZA ONORARIA ALLA MEMORIA DI SAMAN

Il Comune di Novellara, il paese del reggiano dove viveva con la famiglia e dove è stata uccisa per aver rifiutato le nozze combinate, assegnerà la cittadinanza onoraria alla memoria a Saman Abbas (nella foto a destra)

LE INDAGINI

Intanto, proseguono le indagini, mentre emerge un altro particolare. Il killer Bunjar Fandaj avrebbe indirizzato l'ultimo messaggio al telefonino del compagno di Vanessa, via whatsapp. E non alla ragazza che l'aveva "scaricato". Un messaggio di vendetta, con cui il kosovaro informava Nicola Scapinello della natura del rapporto con Vanessa, iniziato nel 2021, accompagnato anche da un video abbastanza esplicito. Avrebbe utilizzato quei messaggi e quei video per ottenere dalla ragazza altri incontri che sarebbero terminati con la consumazione di rapporti sessuali. È quanto emerge dalle indagini dei Carabinieri. È proprio per questo Vanessa e Nicola, di comune accordo, avevano sporto denuncia per stalking contro l'artigiano 41enne, il 26 ottobre scorso. La 26enne aveva raccontato tutto al compagno, compresa la decisione di troncare ogni rapporto con quello che diventerà il suo assassino. Non sapeva, Vanessa, non poteva sapere che quella denuncia non avrebbe fermato il killer. E adesso, proprio su quella denuncia, la Procura di Treviso sta predisponendo una dettagliata risposta in seguito alla richiesta di informazioni avanzata dal ministro della Giustizia, Carlo Nordio, sull'operato dei magistrati che hanno seguito il caso di femminicidio. Così come continuano le indagini per "blindare" l'accusa nei confronti di Bunjar. La procura è convinta che non si sia trattato di un raptus omicida ma che il delitto sia stato premeditato. Lo ha rimarcato l'ordinanza firmata dal gip Carlo Colombo in cui è stata confermata la custodia cautelare in carcere di Bunjar Fandaj. «Fandaj ha pianificato il delitto - scrive il gip - scegliendo il momento adatto (la donna era sola in casa) aggirando la telecamera di sicurezza che riprende l'ingresso, predisponendo gli strumenti necessari (martello per sfondare la porta, coltello per ucciderla)». La Procura ha deciso di effettuare anche un test di paternità sul feto che la 26enne aveva in grembo: una delle ipotesi è infatti che Bunjar abbia saputo che la giovane era incinta e che questo sia stato il movente che lo avrebbe spinto ad introdursi in casa sua dove i due avrebbero discusso violentemente prima dell'assassinio. Indagini e spiegazioni che domani lasceranno il posto soltanto al lutto e al dolore senza pace per una giovane strappata con ferocia alla vita da un amore cieco, crudele, violento.

Valeria Lipparini

LA PROCURA ATTENDE L'ESITO DELL'ESAME SULLA VITTIMA E PREPARA LA RELAZIONE CHIESTA DAL MINISTERO SULL'AZIONE DELLA PM

Pedemontana inaugurazione anticipata dalla Regione

LA CERIMONIA

VENEZIA Ci sarà anche il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, all'inaugurazione questa mattina della tratta Malo – Montecchio Maggiore, lunga 22,3 km, della Superstrada Pedemontana Veneta. La cerimonia era stata inizialmente prevista per domani, ma alla luce del lutto regionale, deliberato dal governatore Luca Zaia per la giornata del 29 dicembre in occasione dei funerali di Vanessa Ballan, ennesima vittima di femminicidio, l'appuntamento è stato anticipato di ventiquattr'ore. La cerimonia si terrà dunque oggi alle 11 a Malo, in provincia di Vicenza, in località San Tomio. L'apertura al traffico veicolare della nuova tratta resta invece fissato alle 18 di domani.

Con quest'ultimo tratto da Malo a Montecchio, la Pedemontana Veneta può dirsi completata: si tratta di un'opera da 2,4 miliardi di euro, in tutto sono 94 chilometri da Spresiano (Treviso) a Montecchio Maggiore (Vicenza), un'arteria che attraversa 36 comuni con 14 caselli e anche le tanto discusse gallerie di Malo e Sant'Urbano che hanno ricevuto il "placet" in volata. Il presidente della Regione Luca Zaia, annunciando l'apertura al traffico degli ultimi 22,3 chilometri della Pedemontana, ha detto che con questo tratto i 45.000 veicoli al giorno registrati attualmente potrebbero aumentare di altri 15.000. Resta da completare l'innesto con l'autostrada A4 a Montecchio, che secondo quando riferito dalla Regione sarà pronto la prossima primavera. La completa interconnessione con le autostrade del Nordest sarà la prova del nove sulla solidità dei flussi di traffico, visto che a regime la Regione dovrà versare annualmente al costruttore Sis un canone di disponibilità e incasserà i pedaggi versati dagli utenti.

L'ULTIMO TRATTO DA MALO A MONTECCHIO MAGGIORE E IN PRIMAVERA L'INNESTO CON L'A4

È morta l'anziana collassata dopo aver ricevuto per sbaglio una bolletta da 15mila euro

IL CASO

MILANO Caterina Giovinazzo, 88 anni, è morta la vigilia di Natale. Viveva della sua pensione e quando si è vista addebitare una bolletta da 15.339 euro per la fornitura dell'acqua si è sentita male, tanto da essere ricoverata in ospedale. E non si è più ripresa, troppo grande lo spavento per tutti quei soldi da pagare e la banca che le ha prosciugato il conto. «Poco importa se Iren ha poi ammesso l'errore avvenuto nella foto-lettura del contatore che ha confermato l'esatto ammontare della bolletta, solo 55 euro - racconta il fratello Rocco Giovinazzo -. È stata malissimo per diversi giorni e quando è stata dimessa dal reparto rianimazione per passare a medicina aveva perso la parola». Caterina viveva a Camporosso, paese in provincia di Imperia. Era invalida, aveva una famiglia che le stava vicino ma non la forza di affrontare una sciagura finanziaria. Che peraltro era la conseguenza di un grossolano sbaglio nel conteggio dei consumi. Quando la nuora le ha letto i dati della bolletta relativa al periodo dal 21 febbraio allo scorso 31 ottobre, pervenuta alla banca il 14 novembre scorso e pagata dall'istituto di credito in automatico, l'anziana si è ritrovata senza più un euro in banca e il colpo per lei è stato impossibile da sopportare. Avrebbe dovuto pagare a Iren, il fornitore per la rete idrica, 15.339 euro e la prima rata da 7.669 euro ha azzerato tutti i suoi risparmi. Stando alla bolletta, Caterina avrebbe consumato ben 4.182 metri cubi d'acqua. «Mi sono recato insieme a mio nipote Luigi all'ufficio Iren di Camporosso per segnalare il fatto – aveva spiegato il fratello – L'impiegata ha confrontato i dati Iren e quelli da noi forniti e si è accorta che quanto rilevato in bolletta non corrispondeva a quanto riportato in fattura». La risposta ufficiale della multiservizi: «Prenderemo subito contatti con la famiglia per verificare le motivazioni che hanno prodotto tale ammontare. Siamo molto dispiaciuti per quanto accaduto alla signora. Nel caso si dimostri che l'errore sia dovuto a Iren, non verserà proprio nulla». Nel frattempo però la pratica ha seguito il suo corso. Il 4 dicembre la Banca di Caraglio di Camporosso, autorizzata a coprire le spese della pensionata, ha prelevato dal conto di Caterina metà dell'importo dovuto azzerando i suoi risparmi. Operazione annullata successivamente, quando è stato appurato che il consumo massimo dell'abitazione della donna era di pochi metri cubi per un corrispettivo di 55 euro. Con tante scuse da parte di Iren, che in una nota ha assicurato la restituzione del denaro pagato dall'anziana spiegando come sia stato possibile incorrere in un simile abbaglio. Ireti, controllata Iren, aveva affidato in subappalto la lettura dei contatori a una società del territorio, l'addetto ha scambiato la lettura del contatore della signora con quello di un altro intestatario.

CHOC Caterina Giovinazzo aveva 88 anni: la sua bolletta reale era di 55 euro

NON SI È PIÙ RIPRESA DALLO SPAVENTO CAUSATO DA UN ERRORE DELLA SOCIETÀ INCARICATA DI RISCUOTERE 55 EURO

“Vola” sull’A4 a 204 all’ora con la bimba di 4 anni senza seggiolino e cinture

IL CASO

PADOVA Superava i 200 chilometri all’ora in autostrada, nonostante in auto avesse pure la figlioletta di soli 4 anni che viaggiava senza essere alloggiata nel seggiolino obbligatorio e senza essere assicurata con le cinture. Alla faccia della sicurezza. Un 25enne albanese ha trasformato il suo viaggio di ritorno in Patria con la famiglia, in una corsa contro il buonsenso.

A scoprire il bolide che sfrecciava in A4, il giorno di Santo Stefano, sono stati gli agenti della Polizia Stradale di Padova che con l’apparecchiatura di cui è dotata la pattuglia autostradale hanno registrato una velocità di guida ben oltre i limiti consentiti.

I fatti sono accaduti nei pressi dell’Area di Servizio di Limenella Est, che rientra nel territorio ancora della provincia di Padova, dove una pattuglia impegnata in attività di contrasto alla velocità ha “fotografato” il conducente al volante della sua Bmw con targa prova tedesca, viaggiante a 204 chilometri all’ora. Una velocità che superava di oltre 60 chilometri all’ora il limite consentito di 130 sull’autostrada.

NEI GUAI

L’uomo al volante, di 25 anni, viaggiava in compagnia della moglie, della figlioletta di 4 anni e di un altro parente: stavano tornando a casa in Albania per le festività di fine anno. Nonostante la violazione delle norme stradali, il conducente è stato descritto come collaborativo al momento del controllo.

La sanzione prevista per il superamento di oltre 60 km/h del limite consentito è il ritiro della patente. Gli agenti della Polizia Stradale hanno deciso di agire prontamente per evitare che l’alta velocità rappresentasse un pericolo concreto per il conducente e gli altri utenti della strada.

A circa 30 chilometri dal rilevamento della violazione, un’altra pattuglia della Polizia Stradale ha fermato l’auto.

Al momento del controllo, è emerso che oltre alla velocità eccessiva, la bambina di 4 anni non era seduta sul seggiolino e non indossava la cintura di sicurezza.

BOLIDE INTERCETTATO DALLA POLSTRADA NEI PRESSI DELL’AREA DI SERVIZIO LIMENELLA EST 845 EURO DI MULTA E PATENTE RITIRATA

UN ALBANESE CHE RIENTRAVA IN PATRIA GUIDANDO UNA BMW

Dato che il 25enne possedeva una patente straniera, non potrà più guidare in Italia. Al volante si è messa la moglie

LA MULTA

Il conducente è stato sanzionato con una multa salata di 845 euro e gli è stata ritirata la patente di guida. Dato che il 25enne possedeva una patente straniera, significa che non potrà più guidare in Italia. Di conseguenza, la moglie ha dovuto prendere il volante dopo il ritiro della patente del marito almeno fino alla frontiera di Stato.

Durante questi giorni festivi, la Polstrada ha aumentato i controlli sulle principali arterie italiane proprio per garantire maggiore sicurezza agli utenti della strada, sia pattugliando le arterie fungendo un po’ da “safety car” negli snodi più difficili, sia bloccando ci guida in maniera pericolosa, come in questo caso.

Marina Lucchin

Le cassettine portachiavi di Venezia: tutte abusive

▶Servono soprattutto per i check-in “fai da te” in alloggi turistici e seconde case

▶La Sovrintendenza richiama il Comune sulle “scatole” per consentire gli accessi

segue dalla prima pagina

(...) Tema dibattuto in città, di recente portato all’attenzione anche della Soprintendenza di Venezia. E la notizia di ieri è proprio l’intervento della Soprintendenza, che ha richiamato il Comune per la mancata «autorizzazione paesaggistica» di questi dispositivi, sollecitando una «linea comune di installazione a tutela del decoro della città». Questione che non riguarda solo Venezia, la diffusione delle cassettine porta chiavi. Ma che nella città lagunare, tutelata dall’Unesco, dove tutto deve essere autorizzato, inevitabilmente si complica.

L’ALLARME SICUREZZA

La polemica è iniziata, un paio di settimane fa, dall’indomani della denuncia di un furto in casa, grazie allo scasso della cassettina esterna. Vittima una famiglia milanese che si era ritrovata l’appartamento appena acquistato a Venezia, e destinato anche agli affitti turistici, completamente devastato da un gruppo di balordi. Solo l’episodio più eclatante di una serie di scassi riusciti o tentati alle cassettine, sotto accusa anche per il loro utilizzo da parte di spacciatori per lo scambio delle dosi. È così partita una sorta di crociata contro questi dispositivi, di cui si è fatto paladino un consigliere comunale d’opposizione, Giovanni Andrea Martini, della lista Tutta la città insieme. In un’interrogazione al sindaco Luigi Brugnaro ha puntato il dito anche sull’aspetto estetico di questo dilagare di cassettine, alcune affisse su muri storici, inferriate, ringhiere. Concetti ribaditi anche in una richiesta di intervento indirizzata direttamente al soprintendente, Fabrizio Magani. «Non è ammissibile che la città venga deturpata in questo modo» l’appello del consigliere.

SOLLECITATA UNA “LINEA DI INSTALLAZIONE A TUTELA DEL DECORO”. A VOLTE DISTRUTTE DAI BALORDI PER ENTRARE NEGLI ALLOGGI

A OGNI ANGOLO **Nella foto grande un modello delle cassettine portachiavi utilizzate per l’accesso ai B&B o alloggi turistici. Nel tondo il sovrintendente Magani**

IL RICHIAMO

E la risposta della Soprintendenza non si è fatta attendere. La lettera - a firma dello stesso Magani e del funzionario responsabile, Giulia Campanini, indirizzata anche al Commercio e alle Autorizzazioni paesaggistiche del Comune - ringrazia per la segnalazione, «prende atto della diffusione di questi elementi destinati al self check-in e ne riscontra l’effetto cumulativo nell’area urbana di Venezia». Annota come «tali dispositivi risultano ad oggi privi di autorizzazione paesaggistica e, per quanto a conoscenza di questo ente, non inseriti nel regolamento comunale». Si chiude invitando i due uffici comunali a «concordare una linea comune di installazione di tali elementi a tutela del decoro della città».

segue dalla prima pagina

IL RIMPALLO

Una bella grana per il Comune. «Potrà far finta di nulla anche di fronte alle parole del sovrintendente? - il commento di Martini - Ricordiamo la determinazione con cui sono stati tranciati i “lucchetti d’amore” che invadevano i nostri ponti. Avrà il coraggio l’amministrazione di liberare la città anche da questa diffusa abitudine tra i gestori delle affittanze turistiche?». A Ca’ Farsetti, invece, poca voglia di commentare, tra i chiamati in causa, in un generale rimpallo. In effetti l’attuale regolamento comunale non prevede cassette di queste tipo, che pure non hanno l’autorizzazione paesaggistica. Potrebbero essere inserite nell’annunciato (ormai da oltre un anno e mezzo) regolamento sulle affittanze turistiche, che ancora non vede la luce, ma il tema - si sa - è ancor più spinoso per il Comune, con le associazioni degli affitti brevi pronte a dar battaglia. La mancata autorizzazione paesaggistica, tra l’altro, è un reato. Ma come perseguire migliaia di potenziali responsabili - si chiedono a Ca’ Farsetti - da individuare e denunciare? E come eventualmente sequestrare e prelevare le stesse cassettine? Questioni pratiche e politiche sull’opportunità di imboccare una simile linea dura che si intrecciano. Intanto se ne parlerà in una conferenza di servizi a gennaio.

Roberta Brunetti

Scontro in galleria col bus dei bimbi L’ambulanza prende fuoco: 4 morti

L’INCIDENTE

URBINO Quattro persone morte sul colpo e 7 ferite in modo lieve. È il bilancio di uno scontro frontale, ieri pomeriggio, tra un’ambulanza della Croce Rossa e un pullman carico di ragazzini e accompagnatori (un parroco e dei seminaristi) in gita parrocchiale avvenuto nella galleria Cà Gulino, lungo la SS73 bis, la cosiddetta «bretella» tra Urbino e Fermignano. Nell’urto l’ambulanza, partita da Fossombrone, si è incendiata e i quattro occupanti non hanno avuto scampo: si tratta dell’equipaggio della Potes (un medico, un’infermiera e l’autista) e un paziente 80enne, che stavano portando all’ospedale di Urbino. Un intervento “medico”, a quanto si è appreso, assolutamente di routine. Dei feriti, 4 sono stati trasportati all’ospedale di Pesaro (due bambini e due accompagnatori), e tre a quello di Urbino (2 ragazzi ed un accompagnatore). Ma le loro ferite sono lievi e sono stati tutti dimessi. Sotto choc l’autista del pullman: a giudicare dalle immagini, l’ambulanza avrebbe almeno parzialmente invaso la corsia opposta in una curva dentro la galleria, andando ad incastrarsi sotto la ruota anteriore del bus. A fare chiarezza definitiva saranno i rilievi condotti dalla polizia stradale. La Procura di Urbino è stata informata del sinistro.

LE VITTIME SONO LE PERSONE CHE SI TROVAVANO SUL MEZZO DEL SOCCORSO, CHE AVREBBE INVASO LA CORSIA OPPOSTA

La SS73 bis è stata chiusa per ore, l’Anas ha effettuato controlli sulla stabilità della galleria, che subito dopo l’incidente è stata invasa da una densa nube di fumo. Gli altri ragazzi che viaggiavano con il pullman sono stati trasferiti su un altro automezzo messo a disposizione dagli organizzatori della gita, una parrocchia di Grottammare (Ascoli Piceno) che ha fatto da capofila ad altre. Sono chierichetti, fanno sapere dalla parrocchia, stavano facendo un tour di due giorni, alla scoperta dei presepi dell’Urbinate e delle rievocazioni storico religiose nell’area. Anche per le loro famiglie sono state ore di tensione. Sono rientrati a casa ieri sera, ancora provati dallo spavento.

Denunciati i colossi dell'IA «Violano il diritto d'autore»

▶Il New York Times fa causa a Open Ai e a Microsoft: utilizzati milioni di pezzi

▶Il quotidiano Usa: ChatGpt produce testi uguali a quelli usciti sul nostro sito

IL CASO

ROMA Continua il dibattito infinito sull'uso non autorizzato di materiale coperto da copyright nell'addestramento dei software di intelligenza artificiale. Ad accendere la miccia nel campo dell'editoria è il New York Times, che ieri ha citato in giudizio OpenAI e Microsoft per violazione del diritto d'autore: le due aziende, riporta lo stesso Nyt, avrebbero usato gli articoli del noto quotidiano statunitense per sviluppare i propri sistemi di IA.

La causa, depositata presso il tribunale distrettuale federale di Manhattan, riguarda milioni di articoli pubblicati dal Times e poi utilizzati dalle due società per addestrare alcuni chatbot automatizzati, tra cui anche il noto ChatGpt. Non è ancora stata indicata una cifra precisa ma la testata americana parla di «miliardi di dollari di danni». Se la causa dovesse finire in aula e un giudice federale dovesse rilevare che OpenAI ha usato illegalmente gli articoli del Times, il tribunale potrebbe ordinare alla società di distruggere il database usato per addestrare ChatGpt, costringendola a ricrearlo da capo utilizzando solo materiale privo di copyright. E creando così un danno enorme tanto alla società di Altman quando al colosso di Redmond, che in OpenAI ha già investito 13 miliardi di dollari.

I PRECEDENTI

La controversia fa seguito alla rottura dei colloqui iniziati in estate tra il giornale e le due aziende e potrebbe avere conseguenze significative per il mondo dell'informazione. Non solo perché investe il delicatissimo tema del rapporto tra IA e proprietà intellettuale, ma soprattutto perché pone ChatGpt e tutti gli altri sistemi generativi sul piano di competitor nel mercato dell'informazione.

Addestrati su database grandi quanto il web, i cosiddetti "modelli linguistici di grandi dimensioni" come ChatGpt nelle proprie risposte infatti non distinguono tra materiale coperto da copyright e materiale inedito. E capita così che il software, interpellato su un determinato argomento, riproponga interi estratti di articoli del Times o di altre testate che altrimenti richiederebbero un abbonamento a pagamento per essere visualizzati.

Il palazzo dove ha sede il New York Times sull'Ottava avenue a Manhattan. Il grattacielo, progettato da Renzo Piano, è alto 227 metri. Fondato il 18 settembre del 1851, il quotidiano della Grande Mela è soprannominato "The old lady in grey" (la vecchia signora in grigio)

Il timore dei rappresentanti della testata adesso è che i lettori, estrapolate le informazioni necessarie dalla risposta del chatbot, non abbiano più bisogno di visitare il sito del Times, riducendo così il traffico web che può essere tradotto in entrate pubblicitarie e abbonamenti per il quotidiano. Il dibattito non è nuovo ed è già stato combattuto qualche anno fa quando prima i social e poi Google News hanno operato ai margini del mercato dell'informazione, riproponendo sulle proprie piattaforme interi articoli senza mai affrontare del tutto la questione copyright. Oggi i nuovi attori sono i modelli generativi ma il problema rimane, e riguarda sempre l'attribuzione: a chi appartengono gli articoli con cui vengono addestrati ChatGpt e gli altri chatbot?

MANTENERE LO STATUS QUO

Secondo il Times appartengono alla stessa testata, e quindi il loro uso a scopo commerciale da parte di un software andrebbe retribuito. In tutta risposta OpenAI e Microsoft (ma sul tema si sono già espresse all'unisono anche Meta, Google, Adobe e StabilityAI) già parlano di "fair use", una norma che in determinati casi consente l'utilizzo di un'opera protetta da copyright senza autorizzazione, già invocata con successo da Google nel 2015 dopo aver scansionato migliaia di libri per il suo store "Google Books".

Big Tech dal canto suo ha tutto l'interesse a mantenere lo status quo. Non solo perché una singola violazione di copyright negli States può costare dai 30mila ai 150mila dollari, ma anche perché, nel mondo delle AI generative, un materiale come quello fornito dagli articoli del Times risulta più appetibile per gli sviluppatori, che idealmente puntano a perfezionare i propri modelli generativi con un database il più possibile accurato e affidabile. In attesa che il nodo venga sciolto una volta per tutte, intanto c'è chi gioca d'anticipo.

Lo scorso luglio l'Associated Press ha siglato un accordo di licenza con OpenAI, mentre Axel Springer, l'editore tedesco proprietario di Politico e Business Insider, ha fatto lo stesso ad agosto. Qualche giorno fa sempre il Times ha reso noto che Apple sarebbe in trattativa con diversi gruppi editoriali per addestrare il suo sistema di AI generativa con i loro contenuti. Nelle discussioni sarebbero coinvolti, tra gli altri, Condé Nast, NBC News e IAC, e sul tavolo ci sarebbero accordi per oltre 50 milioni di dollari.

Raffaele D'Ettorre

PER IL QUOTIDIANO AMERICANO LE AZIENDE ACCUSATE SAREBBERO RESPONSABILI DI MILIARDI DI DANNI

NEI MESI SCORSI GIÀ DIVERSI SCRITTORI AVEVANO PORTATO IN TRIBUNALE LE SOCIETÀ

Questa è legittima difesa contro la concorrenza sleale

Ruben Razzante

IL COMMENTO

L'iniziativa del New York Times rimette al centro del rapporto tra diritto e tecnologie la tutela del copyright sulle opere dell'ingegno creativo, in questo caso in ambito giornalistico. La causa intentata dal quotidiano americano al colosso OpenAI per aver utilizzato milioni di suoi articoli per addestrare ChatGpt, chatbot di Intelligenza Artificiale generativa, potrebbe stimolare denunce analoghe e aprire la strada a tutele più stringenti per le opere giornalistiche in Rete.

ChatGpt realizza parafrasi a partire da testi già esistenti, coperti da diritto d'autore. Così facendo commette violazione del copyright ai danni del creatore originale dell'opera, che può rivalersi in sede legale. Questo principio è cristallizzato nella giurisprudenza degli Stati nazionali. Ad esempio la Cassazione italiana ha più volte chiarito che si realizza un plagio anche quando ci si limita a fare una parafrasi formale di contenuti già esistenti, magari cambiando solo qualche parola o il costrutto dello scritto, al fine di mascherare quella che nella sostanza è una vera e propria contraffazione, finalizzata allo sfruttamento economico. Il comando più diffuso tra quelli impartiti a ChatGpt è «riscrivi questo testo con altre parole» e il chatbot in tempi rapidissimi restituisce un testo rielaborato, impostato in modo diverso ma identico nella sostanza a quello inserito nella richiesta.

Applicando dunque all'IA le comuni leggi sul diritto d'autore in vigore in moltissimi Stati tra cui l'Italia, l'utilizzo di contenuti soggetti a diritto d'autore per l'addestramento dei sistemi di Ai può costituire di per sé un atto di riproduzione ai sensi dell'articolo 13 della legge sul diritto d'autore e richiede pertanto il consenso del titolare dei diritti per essere eseguito. In altre parole, OpenAi dovrebbe versare i diritti di riproduzione al New York Times per le sue attività di data scraping (estrazione di dati), anche perché, sfruttando gratuitamente i massicci investimenti di quella testata nel giornalismo di qualità, le fa concorrenza sleale nel settore dei media.

IL CODICE

Ma c'è di più. Se si pensa che OpenAi sta addirittura tentando di rivendicare i diritti d'autore sul codice sorgente e sulle informazioni generate da ChatGpt, quindi il copyright sui testi elaborati dal suo chatbot, ce n'è abbastanza per sostenere le rivendicazioni del New York Times e, in generale, di tutte le aziende editoriali che intendono proteggere da occhi indiscreti e lupi voraci come quelli dell'IA il proprio patrimonio di informazioni di qualità prodotte professionalmente.

L'AZIONE LEGALE POTREBBE STIMOLARE DENUNCE ANALOGHE E APRIRE LA STRADA A TUTELE PIÙ STRINGENTI PER IL GIORNALISMO

Suez, stallo dei traffici Per l'Italia una stangata da 500 milioni al mese

▶Gli attacchi nel Mar Rosso degli Houthi rischiano di flagellare la nostra economia

▶Spese elevate di assicurazioni e carburante e rotte molto più lunghe: i costi su del 30%

LA SITUAZIONE

ROMA Una stangata da mezzo miliardo al mese, una spinta al costo dei prodotti petroliferi ed un colpo di acceleratore all'inflazione, con l'aumento dei prezzi di auto, elettronica ed elettrodomestici. Anche se c'è uno squarcio di luce (due colossi della navigazione, la danese Maersk e la francese Cma-Cgm, hanno ripreso le rotte nel Mar Rosso) gli attacchi dei ribelli yemeniti filo-iraniani Houthi contro i cargo nella regione non si fermano e l'economia italiana, se il canale di Suez non torna alla normalità, rischia un bagno di denaro.

Per dare un'idea della situazione, il 40 per cento dei nostri commerci marittimi transita da quei corridoi per un giro d'affari, tra import ed export, di 85 miliardi l'anno. Di cui circa la metà per effetto dei legami commerciali con la Cina. Secondo l'economista Andrea Giuricin «le merci che da oriente arrivano nei nostri porti rischiano, tra caro carburante (dovuto alla necessità di aggirare l'Egitto), aumento del peso dei noli e stangata sulle polizze di assicurazione, un salasso del 20-30 per cento in fatto di costi». Pari, come detto, a 500 milioni. Una legnata che, avverte l'esperto di trasporti, inevitabilmente, si scaricherebbe sui prezzi di molti prodotti. Primi tra tutti elettrodomestici, auto, beni elettronici.

GUAI SERI

Se la crisi perdura, tra l'altro, i guai per i porti italiani rischiano di essere serissimi. «I problemi al Canale di Suez, dove le navi si rifiutano di transitare perché minacciate da possibili attacchi militari in conseguenza del conflitto in Medio Oriente si scaricheranno su Trieste, Napoli, Genova e La Spezia» spiega il presidente di Federlogistica, Luigi Merlo, aggiungendo che «l'attuale situazione favorisce i porti del Nord Europa, dove finiscono per attraccare le navi una volta circumnavigata l'Africa». Merlo resta comunque fiducioso del fatto che l'intervento degli Stati Uniti potrebbe sbloccare le tensioni, «sperando che questo accada prima dell'inizio del capodanno cinese quando, con il blocco della produzione, rischiamo di restare senza scorte».

ALLERTA MASSIMA

L'allerta è inevitabilmente massima, anche tra gli armatori. «C'è una minaccia da scongiurare - avverte il presidente di Assarmatori Stefano Messina - ed è rappresentata dalla circumnavigazione del Capo di Buona Speranza che farebbe lievitare i costi del trasporto e quindi, se protratta, avrebbe un impatto inflativo sulle economie occidentali. Per chi non è più giovane - ricorda Messina - la prolungata chiusura del canale di Suez a seguito dei conflitti in Medio Oriente è ancora un ricordo vivo. Oggi siamo di fronte ad uno scenario soggetto a cambiamenti repentini, che va monitorato ora per ora e sul quale attivare tutte le contromisure necessarie. L'industria del trasporto marittimo ha mostrato grande capacità di adattamento durante la pandemia, in occasione dell'incaglio della Ever Given nello stesso Canale di Suez e anche a valle delle recenti tensioni geopolitiche. Anche in questo caso continuerà ad essere un'infrastruttura flessibile al servizio del commercio globale».

La speranza è quella di un allentamento delle tensioni. «Siamo di fronte a uno shock inatteso che rischia di avere conseguenze a medio-lungo termine sui traffici via mare» osserva Alessandro Pitto, presidente di Fedespedi (Federazione nazionale imprese di spedizioni internazionali). Da Suez passa infatti il 12% del commercio internazionale, il 10% del petrolio, l'8% di gas naturale. «Difficile stimare quanto potranno crescere i noli - dice Pitta - ma l'impatto in termini di costi di trasporto ci sarà: secondo le nostre previsioni, considerando il solo costo del carburante, il passaggio per il Capo di Buona Speranza in alternativa al Canale di Suez ha un aggravio fra i 650 mila e 1 milione di dollari».

Michele Di Branco

L'assalto degli houthi al mercantile "Galaxy Leader", sequestrato dai ribelli yemeniti

85
In miliardi. È il valore del nostro traffico marittimo che transita da Suez

40%
Il nostro traffico marittimo (import ed export) che passa dal Mar Rosso

1 mln
Il rincaro per un nave che circumnavighi l'Africa invece di passare dal Mar Rosso

La missione navale e l'opzione attacchi sulle basi in Yemen

LA GIORNATA

ROMA La coalizione multinazionale Prosperity Guardian guidata dagli Stati Uniti per proteggere la navigazione internazionale nel Mar Rosso, è ancora agli ormeggi. Spagna e Australia si sono ufficialmente defilate, mentre Francia e Italia hanno dispiegato autonomamente le loro fregate a difesa delle proprie navi in transito. Sulle acque, invece, è già fuoco alle polveri. La Marina Usa non ha precisato quali armi stia usando contro gli attacchi degli Houthi, ma la principale risorsa in loco per proteggere le navi mercantili in viaggio da e verso il Canale di Suez dai missili antinave e i droni lanciati dalla milizia filo-iraniana degli Houthi sarebbe il cacciatorpediniere Laboon. I missili a bordo della nave da guerra sono tre: lo Standard-6, lo Standard-2 e l'Evolved Sea Sparrow Missile, che hanno un costo che varia tra 1 e 4 milioni di dollari ciascuno.

Finora gli Houthi non hanno tentato attacchi a sciame concentrati e prolungati da più direzioni, ma con droni producibili in gran numero e a un prezzo unitario ben al di sotto dei 100 mila dollari. Eppure, «il timore è che la portata e la scala aumentino e che le scorte non riescano a mantenere un livello di difesa tale da proteggere le navi commerciali», afferma l'esperto navale, il professor Salvatore Mercogliano. Altra questione poi è come rifornire le scorte: «L'unico sito utilizzabile per ricaricare i missili è a Gibuti (base del Comando Usa per l'Africa), ma è estremamente vicino alla zona di combattimento, sullo Stretto di Bab el-Mandeb».

Scortare i convogli nel tragitto potrebbe quindi non essere sufficiente, soprattutto se gli Houthi decidessero di scagliare in maniera consistente missili da crociera o balistici, come avvenuto nell'attacco di martedì, il quale ha reso necessario il dispiegamento di jet da combattimento decollati dalla portaerei Eisenhower. La necessità militare allora potrebbe imporrebbe di passare all'attacco, colpendo alla fonte i siti di lancio, produzione o stoccaggio, oppure i centri di comando e le infrastrutture radar in Yemen. Ma il rischio che l'Occidente si renda responsabile di una escalation regionale gli Usa, d'accordo con l'Arabia Saudita, al momento non lo vogliono correre. Gli Houthi lo sanno e fanno leva sull'interesse americano a evitare un conflitto di grandi proporzioni per consolidare la propria posizione di forza in Yemen e nella Penisola Arabica. A suon di missili e droni.

Greta Cristini

Tel Aviv, bimbi arabi ed ebrei imparano insieme a non odiarsi

LA STORIA

ROMA I pennelli, i colori, le forbici. Ragazzini sorridenti, ebrei e arabi. Un'oasi di insolita normalità in Israele dove ciclicamente si deve fuggire nei rifugi perché da Gaza stanno lanciando i missili. E si vive a poche decine di chilometri dalla Striscia dove gli attacchi dell'esercito dello Stato ebraico hanno già causato ventimila morti. C'è un piccolo laboratorio artigianale dove i bambini preparano marionette. Insieme - ebrei e arabi - partecipano anche a lezioni di ginnastica e musica. Sembra impossibile, perché ancora in Israele è lancinante il dolore per i 1.200 morti causati dal feroce attacco di Hamas e cresce lo sgomento per ciò che sta succedendo a Gaza. Eppure, l'organizzazione Standing Together continua a lavorare per favorire l'integrazione. Un reportage di The Guardian cita Nadav Shofet, organizzatore della Comunità Standing Together a Tel Aviv e Giaffa che spiega come, nei giorni successivi al massacro del 7 ottobre e all'inizio della guerra, sia divenuto più difficile salvaguardare dialogo e convivenza: «Sono tempi estremi. Le gente sta ancora riflettendo sull'attacco di Hamas e sulla guerra a Gaza. Le persone sono in "modalità sopravvivenza" e pensano in bianco e nero. Tutti siamo alla ricerca di una soluzione. Potrebbe sembrare folle ora, ma l'unica via di uscita è la Pace». Nella pagina di Standing Together si legge: «Immaginiamo una società al servizio di tutti noi. Una società giusta ed eguale che tratti ogni persona con dignità. Una società che sceglie la pace, la giustizia e l'indipendenza per israeliani e palestinesi, per ebrei e arabi».

Nel centro comunitario di Giaffa ci sono una menorah per la festa ebraica Hanukkah e un albero di Natale. All'esterno un cartello recita: «Popolo di Giaffa, affronteremo insieme tutto questo». Orit Tammuz, ex ballerina ebrea di 65 anni che ha accompagnato nel centro comunitario il nipote Amani, spiega: «Per me tutto questo è una cosa naturale. Arabi, musulmani, cristiani, ebrei, nella nostra famiglia non facciamo differenza. Non c'è vittoria se questo non è un paese per tutti noi». Fondata nel 2016, l'organizzazione ha anche creato una sorta di "guardia civile" disarmata, formata da arabi ed ebrei, che vigila sulla comunità e chiama la polizia se assiste a casi di violenza. Ma la vera scommessa è favorire l'integrazione tra bambini arabi ed ebrei, fare in modo che spendano ore insieme, che non crescano divisi, che sappiano dialogare quando saranno grandi, anche se pensarlo sembra quasi impossibile nei giorni in cui l'odio soverchia qualsiasi tentativo di dialogare. Amir Badram, altro attivista di Standing Together, spiega a The Guardian: «Anche se le persone sono in grande difficoltà, preferirebbero comunque stare insieme. Non vogliamo che i ragazzi abbiano paura l'uno dell'altro e si odino a vicenda. Qui da noi si conoscono, anche i loro genitori s'incontrano.

SPERANZA

Vera Deek, ex insegnante araba cristiana: «Crediamo nella convivenza. Per questo motivo ho portato qui mia figlia. Il problema però non è rappresentato dai bambini. In realtà è molto difficile essere qui dopo che tante persone sono morte o stanno ancora morendo». Il pensiero va ai bombardamenti nella Striscia, ma anche ai tanti arabi uccisi da Hamas durante il massacro dal 7 ottobre, quando i terroristi non hanno risparmiato neppure i paramedici (arabi, appunto) intervenuti per soccorrere i feriti. Rula Daood, dirigente di Standing Together: «Che tu sia una persona comune o una figura pubblica, se dici qualcosa che non sia un appello alla vendetta o alla distruzione di Gaza, sei visto come parte del nemico. Scrivere "Dio abbia pietà dei bambini di Gaza" è sufficiente per farti prendere di mira».

Mauro Evangelisti

UN'ASSOCIAZIONE ORGANIZZA LABORATORI E SCUOLE DI MUSICA PER FAVORIRE IL DIALOGO «MA OGGI È DIVENTATO TUTTO PIÙ DIFFICILE»

I bambini che vivono tra le macerie delle case bombardate nella Striscia di Gaza

Allarme Hezbollah

Gaza, tensione Erdogan-Netanyahu

«Netanyahu come Hitler». L'ennesimo affondo di Erdogan sulla guerra a Gaza potrebbe aver tagliato l'ultimo, tenue filo di dialogo fra la Turchia e Israele. Un filo che, dopo anni di gelo, si era riannodato negli ultimi tempi prima che il conflitto con Hamas cambiasse tutto. «Quello che fa il premier israeliano - ha accusato il leader turco - non è da meno rispetto a quello che ha fatto Adolf Hitler». La risposta del premier israeliano: «Non accettiamo prediche da lui»

Economia

Borse del 27/12/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	30.421	+0,23% ▲	Londra (Ft100)	7.724	+0,36% ▲	NewYork (Dow Jones)*	37.574	+0,08% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.114	-0,35% ▼	Parigi (Cac 40)	7.571	+0,04% ▲	NewYork (Nasdaq)*	15.072	-0,01% ▼
Francoforte (Dax)	16.742	+0,21% ▲	Tokio (Nikkei)	33.596	+0,87% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	16.624	+1,74% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G | Giovedì 28 Dicembre 2023 www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund 158

Euribor	3m	6m	12m
	3,9%	3,9%	3,6%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,11	▲
Sterlina	0,86	▲
Yen	157,73	▲
Franco Svizzero	0,93	▼
Renminbi	7,93	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,591%
3 m	3,671%
6 m	3,513%
1 a	3,316%
3 a	2,678%
10 a	3,479%

METALLI

	Gr
Oro	60,14 €
Argento	0,70 €
Platino	28,94 €
Litio	12,17 €/Kg
Silicio	1.904 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	460
Marengo	371
Krugerrand	1.955
America 20$	1.892
50Pesos Mex	2.354

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	79,66 €	▼
Petr. WTI	74,41 $	▼
Energia (MW)	101,22 €	▼
Gas (MW)	35,26 €	▲

Fs, ok alla copertura 4G su mille chilometri di rete

▶Entro l'anno assicurata la connettività anche nei tratti in galleria su tutte le Frecce

▶La nuova frontiera prevede l'utilizzo dei satelliti e la tracciabilità delle merci

L'INIZIATIVA

ROMA Missione compiuta. Entro l'anno, come auspicato dall'ad di Fs Luigi Ferraris, su tutte le Frecce e su tutta la rete ad Alta velocità e ad Alta capacità si completerà il passaggio dal 3G al 4G anche all'interno delle gallerie. Lungo gli oltre 1000 chilometri di rete si potrà lavorare a bordo del treno con una connessione adeguata, fruire di contenuti multimediali digitali, scambiare dati, conversare con continuità.

LE LINEE GUIDA

Un risultato ottenuto con grande impegno di risorse - spiega Roberto Tundo, chief technology Innovation & Digital Officer del gruppo - vista la particolare conformazione del territorio, le lunghe tratte in galleria e la necessità di raccordare queste complessità al miglior utilizzo possibile del segnale diffuso da una rete radiomobile degli operatori telefonici pensata per servire la popolazione residenziale.

Un treno Frecciarossa di Trenitalia

Del resto le cifre parlano chiaro. Solo nel mese di luglio si sono registrati fino a 900 mila utenti unici connessi al servizio WiFi a bordo treno. Un record mai raggiunto prima nella storia del servizio di connettività offerto dai Frecciarossa. Analogo record per il traffico dati WiFi che ha raggiunto, nello stesso mese, i 412 Terabyte, una valanga di informazioni scambiati dai passeggeri che si somma ai dati scambiati attraverso la diretta connettività dei singoli dispositivi alla rete degli operatori telefonici grazie ai ripetitori di segnale.

Un modello, quello italiano, invidiato all'estero perché non è banale offrire un servizio di questo genere con treni che sfrecciano sulla rete a 300 chilometri orari, in media ogni 5 minuti, con a bordo oltre 450 passeggeri. Per questo - aggiunge Tundo - abbiamo lavorato con dedizione e continuità per la migliore ottimizzazione possibile delle infrastrutture di terra e di quelle sul treno.

In pochi lo sanno ma per ottenere questo risultato è stato attivato, per la prima volta, un tavolo operativo permanente con tutti i principali operatori telefonici (Tim, Vodafone, WindTre ed Iliad) che ogni settimana fa il punto, esamina i problemi e li risolve. Sono stati investiti per questo obiettivo sino ad oggi circa 20 milioni, con oltre 100 persone complessivamente dedicate.

Insomma, da Torino a Venezia, da Milano a Napoli, passando per Bologna, Firenze e lo snodo di Roma, il 4G garantirà la migliore prestazione possibile. L'obiettivo adesso è avere gli stessi risultati anche sui treni regionali e sul trasporto gomma.

Intanto, a gennaio si aprirà una nuova sfida. «Svilupperemo ulteriormente una connettività specializzata per il settore merci, che è in grande crescita, per consentire non solo la piena tracciabilità delle merci lungo tutto il percorso intermodale ma anche per cogliere l'opportunità di poter aprire al trasporto ferroviario settori merceologici oggi esclusi». Nelle prossime settimane - anticipa il manager - avvieremo un tavolo con tutti gli operatori del settore Tlc per identificare un modello di cooperazione tra le parti che sia pienamente sostenibile e superi le grandi complessità dell'attuale, figlio di una percorso storico che ha dovuto rincorrere le specifiche esigenze di connettività di un mondo trasporti in piena evoluzione». Nell'ambito dell'intermodalità e della filosofia green a cui si ispira la mission delle FS targate Ferraris.

Non solo. L'ultima frontiera, più vicina di quanto si creda, riguarda la connessione satellitare. Anche qui Fs punta ad essere all'avanguardia per consentire ai propri treni di poter contare su una connettività ad ampio raggio. La sperimentazione partirà nei prossimi mesi.

Umberto Mancini

Segafredo Zanetti, entra anche Idea Ccr

ROMA Nel riassetto azionario del caffè Segafredo Zanetti di Bologna che ha dato un'esclusiva al fondo QuattroR per sottoscrivere un aumento di capitale di 90 milioni a fronte della maggioranza dei diritti di voto, entra Idea Ccr, il fondo del gruppo Dea Capital specializzato per gli investimenti (diretti ed indiretti), in turnaround e Npl. Idea Ccr poco prima di Natale avrebbe acquistato a sconto circa un quarto dell'esposizione totale pari a circa 400 milioni con uno sconto superiore al 60%. I principali creditori di Segafredo Zanetti sono Intesa Sanpaolo, Unicredit Bnl con 50 milioni a testa, seguiti da Bper e Rabobank. A vendere i loro crediti dovrebbero essere state le due grandi banche italiane. Idea Ccr si siederà al tavolo negoziale assieme alla società bolognese guidata da Pierluigi Tosato, assistita da EY, QuattroR e gli altri istituti creditori. Il nuovo soggetto parteciperà alla ristrutturazione del debito. Non è escluso che altre banche cedano i crediti.

r. dim.

I protagonisti dell'Europa

L'ex presidente della Commissione Ue

Addio al francese Delors padre della moneta unica

IL RITRATTO/1

PARIGI «Il mondo è diviso in due, quelli che vogliono essere qualcuno, e quelli che vogliono fare qualcosa», aveva scritto Jacques Delors nel 2004, in apertura delle sue Memoires. All'epoca aveva quasi 80 anni e il mondo in cui aveva scelto di abitare era sempre stato lo stesso: quello del fare. E come «architetto e anche manovale dell'Europa» (la definizione è del suo amico Pascal Lamy, ex commissario europeo) sarà soprattutto ricordato Delors, padre del mercato unico e dell'euro, morto ieri a 98 anni. La notizia l'ha data nel pomeriggio sua figlia, l'ex ministra e ora sindaca di Lille, Martine Aubry, e i siti di tutti i media francesi si sono immediatamente riempiti delle foto dell'ultimo mezzo secolo di storia francese ed europea, fra cui anche il fotogramma rimasto negli occhi di generazioni dei francesi, quello della sera dell'11 dicembre 1994 quando annunciò in diretta tv che no, non sarebbe stato candidato all'Eliseo. I sondaggi lo davano facilmente vincitore, a sinistra ci credevano tutti, ma lui non se la sentì, non avrebbe potuto fare quello che avrebbe voluto: riformare, avanzare col compromesso.

Jacques Delors

«Mi è sempre mancata la dote principale dei politici: credere in sé stessi», dirà alla fine, ormai novantenne, in un documentario a lui dedicato. Nato in una famiglia modesta - padre impiegato alla banca di Francia, mamma modista a casa - nel popolare quartiere di Menilmontant, Jacques si vedeva giornalista, magari regista (resterà un grande cinefilo), adorava il calcio, ma il padre lo spingerà verso un lavoro sicuro: «La banca di Francia: non c'è niente di meglio». Il suo temperamento lo spinge pero' verso la politica, quella del fare: il primo giorno di lavoro si iscrive al sindacato cristiano-sociale CFTC. Resterà a sinistra sempre, ma seguendo la direttrice cristiana, tratta dalle origini familiari, da cui non devierà mai: «Essere cattolico, essere credente, per me non è importante, è vitale». Nell'82 perde il figlio 29enne malato di leucemia: vivrà la tragedia nella massima discrezione. Il giorno del funerale è in Consiglio dei ministri dove difende l'austerity per lui indispensabile. Nell'85 Mitterrand, e soprattutto il cancelliere Kohl, lo spingono alla guida della Commissione europea. È l'inizio dell'era Delors. Il suo progetto è risvegliare la cooperazione e l'integrazione europea: crea il mercato unico con l'Atto unico del 1987, getta le basi del programma Erasmus («Il mio problema fu convincere la Thatcher, fortunatamente ci riuscii»), nel dicembre 1991 porta alla firma del trattato di Maastricht che crea l'unione monetaria. Il presidente Macron ha reso omaggio a «un infaticabile artigiano della nostra Europa».

Francesca Pierantozzi

L'ex ministro delle Finanze tedesco

La scomparsa di Schauble il falco nella crisi dell'euro

IL RITRATTO/2

BERLINO Era la coscienza morale della nazione, la mente che ha segnato mezzo secolo di storia: il migliore di tutti ma sempre, da Helmut Kohl ad Angela Merkel, l'eterno numero due. Wolfgang Schäuble è morto martedì sera a 81 anni. Per 50 anni è stato deputato al Bundestag e ha ricoperto i più importanti ministeri. Il suo impegno è continuato anche dopo un attentato nella campagna elettorale nell'ottobre 1990 quando uno squilibrato gli sparò tre colpi di rivoltella paralizzandolo. Da allora era su una sedia a rotelle ma l'idea di ritirarsi non lo ha mai sfiorato.

Dopo essere stato ministro degli interni e due volte delle finanze nei governi Merkel, e poi presidente del Bundestag, in questa legislatura, dopo la sconfitta della Cdu-Csu alle politiche del 2021, sedeva come semplice deputato. Con Kohl aveva ricoperto numerosi incarichi, da ministro alla cancelleria a ministro degli interni nel cui ruolo di plenipotenziario aveva negoziato il trattato di Unificazione con la Ddr, lavorando giorno e notte e senza fermarsi neanche dopo l'attentato. Di Kohl era il braccio destro, il cervello e, sulla carta, il suo delfino destinato a succedergli alla cancelleria: un annuncio prematuro, un anno prima delle elezioni, perché Kohl volle candidarsi per un quinto mandato bruciando Schäuble, e perdendo nel 1998 contro Gerhard Schröder.

Wolfgang Schäuble

Poi fu lambito nel 1999 dallo scandalo dei fondi neri della Cdu, il sistema di finanziamento occulto del partito praticato da Kohl, il quale poi ne venne travolto. Schäuble mentì su un flusso di 100.000 marchi e dovette dimettersi. Al suo posto arrivò Angela Merkel. Anche con lei Schäuble fu sempre leale, senza essere ripagato con la stessa moneta. Oltre ai fondi neri, un'altra macchia pende su Schäuble. Durante la crisi del debito sovrano era per una politica di drastici risparmi con la Grecia e per una Grexit, una uscita temporanea dall'eurozona. Non solo il presidente della Bce, Mario Draghi, ma la stessa cancelliera era contraria a questo scenario: la linea della Merkel vinse e Schäuble, ancora una volta, si adeguò. Il suo campo di battaglia rimase il ministero delle finanze da dove difese a spada tratta la politica di austerità, la Schuldenbremse, il freno ai debiti, e del pareggio di bilancio (Schwarze Null) raggiunto con lui per la prima volta nel 2014. Adesso, con la guerra in Ucraina, la crisi energetica e l'esigenza di mettere d'accordo i litigiosi alleati del governo Scholz, i principi di Schäuble sono messi in discussione, si parla di riforma del freno ai debiti, mentre lo zero deficit è una chimera. Cordoglio per la sua scomparsa da tutto il mondo politico, inclusi Scholz e la Merkel.

Flaminia Bussotti

Luxottica, via libera alle 20 settimane corte

▶Nuovo integrativo per 15mila addetti approvato a larghissima maggioranza

▶I sindacati: «Stabilizzati 1.550 precari e potenziato ancora il welfare aziendale»

L'INTESA

AGORDO A grandissima maggioranza le maestranze Luxottica, leader mondiale nella produzione di occhiali, approvano l'intesa di rinnovo del contratto integrativo che riguarda gli oltre 15mila dipendenti italiani. Quello, per intendersi, della settimana lavorativa corta a parità di stipendio. «Un risultano importante e non scontato - affermano Sonia Tosoni, Raffaele Salvatoni e Benedetta Missaglia, delle segreterie nazionali di Filctem-Cgil, Femca-Cisl e Uiltec- Uil - che attraverso le relazioni industriali ha rimesso al centro le lavoratrici e i lavoratori, i modelli organizzativi e la conciliazioni di vita-lavoro».

È di ieri la firma definitiva dell'ipotesi di accordo del nuovo integrativo Luxottica che, come ricordano i sindacati, «oltre all'introduzione di un nuovo modello di orario, prevede 20 venerdì all'anno a casa, di cui 5 con la calendarizzazione di 40 ore di rol e 15 coperti dall'azienda, riconoscendo la parità retributiva del full time. Ma l'accordo prevede anche la stabilizzazione di 1.550 precari». L'intesa punta pure a vari altri aspetti: la formazione specifica sulla tematica delle molestie di genere; i permessi aggiuntivi che vanno da quelli per lo studio a quelli sindacali, da quelli per il padre alla nascita del figlio all'inserimento al nido e alla scuola materna, sino ad aumentare a 120 ore individuali l'utilizzo della Banca Etica; l'accordo smart working, con l'intenzione di estenderne l'utilizzo anche agli impiegati legati al ciclo produttivo; la staffetta generazionale con il lavoratore pensionando che passa a part time, ma con copertura contributiva al 100%, e assunzione a full time di un giovane; il potenziamento del welfare non solo istituendo un fondo di solidarietà dotato di 1 milione per dare servizi ai dipendenti in termini di agevolazioni rispetto ai tempi di vita, ma anche l'aumento dello 0,3% a carico dell'azienda per i fondi previdenziali.

PIÙ PERMESSI PER STUDIO E MOTIVI FAMIGLIARI C'È ANCHE LA FORMAZIONE SULLE MOLESTIE

LUXOTTICA Dipendenti al lavoro in uno degli stabilimenti del gruppo

LE REAZIONI

L'accordo approvato dai lavoratori vuole anche il miglioramento delle quantità economiche del premio di risultato e di varie indennità legate alle prestazioni e alle posizioni organizzative, andando così a premiare la professionalità individuale. Infine, esso prevede il riconoscimento dell'anzianità convenzionale ai fini degli scatti di anzianità per i lavoratori assunti da un percorso di somministrazione. «Tutti questi - sottolineano i rappresentanti di Filctem-Cgil, Femca-Cisl e Uiltec-Uil - sono gli elementi principali che verranno poi gestiti in modo congiunto con rsu e coordinatori. Questo è un risultato che ci permette di esprimere soddisfazione e che, rimettendo al centro la partecipazione attiva dei lavoratori e dei loro rappresentanti, dimostra come insieme si possano migliorare e governare processi di trasformazione aziendale anche in un contesto socio-economico complesso».

L'ACCORDO PREVEDE IL MIGLIORAMENTO DEL PREMIO DI RISULTATO E DI VARIE INDENNITÀ LEGATE ALLE PRESTAZIONI INDIVIDUALI

Luxottica venne fondata ad Agordo nel 1961 da Leonardo Del Vecchio, venuto a mancare il 27 giugno 2022. Dopo i primi anni di rodaggio, essa si presentò sul mercato come una realtà cosiddetta a "integrazione verticale", nel senso che al suo interno ricopriva tutte le attività che accompagnano la realizzazione di un occhiale, dalla produzione delle singole parti alla vendita. Gli attuali stabilimenti produttivi italiani sono ad Agordo, Sedico, Cencenighe (tutti e tre in provincia di Belluno), Pederobba (Treviso), Rovereto (Trento) e Lauriano (Torino). Il 16 gennaio 2017 la fusione di Luxottica con il gruppo francese Essilor, multinazionale francese produttrice di lenti oftalmiche, che ha dato vita alla holding EssilorLuxottica, con sede a Parigi e quotazione presso la Borsa di Parigi.

Raffaella Gabrieli

Droni, mercato italiano vola verso quota 1,9 miliardi di euro

INNOVAZIONE

ROMA Dai droni che consegnano pacchi e medicinali fino ai taxi volanti. Il mercato italiano dei velivoli telecomandati decollerà nei prossimi anni, fino a valere 1,9 miliardi nel 2030. Quasi quattro volte in più rispetto al valore attuale, pari a 490 milioni. L'impatto sul Pil sarà di 2,8 miliardi, a fronte di 1,8 miliardi di investimenti: per ogni euro investito ne torneranno indietro 1,54. Non solo: si prevede la creazione di 50mila nuovi posti di lavoro altamente qualificati, tra lo sviluppo di algoritmi, la cybersecurity, l'informatica e l'ingegneria aerospaziale. A dirlo è il report annuale "Advanced airmobility – italian market study & recommendations for the national ecosystem", realizzato da PwC Strategy& Italy.

TUTTI GLI IMPIEGHI

A crescere e diventare sempre più innovativi, secondo lo studio, saranno sia i classici droni e che i velivoli elettrici a decollo e atterraggio verticali. Diversi saranno i settori coinvolti. La crescita più importante, già nel 2024, ci sarà per i cosiddetti taxi aerei e per la consegna dei pacchi. A Roma e Milano, infatti, arriverà la sperimentazione dei primi servizi di trasporto automatizzato dal centro città agli aeroporti di Fiumicino e Malpensa-Linate. Il giro d'affari arriverà a 36 milioni, per poi esplodere nei prossimi anni: la previsione è di un valore di ben 590 milioni nel 2030, con una crescita annuale del 75,6%.

Sempre il prossimo anno, invece, Amazon metterà in campo da Nord a Sud "Prime Air", l'iniziativa di consegna di piccoli pacchi (al massimo di due-tre chili) dai depositi alle case e le aziende. Insomma, la copertura del cosiddetto "ultimo miglio". Un'iniziativa simile sarà quella di Poste Italiane e Leonardo, con la consegna sperimentale dei primi pacchi nel Nord Italia. Entro il 2030 il giro d'affari dei droni per le consegne, anche di medicine e cibo, arriverà a 195 milioni (dagli attuali 68), con una crescita annuale del 16,6%. Sempre Leonardo è poi in prima linea per gli sviluppi militari dei droni, come hanno tristemente messo in luce gli ultimi conflitti in Ucraina e a Gaza. Il mercato in questo settore passerà dagli attuali 139 milioni a 330 nel 2030, con una crescita ogni anno del 14% in media. In ascesa anche l'utilizzo dei droni per l'acquisizione di immagini e dati (con un giro d'affari che salirà in sette anni dagli attuali 264 milioni a 720 milioni). La crescita annuale sarà del 15,9%. Crescerà infine il settore delle operazioni di "lavoro aereo": dal drone-operaio al drone-pompiere, ma anche gli utilizzi in agricoltura con i pesticidi spray. «Nel 2024 - spiega Gabriele Capomasi, partner PwC Strategy& Italia - il trasporto dei passeggeri sarà il settore sicuramente in primo piano tra quelli che coinvolgono i droni». Seguirà «il trasporto merci, mentre per quanto riguarda l'acquisizione di dati e immagini ci saranno sviluppi nei settori petrolifero e del gas, ma anche nel rapporto tra aziende: il cosiddetto "business to business". Possiamo invece fare ancora degli importanti passi avanti nell'utilizzo dei droni nei cantieri e per la sicurezza».

Giacomo Andreoli

L'export del Veneto sale a quasi 60 miliardi Boschetto: «Piccole imprese sotto pressione»

LO STUDIO

VENEZIA Export Veneto record a quasi 60 miliardi nei primi nove mesi del 2023 ma crescono i segnali negativi e il raffronto con le altre regioni italiane sviluppate non è incoraggiante. L'export manifatturiero veneto (+ 0,4% rispetto allo stesso periodo del 2022) è decisamente inferiore a quanto fatto da Lombardia (+ 1,7%) ed Emilia Romagna (+ 1,1%), sotto anche alla media nazionale + 0,9%. Se le esportazioni crescono in valore grazie all'inflazione, cala decisamente la quantità dei beni esportati.

«Luci e ombre nella, ancora buona, performance del Veneto per le vendite oltre frontiera. I primi 9 mesi del 2023 segnano un nuovo record in valore: 59 miliardi e 365 milioni. Ma aumentano i segnali di preoccupazione - afferma Roberto Boschetto, presidente di Confartigianato Veneto, commentando i dati Istat elaborati dall'ufficio studi regionale -. Tiene la Ue, calano i Paesi extra Unione. Soprattutto le vendite sono influenzate dagli eventi internazionali nel bene e nel male. Scendono infatti, le esportazioni nei Paesi coinvolti in conflitti mentre cresce l'area balcanica grazie alla recente entrata della Croazia nell'area Euro».

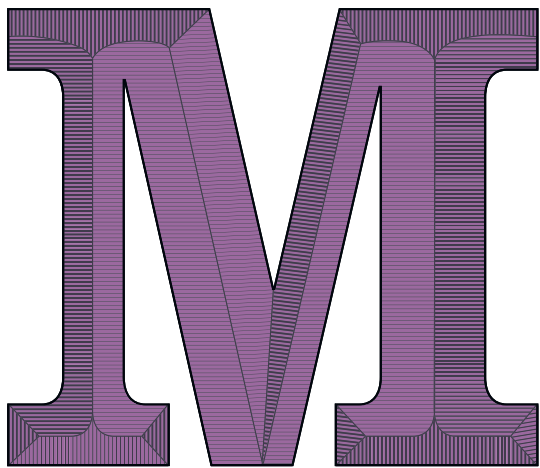
LE VENDITE ALL'ESTERO CRESCONO DELLO 0,4%, MENO DI LOMBARDIA ED EMILIA ROMAGNA, IN CALO LE QUANTITÀ TIENE LA UE

Mentre tiene l'export verso i 10 principali Paesi UE (+ 1,2%) per un valore di quasi 28 miliardi e mezzo di euro (326 milioni in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno) con buoni risultati verso Germania (+ 0,9%), Francia (+6,4%) e Spagna (+1,7%), i 10 principali Paesi Extra Ue calano del -1,4%, 218 milioni di euro in meno, dovuto in gran parte al calo della Cina (-104 milioni) e della Russia (-58 milioni). Preoccupa anche l'ampliamento della forbice tra valore delle esportazioni e la quantità. Mentre il primo, anche se di poco, cresce, il secondo è calato del 10,2%.

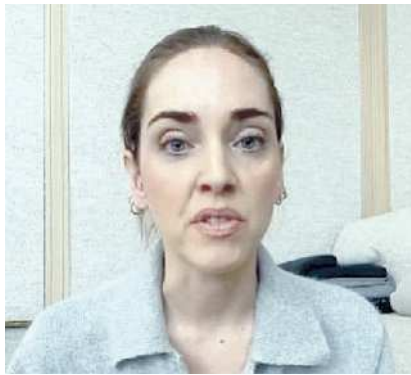
PIÙ ACCORDI

«Va sottolineato come, mai come in questo momento, anche nel campo delle politiche industriali nazionali ed estere, c'è bisogno di procedere uniti nel segno degli accordi per sviluppare il commercio e non i conflitti. Senza dimenticare le tensioni economiche verso i Brics che valgono quasi il 5% di tutte le nostre esportazioni manifatturiere e sono in calo del -6,2%. Sembrano rientrare - conclude Boschetto - alcune emergenze tra cui i costi dell'energia e delle materie prime ma, le difficoltà della logistica e lo spropositato costo del denaro, continuano ad affaticare in particolare il sistema delle piccole e medie imprese».

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,850**	-0,48	1,266	1,983	4606847
Azimut H.	**23,650**	0,21	18,707	23,680	402635
Banca Generali	**33,660**	0,33	28,215	34,662	82279
Banca Mediolanum	**8,528**	0,80	7,578	9,405	775123
Banco Bpm	**4,793**	0,57	3,383	5,352	6972850
Bper Banca	**3,049**	0,13	1,950	3,584	11290837
Brembo	**11,260**	0,00	10,072	14,896	255330
Campari	**10,260**	0,49	9,540	12,874	986772
Cnh Industrial	**10,880**	0,32	9,107	16,278	4366354
Enel	**6,721**	0,03	5,144	6,731	11809493
Eni	**15,436**	0,97	12,069	15,676	7843914
Ferrari	**304,400**	-0,16	202,019	343,370	234157
FinecoBank	**13,585**	1,08	10,683	17,078	892662
Generali	**19,245**	0,44	16,746	19,983	1699169
Intesa Sanpaolo	**2,656**	0,36	2,121	2,704	38552297
Italgas	**5,165**	-0,48	4,727	6,050	1248063
Leonardo	**14,875**	0,85	8,045	14,885	1542248
Mediobanca	**11,215**	-0,27	8,862	12,532	1396214
Monte Paschi Si	**3,119**	1,56	1,819	3,397	8906628
Piaggio	**3,004**	0,94	2,535	4,107	617760
Poste Italiane	**10,300**	0,34	8,992	10,420	1329583
Recordati	**48,330**	0,23	38,123	48,201	121746
S. Ferragamo	**12,280**	0,08	11,209	18,560	99011
Saipem	**1,488**	2,83	1,155	1,631	54039143
Snam	**4,663**	-0,41	4,310	5,155	4544025
Stellantis	**21,230**	0,02	13,613	21,636	3307983
Stmicroelectr.	**45,680**	0,33	33,342	48,720	1013560
Telecom Italia	**0,310**	0,23	0,211	0,322	17650237
Tenaris	**16,045**	0,00	11,713	17,279	1323597
Terna	**7,562**	-0,58	6,963	8,126	2407323
Unicredit	**24,450**	0,12	13,434	25,510	4121000
Unipol	**5,160**	0,70	4,456	5,373	786656
UnipolSai	**2,260**	0,27	2,174	2,497	858656
NORDEST					
Ascopiave	**2,260**	0,00	1,949	2,883	94492
Banca Ifis	**15,860**	-0,19	13,473	17,205	79965
Carel Industries	**25,150**	3,50	17,990	27,475	60428
Danieli	**29,850**	0,51	21,182	29,580	69188
De' Longhi	**30,380**	-0,52	17,978	30,651	149537
Eurotech	**2,495**	0,60	1,912	3,692	214851
Fincantieri	**0,552**	1,85	0,455	0,655	2423581
Geox	**0,727**	-0,41	0,620	1,181	167209
Hera	**2,982**	-0,93	2,375	3,041	1255550
Italian Exhibition Gr.	**3,100**	1,31	2,384	3,134	5705
Moncler	**55,960**	-0,07	48,598	68,488	423982
Ovs	**2,276**	1,61	1,634	2,753	768966
Piovan	**10,600**	7,07	8,000	10,693	32949
Safilo Group	**0,909**	-0,05	0,709	1,640	267621
Sit	**3,400**	2,10	1,995	6,423	758
Somec	**28,600**	0,35	24,339	33,565	1245
Zignago Vetro	**14,400**	-0,28	12,053	18,686	44359

Il caso

Ferragni-Balocco, ora scende in campo la Finanza

Il nucleo di polizia economico-finanziaria di Milano sta acquisendo, senza ordine di esibizione, le carte raccolte dall'antitrust nella vicenda dei pandori Ferragni-Baiocco, nell'ambito dell'inchiesta esplorativa coordinata dal procuratore aggiunto di Milano Eugenio Fusco sulla vicenda che sta coinvolgendo Chiara Ferragni, l'influencer più nota di Italia (nella foto).
Per l'istruttoria l'autorità garante della concorrenza (che ha comminato una maximulta da oltre un milione di euro) ha infatti raccolto moltissimo materiale e di conseguenza l'acquisizione da parte della Gdf prenderà diversi giorni. Tutta la documentazione, che compone un corposo fascicolo, sarà poi esaminata dalle Fiamme gialle che stenderanno una relazione da consegnare a Fusco, che poi deciderà se e quale reato ipotizzare ed eventualmente fare iscrizioni nel registro degli indagati. Al momento l'inchiesta è a carico di ignoti e senza titolo di reato.

Ritratto di Francesco, genitore del celebre scrittore francese, che fu probabilmente il primo veneto ad entrare nella Legione Straniera. Personaggio inquieto, come più tardi il figlio noto per i romanzi e per il celebre "J'accuse" durante l'affare Dreyfus
Ingegnere idraulico, si dedicò al concepimento di tante opere pubbliche: tra esse il "canale" per l'acqua potabile in Provenza

Émile Zola, un padre con radici veneziane

A STORIA

Francesco Zola è stato quasi certamente il primo veneziano entrato nella legione straniera francese. È il luglio del 1831 e lui, che aveva già combattuto con francesi e austriaci si arruola, perché non ha più soldi. Però Francesco, sognatore e romantico, sessant'anni dopo quei giorni da legionario non poteva immaginare che suo figlio, Émile, avrebbe scritto contro il sistema francese; e contro un altro (ex) membro della legione straniera Marie Charles Ferdinand Walsin-Esterházy, allora spia per i tedeschi. La lettera-articolo che tutti conosciamo portava il titolo di "J'accuse", io accuso. Il testo in difesa di Alfred Dreyfus - un ufficiale dell'artiglieria francese, ebreo, accusato ingiustamente da Walsin-Esterházy di aver tradito il paese per favorire la Germania – costò ad Émile Zola un anno di carcere e 13 mila franchi per vilipendio all'autorità. Scapperà in Inghilterra, una storia conosciuta.

LA POLEMICA

Mentre è meno nota quella di papà Francesco la cui figura irrompe, nella vita di Èmile, a trent'anni dalla morte. Accade quando un giornalista - ostile a Zola accusatore, come lo era parte della Francia -, per colpirlo rivanga nel passato del genitore veneziano. E pubblica un articolo mostrando "François" legionario sì, ma anche avventuriero e donnaiolo. Ed Émile dovrà battersi con forza per ripristinare la memoria offuscate del padre. Si sa che il giovane ingegnere veneziano venne espulso dalla Legione Straniera in Algeria dopo due anni di conflitti e battaglie: era stato inviato lì con gli altri da Luigi Filippo, da poco re, per domare le rivolte berbere. Nella neonata "Legion étrangère" François Zola – cambio di nome e cognome operato in Francia - avrebbe compiuto un gesto che si inquadra nel furore romantico; ma in divisa proprio non funziona: impossessarsi di beni della Legione per amore di una donna.

LE PEREGRINAZIONI

Così Francesco deve andarsene; e punta su Marsiglia. Aveva già alle spalle una vita avventurosa e viaggiato a lungo tanto che lo stesso Émile, romanziere, confesserà di aver pensato di scrivere un romanzo sulla vita del padre. Ma forse tutta la storia della famiglia Zola (Zolla) di antiche origini bresciane meriterebbe pagine di un romanzo. E se molti critici parleranno dell'assenza del padre (Emilio resta orfano a sette anni) lo stesso scrittore ne descrive l'immagine come quella di "un eroe dell'energia e del lavoro, il cui nome è stato dato ad un viale da una città riconoscente", "un uomo ispirato"; "una grande genio": tutte frasi che si trovano nel poema "Il Canale Zola". Canale e diga sono maestose opere progettate in Provenza da Francesco ingegnere. Ma andiamo con ordine.

LA FAMIGLIA ERA ORIGINARIA DI ZARA, ALLORA TERRITORIO DOMINATO DALLA SERENISSIMA

LA BIOGRAFIA

Francesco nasce a Venezia nel 1795, studia alla scuola militare di Pavia dal 15 ai 17 anni. Segue il percorso del padre e del nonno ufficiali delle truppe dei "fanti" veneziani: Carlo Zolla, nonno di Émile, era nato a Zara, quando la città era dominata dalla Serenissima, e sposerà una giovane di Corfù, Nicoletta Bondioli. Il giovanissimo veneziano prosegue gli studi militari in Francia e diventa sottotenente, al servizio di Eugene de Beauharnais, "il principe di Venezia". Ma per poco, perché, caduto Napoleone Bonaparte, troviamo Francesco in un reggimento austriaco, fino al 1821. Nel frattempo studia ingegneria e matematica a Padova. Irrequieto, ha uno spirito carbonaro e massone, coltiva idee liberali e nel 1830 esce dall'esercito per progettare la prima linea ferroviaria dell'Europa continentale: la Linz-Budweis, in Austria.

Pensare grandi opere, costruire, è il suo destino. Ma deve passare per l'inferno della Legione Straniera, fino al gennaio del 1833 quando sul piroscafo "Zébre" sbarca a Marsiglia. Lì progetta, con furore, grandi progetti di difesa per Parigi, moderne macchine per movimento terra, un nuovo porto per Marsiglia: tutto bocciato, ad esclusione di un sistema di canali e una diga per salvare dalla grande siccità Aix-en-Provence. Questo sì funziona ma , "maledizione romantica", sarà anche motivo della sua morte. Intanto si sposa a Parigi con Emilie-Aurélie Aubert, di vent'anni più giovane di lui, una ragazza vista all'uscita da una messa; nascerà Émile, l'unico figlio.

Ad un certo punto l'addio all'Italia per recarsi in Francia. Qui conoscerà Emilie Aurelie Aubert che gli darà l'erede: il romanziere padre del naturalismo

RITRATTO DI FAMIGLIA
Francesco Zola insieme alla moglie Emilie Aurelie Aubert e il loro unico figlio in un quadro dell'epoca. Qui accanto ancora Francesco Zola immortalato in una stampa ottocentesca

IL CANALE

Il piccolo Émile vedrà poco il padre, impegnato nel progetto idraulico che resterà nella storia della Francia. Chi ha ammirato i ponti romani della zona deve sapere che a quel tempo nella città di Aix non arrivava quasi più acqua: bisogna creare un canale e uno sbarramento per dare da bere a centinaia di migliaia di persone. François Zola ha il progetto giusto, tanto che canale e diga, la prima 'a volta' in Europa, porteranno il suo nome. Lavora tre anni intensissimi fino a quando si ammala, probabilmente trascurandosi nelle ispezioni sulle colline provenzali. Il 27 marzo 1847, a 52 anni l'ingegnere veneziano François muore di polmonite.

È l'inizio del periodo più povero e buio della vita del piccolo Émile che poi nella maturità sarà lo scrittore di Nanà e decine di romanzi del naturalismo francese

IN LAGUNA

Dopo che Francesco si stacca da Venezia non dà più notizie; i suoi lo credevano morto. Nel maggio 1836 il giornale Moniteur pubblicò la notizia che mr. Zola, ingegnere-architetto-topografo era stato ricevuto a corte dal principe di Joinville, figlio del re Luigi Filippo, a cui aveva presentato il piano di un nuovo bacino e di un nuovo canale nel porto di Marsiglia, con mezzi meccanici ingegnosi e soluzioni originali. Ne seguirà qualche altra lettera. Poi più nulla. Ma cosa pensava l'infuocato scrittore francese della città di suo padre? Apparentemente non sembra interessargli più di tanto. Scriverà tre libri sulle città di Lourdes, Roma e Parigi: di Venezia quasi niente. La critica francese cita un suo passaggio quando dice che «la città è pressapoco un "bibelot", (un soprammobile di poco conto ndr) da mettere sotto vetro». Anche della presenza di Zola a Venezia si sa poco. In tutto lo scrittore sarebbe restato per cinque giorni dall'8 al 12 dicembre 1894 al Grand Hôtel Danieli; dove incontra Carlo Zola, figlio dello zio Marco, consigliere alla corte d'Appello di Brescia e il console di Francia. Zola deve odorare proprio dello zolfo del diavolo se – i documenti sono incerti - l'allora Patriarca Giuseppe Sarto (che si insedia a Venezia il 24 novembre, mentre Zola stava a Napoli) fece ordinare preghiere riparatrici per il tempo del soggiorno. La città pare non impressionarlo però, se è vero che Zola dirà: "Buona per un riposo dopo un grande dolore".

Adriano Favaro

Michielin

«"X Factor"? Mi sono tenuta molto alla larga dai social. Il mio ultimo disco è il piu rock della mia carriera, non ho inseguito le mode e mi sono ribellata a tutti gli schemi»

BASSANESE Francesca Michielin racconta i suoi programmi per il 2024

«La polemica con Morgan? Lui è fatto così ma scindo l'artista dal personaggio»

«Giudicare è facile ma in tv decido io»

L'INTERVISTA

La cosa più importante che Francesca Michielin ha imparato nel 2023?

«È l'ironia. Perché a volte bisogna ridere di sé stessi», risponde la 28enne cantautrice di Bassano Del Grappa. Il riferimento, è ovvio, è a tutto quello che è successo nel corso dell'ultima edizione di X Factor, di cui è stata - per il secondo anno consecutivo - conduttrice: il Morgan-gate ha coinvolto anche lei, prima della cacciata del cantautore brianzolo dal talent. «Ti aspetta Ivan Graziani di là, sta collaborando con Annalisa», l'ha provocata Morgan, riferendosi alla gaffe della conduttrice della puntata precedente, quando Francesca Michielin aveva chiesto a Colapesce come fosse stato collaborare con il compianto cantautore di Pigro. «So che la mia espressione dopo quella sua frecciatina è diventata un meme sui social», ironizza lei. Tutta acqua passata, come l'anno che sta per concludersi: Francesca Michielin lo saluterà esibendosi al Circo Massimo la sera del 31 dicembre in occasione del concerto di Capodanno di Roma (con lei anche Lazza e Blanco): «Ho preparato insieme alla mia band un "best of" della mia carriera, da L'amore esiste a Chiamami per nome. Sono onorata di esibirmi in una location così importante, per la prima volta in assoluto», dice. Nel cassetto un nuovo disco, anticipato dal singolo Solite chiacchiere, appena uscito.

Dopo la tv, torna alla musica?

«Non l'ho mai messa da parte, in realtà. Tutt'altro. Dopo l'uscita dell'album Cani sciolti, a febbraio, non mi sono mai fermata. Neppure durante X Factor: ho fatto sei concerti. Mi sono messa in gioco sia a livello psicologico che artistico. E ho capito di essere diventata grande: l'ho cantato anche nei brani dell'ultimo disco, il più rock della mia carriera, nel senso che non ho inseguito le mode del momento. I cani sciolti sono quelli che si ribellano agli schemi. Spesso mi sono sentita dire: 'Questo pezzo così non funziona'. E non mi sono imposta. Stavolta ho fatto tutto di testa mia».

«SANREMO? NON CREDO DI ANDARE HO GIÀ DATO ABBONDANTEMENTE PENSO CHE LO GUARDERÒ DA CASA»

Ha già stilato l'elenco dei buoni propositi per il 2024?

«Ancora no. Continuerò a lavorare sodo. Com'è che si dice? Chi suona a Capodanno... (ride). Ma mi concederò anche un po' di riposo».

La rivedremo a "X Factor"?

«È presto per dirlo. Me l'hanno proposto, ma ci devo pensare. È un impegno importante, che richiede sei mesi di lavoro».

Quanto è stato difficile guidare il programma quest'anno, tra Morgan e polemiche varie?

«Non poco: è stata un'edizione spumeggiante (ride). Io mi sono tenuta alla larga dai social per tre mesi: dal divano sono tutti bravi a giudicare».

Ma cos'è successo con Ivan Graziani?

«Diciamo che ho posto male la domanda a Colapesce, pur sapendo che Ivan Graziani non è più con noi da un po', purtroppo. Me ne sono accorta subito, ma ho fatto finta di nulla: dovevo andare avanti».

Morgan, di cui lei è sempre stata fan, l'ha delusa?

«Ho sempre una grande stima di lui, artisticamente parlando. Ho imparato a scindere gli artisti dalle persone. È fatto così. Smentisco, comunque, quello che qualcuno ha scritto: non mi ha mai colpito con un paravento nel backstage. Primo, perché nel backstage non ci sono paraventi. Secondo, perché io la sera della lite al termine del programma sono uscita dal teatro per chiacchierare insieme a Gianmarco Tamberi, che era stato ospite della puntata».

Qualche amico in gara a Sanremo l'ha per caso chiamata per un duetto nella serata delle cover?

«No. Comunque non credo di andare. Ho già dato abbondantemente: me lo guarderò da casa».

Amadeus poteva fare di più?

«Forse un po' di più si può fare. E non parlo solo di Amadeus e di Sanremo, ma dell'industria più in generale. Sin dall'inizio della mia carriera, nel 2011, mi è stato detto che i posti per le donne sono pochi: se una va in top ten, le altre non possono andarci. È una cultura che non ho mai capito. Magari nel 2025 all'Ariston vedremo finalmente una donna».

Circola già il nome di Laura Pausini.

«Se non fossero solamente voci, sarebbe una figata».

Mattia Marzi

Suicida l'attore Lee Sun-Kyun vinse l'Oscar con "Parasite"

LA SCOMPARSA

Addio a Lee Sun-kyun. L'attore sudcoreano, star del film da quattro Oscar "Parasite" si è suicidato, come confermato dalla polizia che lo ha trovato morto in un'automobile parcheggiata in una strada nel distretto centro-settentrionale di Seongbuk. Sul sedile del passeggero è stata trovata una mattonella di carbone usata probabilmente per avvelenarsi con monossido di carbonio. L'agenzia di stampa sudcoreana Yonhap ha riferito, citando la polizia, che l'attore 48enne ha anche lasciato in casa un messaggio «che sembra un testamento».

Era stato indagato dalla polizia per il suo presunto uso di marijuana e altre droghe e potrebbe non aver retto alla pressione anche mediatica secondo quanto scrivono i fan scatenati. Tra l'altro tra il 23 e il 24 dicembre ha avuto un interrogatorio durato 19 ore.

IL CORDOGLIO

«I media lo hanno reso un criminale prima del processo. La polizia ha cercato di usarlo come esempio per dimostrare che stanno lavorando sodo sui casi di droga. E la gente ha alleviato lo stress scrivendo commenti odiosi» è uno dei commenti. L'onda di lutto nel mondo dell'intrattenimento in Corea del Sud è forte e oggi sono stati cancellati molti eventi per questo e tante immagini a lutto su Instagram sono postate dai colleghi, come la regista Byun Young-joo, che ha collaborato con lui e l'attrice Claudia Kim, conosciuta anche come Soo Hyun che sulla «perdita del grande talento» ha scritto: «Tutti meritano di essere perdonati per i propri errori. Tutti meritano una seconda possibilità».

SECONDO I MEDIA DELLA COREA DEL SUD ERA STATO ACCUSATO DI ESSERE FINITO IN UN GIRO DI DROGA

Lee Sun-kyun, che in Parasite era un ricco e superficiale membro della famiglia Park nella cui lussuosa villa si svolge la storia del film di Bong Joon-ho, era stato travolto dallo scandalo droga e per questo sarebbe stato escluso da vari progetti.

Laureato alla prestigiosa Korea National University of Arts della Corea del Sud, Lee ha fatto il suo debutto come attore nel 2001 in una sitcom televisiva intitolata Lovers. E la critica lo aveva lodato per la serie televisiva del 2018 My Mister, per la sua interpretazione di un diligente ingegnere architettonico. A livello globale è esploso con Parasite che nel 2019 fece la storia di Hollywood, primo non inglese andato a statuetta per miglior film. Ma prima c'erano stati anche con la regia di Hong Sang-soo Our Sunhi (2013) e Okìs Movie (2010). Il suo ultimo film uscito, l'horror di quest'anno Sleep - in cui interpreta un marito il cui sonnambulismo alla fine porta a circostanze terrificanti - era stato presentato al festival di Cannes.

OSCAR L'attore Lee Sun-Kyun alla ribalta con "Parasite"

Poi ad ottobre era precipitato tutto quando è stato reso noto di essere sotto indagine sul suo presunto uso di droga, sospettato di averne fatto uso nella residenza di una hostess impiegata in un bar di Seoul. L'attore ha affermato di essere stato «ingannato» dalla padrona di casa inducendolo a consumare i farmaci e di non essere a conoscenza di cosa fossero. Lee era risultato negativo ai test antidroga due volte, durante le indagini della polizia e in un test di laboratorio il mese scorso. Aveva inoltre sporto denuncia contro due persone, tra cui la padrona di casa. Lee lascia la moglie, l'attrice Jeon Hye-jin e due figli.

Padova

Da Brignano a Pausini Show e musica a gennaio

IL CARTELLONE

Il nuovo anno è ormai dietro l'angolo e già si preannuncia ricco di serate indimenticabili, grazie al ricchissimo calendario di eventi dal vivo – in continuo aggiornamento – proposto da Zed Live in Veneto. I biglietti per gli spettacoli targati Zed Live sono disponibili su www.zedlive.com, su Ticketmaster, Ticketone e punti vendita autorizzati. Il 1° gennaio al Geox di Padova ci sarà il trio Marco e Pippo. Dopo il sold-out della notte di San Silvestro, il trio ha deciso di raddoppiare a Capodanno con uno show dal titolo "Il best of Capodanno. L'ultimo show dell'anno scorso". Sabato 6 e domenica 7 ci sarà poi alla Fiera di Padova: ecco Laura Pausini (nella foto).

Sabato 13 e domenica 14 arriva Pintus alla Zoppas Arena di Conegliano con "Una brutta persona". Sabato 20 ci sarà poi sempre al Geox: la compagnia giapponese di danza hip-hop E.L Squad con "Lights in the Dark". Altro doppio appuntamento con il meglio della comicità venerdì 26 e sabato 27, perché al Geox arriva Enrico Brignano che porta a Padova il suo show "Ma...diamoci del tu!". Domenica 28, torna ancora al Geox il musical "Forza Venite Gente" con la trama – ispirata alla

storia di San Francesco. Lunedì 29 e martedì 30 gennaio arriva Claudio Baglioni alla Fiera di Padova con "aTUTTOCUORE".

TRA 2023 E 2024...

Ecco gli altri appuntamenti. Grease (2 e 3 febbraio), Human Nature Live Show (5 febbraio – il più grande show-tributo a Michael Jackson in tutto il mondo), Maurizio Battista (9 febbraio), Stefano De Martino (14 febbraio), Edoardo Leo (16 febbraio), "Peter Pan – Il Musical" (24 febbraio), Giovanni Allevi (29 febbraio), Pintus (1, 2 e 3 marzo), Pio e Amedeo (9 marzo), "Erisioni" – Canti e Danze Georgiane (10 marzo), Lords of The Sound (11 marzo), PFM canta De André (15 marzo), Valeria Angione (16 marzo), Loreena McKennitt (21 marzo), Giovanni Vernia (22 marzo), Camihawke (23 marzo), Queen at the Opera (24 marzo), Giuseppe Giacobazzi (5 aprile), Canto Libero – Omaggio alle canzoni di Battisti e Mogol (20 aprile), Arturo Brachetti (21 aprile), Fulminacci (24 aprile 2024), YES (5 maggio), Levante (10 maggio), Pierpaolo Spollon (11 maggio), Luca Argentero (24 maggio). Alla Kioene Annalisa il 24 aprile e il 23 novembre con i Blue. All'Arena della Fiera l'8 marzo Gazzelle. All'Euganeo tre concerti: Rammstein, Marco Mengoni e Tiziano Ferro. In attesa di Ultimo il 6 luglio.

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

Al 31 dicembre si rinnova la tradizione di buttare un oggetto vecchio, di indossare un indumento di colore rosso, di specchiarsi a mezzanotte e di incontrare per prima una persona di sesso opposto

Le scaramanzie per l'anno nuovo

I NUMERI

VENEZIA Ultima settimana dell'anno con ancora vincite strepitose! Incredibilmente proprio pochi giorni prima della fine dell'anno è uscito giovedì il fantastico terno 9-32-75 su Cagliari consigliato per tutto il 2023 con gli auguri di Mario "Barba". Questi numeri che lui aveva programmato per gli auguri hanno regalato in 9 mesi 13 belli bellissimi ambi e alla fine anche questo favoloso terno. Oltre al terno questa settimana sono stati centrati immediatamente: il 5-32 giovedì su Cagliari, il 3-15 su Firenze con il 2-20 sabato su Torino dai numeri del segno zodiacale del momento il Capricorno e il bellissimo ambo su ruota secca 6-39 proprio proprio su Genova la ruota del significato del sognare il vino. Ambi buoni azzeccati tra martedì e sabato anche con i consigli precedenti con l'uscita del 15-55 sul Torino più il 25-58 su Napoli dal record di multe a Mestre, il 61-88 su Cagliari dall'orso goloso, il 16-52 per la ruota Nazionale dalle severe leggi della Serenissima, il 3-73 su Firenze dai numeri buoni per tutto il mese di Dicembre, il 14-77 su Genova con il 70-88 su Napoli dagli aneddoti storici, il 2-60 per la ruota Nazionale e il 9-27 per la stessa ruota dalla poesia "Venezia mia". Complimenti ai numerosissimi vincitori e a Maria "Barba" che seguendo le orme di Mario da aprile 2023 (mese in cui è stata ripresa questa rubrica) a oggi, ha centrato con i suoi consigli nientemeno che 14 terni 102 ambi su ruota secca e 358 su tutte le ruote! Passato il Santo Natale, ancora festa per il Capodanno dove si andrà a riscoprire tutti i riti scaramantici per ingraziarsi l'anno nuovo. Oltre ai tradizionali tre chicchi d'uva da mangiare alla mezzanotte, la superstizione più antica insegna che: appena svegli il primo dell'anno bisogna subito specchiarsi perché, affinché l'anno sia positivo, il primo volto da vedere deve essere il proprio, quando si esce la prima persona che si incontra dovrebbe essere di sesso opposto e allora l'anno sarà buono, in caso contrario sarà nefasto. Alla mezzanotte si buttano cose vecchie, si indossa qualcosa di rosso, ci si bacia sotto il vischio e... baci abbracci e brindisi per l'arrivo dell'anno nuovo con la giocata scaramantica 31-23-1-24 e 2-66-72-61 con ambo e terno Venezia Napoli e Tutte. Infine l'ultima notizia curiosa che chiude il 2023: Un bel cervo venerdì scorso si è presentato tutto calmo al mercato di Cortina, ha preso dai banchi del buon cibo e dopo aver fatto la spesa, se lo ha mangiato tra le risate dei presenti. Finito il banchetto si è guardato attorno per salutare e, se n'è tornato al suo bosco tutto contento! 72-53-60 e 10-55-73 più 3-8-83 con ambo Venezia Cagliari e Tutte.

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

Ecco la minestra di lenticchie

IN CUCINA

Minestra della fortuna! Per il primo dell'anno fantastica la minestra di lenticchie come la preparo a casa mia.

Delle buone lenticchie di Castelluccio, che non hanno bisogno di ammollo, vanno ben sciacquate e poi messe in una casseruola con olio extravergine di oliva, abbondante battuto di carote, sedano, cipolla, sempre abbondante, trito di aglio, rosmarino salvia.

Per dare un profumo particolare si mette anche del peperone fresco a pezzetti, un po' di passata di pomodoro per dare un bel colore e se possibile anche del basilico profumato, sale peperoncino dei pezzi tagliati grossi di pancetta affumicata cruda o speck.

Si copre di acqua e si cucina lentamente per una mezz'ora finché l'acqua sarà consumata. A questo punto le lenticchie sono buone da mangiare anche così stufate come contorno ma, aggiungendo del brodo vegetale e della pasta piccola (speciali in questo caso i cavatelli), avremo una splendida minestra che va rifinita con parmigiano o pecorino. 24-56-65-18 con ambo e terno Venezia Firenze e Tutte.

IMMANCABILE INGREDIENTE BENAUGURANTE PER IL PROSSIMO CAPODANNO

IL SOGNO

L'oro, tra inganni e prosperità

SIGNIFICATO NASCOSTO Generalmente si crede che sognare delle cose belle e preziose sia di buon augurio ma, il significato onirico è spesso diverso o contrastante come per esempio se ci si sogna di oggetti d'oro. Il più nobile dei metalli, luminoso e immortale, in sogno rappresenta l'aspetto materiale della vita. L'oro si collega al passato, all'infanzia dove tutto era bello ma che nella realtà spesso sono solo ricordi dorati. Sognare oggetti d'oro presagisce inganni, falsità, perdita di amicizie. Toccare dell'oro significa arrabbiature, dispetti, vederlo addosso ad una persona cara porta sfortuna, come metterlo in bocca o vedere oggetti d'oro cadere a terra. Per fortuna un'altra scuola di pensiero interpreta l'oro in sogno di buon auspicio perchè viene associato al sole e alla luminosità. In astrologia l'oro è associato al segno del Leone perciò alla forza e al comando. Sognarlo in polvere o in monete è un segno di prosperità. In tutti i casi si gioca 75-62-4-16 con ambo e terno Venezia Bari e Tutte.

LA POESIA

L'anno inizia da piccolo e se ne va da vecchietto

FILASTROCCA

Un anno di cose belle ma anche di tante cose brutte come le guerre, una poesia di Anna Mormina: Buon Anno " La filastrocca è scritta col cuore, a lui che si spera sia sempre il migliore, inizia da piccolo e va scrivendo, ciò che nel mondo sta accadendo! Ha 12 mesi da programmare, e 4 stagioni da colorare, per ogni uomo su questa terra chiede al destino; allontana la guerra! Il tempo passa, si sente stanco, i suoi capelli si tingon di bianco, qualcosa ancora deve aggiustare, piano pianino si deve sbrigare! Sul suo lettino si è addormentato, fate e folletti lo hanno vegliato, per ciò ch'è stato e che ha potuto, di certo a tutti non è piaciuto! 31 dicembre ormai è arrivato, ora il suo compito è terminato, lo salutiamo con felicità, sperando nel nuovo; meglio sarà?... 1. Gennaio è Capodanno bimbi ed adulti ormai lo sanno, sempre piccino ritornerà e da vecchietto poi se ne andrà!" 39-50-6-44 con ambo e terno Venezia Milano e Tutte.

METEO

Grigio, specie al Nord e sul versante tirrenico

DOMANI

VENETO
Cielo molto nuvoloso o coperto sulle aree di pianura e sulla medio-alta collina, con possibilità per isolate pioviggini sul Rodigino. Schiarite sui rilievi alpini.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile sul territorio, seppur in presenza di nuvolosità irregolare e in progressivo aumento entro sera. Addensamenti più compatti sul Trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nuvolosità diffusa e compatta su tutto il territorio, in particolare sulle aree di pianura, con possibilità per isolate pioviggini su Triestino e Goriziano.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · pioggie · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	8	Ancona	7	16
Bolzano	0	9	Bari	8	15
Gorizia	7	9	Bologna	8	11
Padova	7	10	Cagliari	8	17
Pordenone	4	10	Firenze	10	13
Rovigo	7	9	Genova	11	13
Trento	2	7	Milano	7	9
Treviso	7	10	Napoli	6	14
Trieste	8	11	Palermo	11	17
Udine	5	9	Perugia	6	10
Venezia	7	9	Reggio Calabria	10	16
Verona	7	10	Roma Fiumicino	7	14
Vicenza	5	9	Torino	5	9

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.13 **Che tempo fa** Attualità
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **Reazione a Catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **TG1** Informazione
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Il ritorno di Mary Poppins** Film Musical. Di Rob Marshall. Con Emily Blunt, Ben Whishaw, Lin-Manuel Miranda
23.45 **Biancaneve** Film Commedia
24.00 **Tg 1 Sera** Informazione

Rai 2

13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Le cascate dell'amore** Film Commedia
15.30 **Una principessa a Natale** Film Commedia
17.05 **Heartland** Serie Tv
17.50 **I mestieri di Mirko** Società
18.10 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.20 **Tg 2** Informazione
18.40 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Castle** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Delitti in paradiso - Feste in famiglia** Film Avventura. Di Steve Brett. Con Ralph Little, Don Warrington, Elizabeth Bourgine
23.05 **Posti in piedi** Documentario
0.03 **Meteo 2** Attualità
0.05 **I Lunatici** Attualità. Condotto da Roberto Arduini, Andrea Di Ciancio

Rai 3

13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **La Biblioteca dei sentimenti** Attualità
16.05 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.30 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Respect** Film Drammatico. Di Liesl Tommy. Con Jennifer Hudson, Forest Whitaker, Marlon Wayans
23.50 **TG 3 Sera** Informazione
24.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.25 **Medium** Serie Tv
7.10 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
9.10 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
10.30 **Medium** Serie Tv
12.00 **Senza traccia** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Selvaggi in fuga** Film Commedia
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.15 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
18.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
22.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
23.35 **Innocenti bugie** Film Azione
1.25 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.30 **Escobar** Film Drammatico
3.25 **Accerchiato** Film Azione
5.00 **Stranger Europe** Documentario
5.45 **Medium** Serie Tv

Rai 5

6.45 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.40 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Teatro
8.10 **Storia dei colori - blu** Doc.
9.05 **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Viaggi
10.00 **Balletto - Raymonda** Teatro
12.35 **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Viaggi
13.30 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Teatro
14.00 **Tigri in casa** Documentario
14.50 **Oasi** Documentario
15.50 **Sognatrice - Dream Girl** Teatro
17.35 **Per le vittime nelle missioni di pace** Musicale
18.35 **Rai 5 Classic** Musicale
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Storia dei colori - blu** Doc.
20.20 **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Viaggi
21.15 **Coppelia** Teatro
23.30 **Burt Bacharach, A Life In Song** Musicale
0.40 **Fabrizio de André in tournée** Musicale

Rete 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Supercar** Serie Tv
9.55 **A-Team** Serie Tv
10.45 **Grande Fratello** Reality
10.50 **Tg4 - Speciale** Attualità
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Charleston** Film Commedia
18.55 **Grande Fratello** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.43 **Meteo.it** Attualità
19.45 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.30 **Slow Tour Padano** Show
1.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Notte** Att.

Canale 5

7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **La promessa** Telenovela
15.30 **La promessa** Telenovela
16.25 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Il primo Natale** Film Commedia. Di S. Ficarra, V. Picone. Con S. Ficarra, V. Picone
23.30 **Sconnessi** Film Commedia

Italia 1

12.05 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **Wonder Park** Film Animazione
16.00 **Immagina che** Film Commedia
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Il Cavaliere Oscuro** Film Fantasy. Di Christopher Nolan. Con Christian Bale, Maggie Gyllenhaal, Gary Oldman
0.20 **Cappuccetto rosso sangue** Film Fantasy

Iris

6.15 **Ciaknews** Attualità
6.20 **Kojak** Serie Tv
7.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.55 **Tutti possono arricchire tranne i poveri** Film Commedia
10.00 **Hereafter** Film Drammatico
12.35 **Severance - Tagli al personale** Film Horror
14.30 **Forget Paris** Film Commedia
16.40 **Gunny** Film Guerra
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Viaggio in paradiso** Film Drammatico. Di Adrian Grunberg. Con Mel Gibson, Daniel Giménez Cacho, Jesús Ochoa
23.05 **Testimone involontario** Film Azione
1.00 **Forget Paris** Film Commedia
2.30 **Ciaknews** Attualità
2.35 **Severance - Tagli al personale** Film Horror
4.00 **La capanna dello zio Tom** Film Drammatico

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
8.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
13.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **Buying & Selling** Reality
17.45 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **A Dangerous Man - Solo contro tutti** Film Azione. Di Keoni Waxman. Con Steven Seagal, Terry Chen, Marlaina Mah
23.15 **Sex Sells - WeezyWTF nel paese delle meraviglie del sesso** Società
0.15 **Naked** Film Documentario
1.15 **Escort Girls** Documentario

Rai Scuola

16.00 **Documentari divulgativi** Rubrica
17.00 **Progetto Scienza**
17.30 **Vertical city**
18.00 **I segreti della fisica quantistica** Rubrica
19.10 **Wild Gran Bretagna**
20.00 **La vita a colori**
21.00 **Progetto Scienza 2022**
21.30 **Progetto Scienza 2022**
22.15 **American Genius**
23.00 **Tgr/Leonardo**
23.10 **Progetto Scienza 2022**
24.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi**

DMAX

6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
8.05 **Affari in cantina** Arredamento
9.35 **La febbre dell'oro** Doc.
12.15 **I pionieri dell'oro** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.40 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Predatori di gemme** Documentario
23.15 **Il complotto dell'oro** Serie Tv

La 7

11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **La7 Doc** Documentario
18.55 **Miss Marple** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità.
21.15 **The Eagle** Film Storico. Di Kevin Macdonald. Con Channing Tatum, Denis O'Hare, Douglas Henshall
23.40 **Nomad - The Warrior** Film Drammatico
1.40 **In Onda** Attualità.

TV 8

12.20 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.40 **Una promessa per Natale** Film Commedia
15.30 **I colori del Natale** Film Commedia
17.15 **Un ballo per Natale** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.10 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.35 **Into Darkness - Star Trek** Film Fantascienza
23.50 **Just Friends - Solo amici** Film Commedia
1.35 **Non è un caso** Film Comm

NOVE

11.30 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
12.40 **The Repair Shop - Il laboratorio dei sogni** Società
13.35 **L'ossessione della porta accanto** Film Thriller
15.20 **Il curioso caso di Natalia Grace** Documentario
18.00 **La casa delle aste** Società
19.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.00 **Little Big Italy** Cucina
21.25 **Il mio nome è Nessuno** Film Western
24.00 **Botte di Natale** Film Commedia

7 Gold Telepadova

7.30 **Aria pulita** Rubrica
9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
12.30 **Tg7** Informazione
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Casa Biscardi** Rubrica sportiva
21.15 **Good: L'indifferenza del bene** Film Drammatico
23.15 **Uomini d'argento** Film Commedia

Rete Veneta

15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Film: Io non sono qui** Film
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Badge of Honor** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. - diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Sport** Sport
21.00 **EconoMy FVG** Informazione
22.00 **Palla A2** Sport
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12

7.35 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
12.00 **Ore 12** Attualità
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Ore 12** Attualità
19.00 **Tg Sport News Live** Informazione
19.15 **Tg News 24 News Live** Informazione
19.30 **Sbotta e risposta** Attualità
19.45 **Cartellino Giallo** Attualità
20.45 **Pillole di Fair Play** Attualità
21.15 **L'Agenda** Attualità
23.15 **Tg News 24 News** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Determinato a sfidare i limiti che la realtà pone alle tue iniziative, sei convinto di avere ragione e di essere in grado di arrivare ovunque tu ti prefigga. Questo lato velleitario e donchisciottesco ti appartiene pienamente e fa parte della tua identità. Ma oggi sarà importante riportare tutto questo a una relazione diversa con la realtà. Dedica un momento a un'attività fisica per la tua **salute**.

Toro dal 21/4 al 20/5

Oggi è l'ultimo giorno in cui Venere, il tuo pianeta, ti guarda dritto negli occhi dal segno dello Scorpione, domani trasloca in Sagittario e la musica cambia decisamente. Allora dedica la giornata all'**amore**, alla passione e alla sensualità, seminando i semi per l'anno nuovo. Tu che sei così possessivo e abitudinario, prova a lasciare un margine al disordine e alla fantasia, sarà di buon auspicio.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Oggi il tuo pianeta, Mercurio, è preso in una fitta rete di aspetti che contribuiscono a renderti un po' frenetico e molto irrequieto. Nel **lavoro** hai degli obiettivi importanti da raggiungere ma la situazione sembra piuttosto confusa, prima di partire in quarta verifica bene se la direzione è quella giusta, altrimenti rischi di fare un buco nell'acqua. Ma è proprio il lato impossibile a stimolarti.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna nel tuo segno si oppone a Plutone e inserisce così nella tua giornata una dose di pathos che rende le relazioni più intense. Approfitta di Venere, ancora favorevole per oggi, per far convogliare questa intensità nel settore dell'**amore**, sintonizzandoti con il partner non solo sul piano emotivo ma anche su quello fisico. Per te questo è un periodo ricco, apriti agli incontri e al confronto.

Leone dal 23/7 al 23/8

Vivi i tuoi sentimenti con grande intensità, spalancando le porte delle emozioni e azzardandoti a navigare perfino senza una rotta ben definita. Ma in questo momento per te è necessario anche perderti un po' per poi tornare trasformato entro ambiti più conosciuti. In **amore** stai vivendo un crescendo che sembra non accettare limiti. Goditi quest'onda lunga e lasciati cullare dalla sua dolce follia.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione per te è complessa e non hai altra scelta che procedere un po' alla cieca, a tentoni, sapendo che la situazione è in piena trasformazione e che non hai nessuna presa sullo svolgersi degli eventi. Nonostante la tua emotività possa a tratti confonderti, facendoti comportare in maniera opposta a quella che era tua intenzione, resti centrato e stabile grazie all'**amore** che ti orienta.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Se fosse tua intenzione muovere delle pedine riguardo al **denaro** o prendere qualche iniziativa rispetto alla tua situazione economica, oggi puoi contare su circostanze molto favorevoli, che già domani saranno cambiate. Tienine conto ma senza per questo precipitare gli eventi. La Luna ti consente di attraversare indenne una situazione complicata nel settore professionale, approfitta della sua guida.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Venere ancora per oggi è nel tuo segno, domani si trasferisce nel Sagittario e cambia un po' il clima, soprattutto a livello affettivo. Allora dedica questa giornata all'**amore** e semina quello che vuoi vedere crescere nel prossimo anno, lasciando andare quello che non ha più nulla da darti. La configurazione ti è favorevole, sarebbe un peccato non approfittare del concorso di circostanze positive.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione odierna per te è piuttosto complessa e genera una situazione contraddittoria, che tu per primo non sai bene come interpretare. La tensione nervosa è eccessiva e non ti consente di valutare in maniera adeguata le circostanze. Per drenare la troppa energia e pettinare un po' le mille idee che ti attraversano la mente dedica un momento a un'attività fisica che giovi alla tua **salute**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna ancora quasi piena in cielo ti invita al confronto con il partner, mettendo l'**amore** al centro di questa giornata e dedicandoti all'ascolto e al dialogo. La configurazione nell'insieme è piuttosto complessa e la giornata potrà rivelarsi un po' disordinata e contraddittoria. Ma tu sei ben centrato, i tuoi obiettivi ti sono più che chiari e ti sarà facile mantenere saldo il timone tra le mani.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione un po' ambigua e ambivalente suggerisce di mantenere un atteggiamento prudente per tutto quello che riguarda decisioni di natura **economica**. Se ti è possibile, aspetta i primi giorni di gennaio prima di lanciarti in mosse troppo azzardate. Buona la situazione nel settore professionale, sembra che ci siano le condizioni giuste per trovare una collaborazione proficua con i colleghi.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Prima che l'anno finisca hai molte cose di cui occuparti, specialmente nel **lavoro** ti misuri con una serie di impegni piuttosto complessi da portare a termine, rendendo possibile anche l'impossibile. Le tue aspirazioni sono elevate e proprio per quello ti senti autorizzato a usare qualsiasi strumento. Ma presta molta attenzione alle modalità che adotti, evitando di scivolare in atteggiamenti polemici.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	78	159	52	101	18	97	28	85
Cagliari	69	66	79	54	55	51	16	50
Firenze	29	66	64	57	31	55	82	51
Genova	16	58	73	53	72	53	60	51
Milano	58	103	1	81	51	74	89	58
Napoli	60	78	47	73	59	64	40	63
Palermo	27	131	53	121	47	72	17	70
Roma	89	86	7	76	9	56	67	51
Torino	53	119	77	91	28	73	89	62
Venezia	2	167	48	76	28	67	66	60
Nazionale	35	75	57	57	13	50	17	47

WITHUB

Sport

SCI

Paris guida gli azzurri sulle nevi di Bormio Brignone & C. a Lienz

Riparte il Circo Bianco: uomini a Bormio, in Valtellina, dove sono in programma una discesa e un superG; donne a Lienz, in Austria, per gigante e slalom. Dominik Paris nella libera odierna andrà alla ricerca dell'ottava meraviglia. Il 25° tempo a 2"25 dal norvegese Kilde nella seconda prova cronometrata di ieri non deve ingannare: questa è servita per prendere le misure. Le donne invece oggi (ore 10 e 13 le due manche a Lienz, diretta RaiSport ed Eurosport) affronteranno il gigante, con l'azzurra Federica Brignone (nella foto) tra le favorite.

ALL'INSEGUIMENTO DEL MITO
Da sinistra, i protagonisti di oggi: Max Verstappen, 26 anni, olandese, campione in carica con la Red Bull; Charles Leclerc, 26 anni, del Principato di Monaco (Ferrari); Lando Norris, 24 anni, inglese con cittadinanza belga (McLaren); George Russell, 25 anni, inglese (Mercedes); Oscar Piastri, 22 anni, australiano (McLaren).

Dieci anni fa il drammatico incidente di Michael sugli sci
Un gruppo di giovani piloti prova raccoglierne l'eredità

LA F.1 CERCA I NUOVI SCHUMI

SETTE MONDIALI
Michael Schumacher è nato a Hurth, in Germania, il 3 gennaio 1969. È tra i più forti piloti della storia della Formula 1: in carriera ha vinto sette titoli mondiali (eguagliato in seguito da Hamilton), di cui due con la Benetton e cinque consecutivi con la Rossa
(foto ANSA)

MOTORI

Un decennio senza Schumacher. Michael vive con la famiglia nel suo eremo svizzero di Gland, adagiato sul lago Lemano, ma dal 29 dicembre 2013 non lo abbiamo più visto in giro. Menomato dal quel masso assassino nascosto sotto la neve francese di Meribel. Schumi non era un campione qualsiasi. Aveva cambiato il modo di correre in F1, conquistando, con la sua determinazione e la ferocia agonistica, sette titoli mondiali e quasi cento gran premi. Il precedente record di Fangio aveva resistito quasi mezzo secolo, tutti pensarono che le imprese del fenomenale tedesco sarebbero restate leggenda molto a lungo. Invece, gli eredi sono sbocciati in fretta e hanno già battuto diversi primati del fenomenale kaiser.

A raccogliere il testimone è stato Lewis Hamilton che con Michael ha corso insieme e che ha ereditato la favolosa Mercedes quando Michael si è ritirato definitivamente. Un bolide alieno più forte della Ferrari di Schumi, in grado di vincere otto mondiali costruttori consecutivi. Fuoriclasse tira fuoriclasse e Lewis è stato, almeno momentaneamente, scalzato da Verstappen che, ancora ventiseienne, ha aperto un nuovo scenario. Hamilton ha tolto a Schumacher i record di vittorie, pole e podi conquistati, super Max è andato oltre, conquistando in una sola stagione 19 vittorie ed oltre mille giri in testa. Un cannibale. La formula è sempre la stessa: per ottenere risultati tanto prestigiosi serve, oltre ad una classe sopraffina, la monoposto più performante del Circus. E, per di più, non si deve rompere mai. Così, i filotti quasi consecutivi di Schumi, Lewis e Max sono stati accompagnati da altrettanti domini di Ferrari, Mercedes e Red Bull che hanno ipotecato i primi tre decenni del nuovo millennio.

UN PROGETTO VINCENTE

La F1, diventata uno sport planetario, è un po' stanca dei risultati scontati e guarda sempre all'orizzonte l'affacciarsi di un nuovo fuoriclasse. Manici speciali potrebbero già esserci in giro, ma sicuramente non hanno la monoposto all'altezza e la speranza che anche gli ingegneri degli altri team imbrocchino un progetto vincente. Il più atteso, sempre sul punto di esplodere, è Charles Leclerc, il "predestinato" che, a 26 compleanni festeggiati (ha la stessa età di Verstappen, sono entrambi dell'autunno 1997), non ha vinto ancora nulla di importante nonostante 5 stagioni in Ferrari di cui è collaudatore dal 2016. Proprio questa sembra l'arma in più di Charles, il lungo digiuno di Maranello che non conquista più il titolo Piloti dal 2007 con Kimi Raikkonen. Il Cavallino è la squadra più prestigiosa dello schieramento e, prima o poi, dovrà tornare competitiva se non dominante. Leclerc il suo l'ha già dimostrato ampiamente. Commette ancora più errori di Hamilton e Verstappen. Magari non riesce ancora a trattare le gomme con lo stesso garbo, ma ha una velocità innata e un talento cristallino che gli consentono di fare flash eroici. A testimoniarlo, non sono tanto le 5 vittorie, ma le 23 pole position conquistate, un rapporto di quasi uno a cinque che non può vantare nessun altro. Se è un punto di forza o di debolezza decidete voi. I ferraristi comunque sognano che Charles possa ancora aprire un ciclo come quello di Schumacher.

I TRIONFI DI HAMILTON E VERSTAPPEN ORA LA FERRARI SOGNA L'ESPLOSIONE DI LECLERC MA OCCHIO A RUSSELL, NORRIS E PIASTRI

LE FORMULA MINORI

Insieme al principino ci sono altri tre piloti dell'ultima generazione e che corrono con monoposto blasonate in grado di fare la differenza: George Russell, Lando Norris e Oscar Piastri, rigorosamente in ordine di età, essendo nati nel 1998, 1999 e, addirittura, 2001. Tre su quattro degli sfidanti di Verstappen (Charles, George e Oscar) hanno vinto tutto nelle formule inferiori (doppietta GP3 o F3 e F2), mentre Lando si è dovuto accontentare del secondo posto in F2 nel 2017 piegato da Russell.

Il ragazzo della Mercedes ha già vinto e conquistato la pole in F1, Norris è solo partito al palo, mentre Piastri ha all'attivo due giri veloci ed è scattato in prima fila, nonostante sia l'unico degli anni Duemila ed abbia una sola stagione alle spalle. Se la Mercedes tornerà vincente, George, è sicuro, dovrà vedersela con l'Imperatore compagno di squadra, mentre Lando e Oscar guidano la stessa McLaren e già nel 2023 hanno dimostrato di essere una coppia da paura.

Giorgio Ursicino

Dopo l'infortunio

Oggi vive in Svizzera protetto dalla famiglia

La vita di Schumacher e della sua famiglia ha preso una piega drammatica il 29 dicembre 2013: il pilota, che si era ritirato dall'attività nel 2012, è rimasto vittima di una caduta durante un fuoripista sugli sci, sulle nevi di Meribel, in Francia, sbattendo la testa contro una roccia. Trasportato in coma all'ospedale di Grenoble, Schumacher è stato operato per grave trauma cranico ed emorragia cerebrale. Nel giugno del 2014 è stato comunicato che era uscito dal coma. Dopo la riabilitazione a Losanna, nel settembre successivo è stato riportato a casa nella tenuta vicino a Ginevra. La sua famiglia ha mantenuto da allora il più stretto riserbo.

Zielinski diventa cittadino italiano

«Piotr Zielinski è ufficialmente un cittadino italiano ed ha scelto la nostra bellissima fascia costiera come residenza durante la sua esperienza da calciatore del Napoli». Lo scrive sui social il sindaco di Giugliano, Nicola Pirozzi, annunciando la notizia del conferimento della cittadinanza italiana al centrocampista del Napoli, polacco di nascita e passaporto. «Non lo nascondo, mi sono emozionato ed è stato un onore consegnare la cittadinanza italiana ad un cittadino giuglianese che ci riempie di orgoglio» - aggiunge Pirozzi - Forza campione, da questo momento sei ufficialmente un cittadino italiano e Giugliano sarà sempre casa tua»

United, i piani di Ratcliffe: 300 dipendenti a rischio tagli

L'ingresso di Jim Ratcliffe, il miliardario patron della Ineos, nel Manchester United con una quota di minoranza pagata 1,44 miliardi ha creato subito subbuglio in città. E non solo tra i tifosi, incantati dalle potenzialità economiche dell'imprenditore, ma anche dalle rivelazioni della stampa sulle sue prime mosse. Secondo il Guardian, infatti, per investire più soldi nella parte sportiva - che è di sua competenza - Ratcliffe avrebbe un piano di abbattimento dei costi tra il personale, che prevederebbe circa 300 licenziamenti tra i dipendenti dei Red Devils, su un totale di circa 1000 salariati. Ratcliffe ha annunciato investimenti sullo stadio per 300 milioni, ribadendo il suo impegno a lungo termine.

MERCATO

MILAN, TORNA GABBIA BONUCCI VERSO ROMA

▶Rinforzi, si parte dalle difese: Inter vicina a Buchanan, Bremer prolunga con la Juve

▶I rossoneri monitorano il francese Lenglet dell'Aston Villa. Samardzic piace al Napoli

Si scalda già il mercato della serie A tra sogni, rinforzi e cessioni. All'Inter serve un sostituto di Cuadrado, out per infortunio. L'obiettivo numero uno resta Buchanan del Bruges. I nerazzurri sono in vantaggio da tempo sul giocatore capace di firmare tre gol (e quattro assist) in 20 gare. Costa 10 milioni di euro, ma in viale della Liberazione offrono sei milioni per fare un regalo a Simone Inzaghi. Le parti restano distanti, ma c'è tutto il tempo per intavolare una trattativa. Intanto, in casa Inter si attende l'ufficialità del rinnovo di Lautaro Martinez. Per quanto riguarda l'attacco, Beppe Marotta e Piero Ausilio monitorano Taremi del Porto, anche se al momento non è una priorità. Domani al Marassi contro il Genoa, Inzaghi si affiderà ancora ad Arnautovic che ha mostrato segnali di crescita fisica (e di classe con quel tacco per Barella che ha sigillato la partita con il Lecce). In attesa del rientro del capitano argentino, ancora ai box per l'infortunio, la coppia con Thuram regge il peso dell'attacco, ma viste le condizioni sempre precarie di Sanchez non è escluso il ritocchino già a gennaio. L'obbiettivo resta comunque il titolo di campione d'inverno, che potrebbe essere raggiunto prima della fine di un 2023 che ha visto l'Inter conquistare più punti di tutti (finora 86 in 40 partite rispetto ai 76 del Napoli).

Anche il Milan si lecca le ferite e cerca di porre rimedio a un'infermeria sempre affollata: i rossoneri hanno virtualmente chiuso per il ritorno di Gabbia. Il Villarreal è disponibile a lasciarlo partire in anticipo e il difensore è pronto a riabbracciare Milano dopo averla salutata l'estate scorsa.

ALTRI OBIETTIVI

Però, non sarà l'unico rinforzo per la retroguardia rossonera, martoriata dagli infortuni. Piace Lenglet dell'Aston Villa. Con il club inglese sono stati avviati i contatti per capire a quali condizioni si possa chiudere per il francese, che ha giocato solo due partite in Premier. I rossoneri monitorano Mukiele, terzino del Psg, e Guirassy, attaccante dello Stoccarda. Il club di via Aldo Rossi punta a concordare una rateizzazione della clausola di 17,5 milioni di euro prevista sul suo contratto.

Juventus e Napoli (che segue Mazzocchi della Salernitana) si contendono Hojbjerg del Tottenham. Alla squadra di Mazzarri piace anche Samardzic (Udinese) per il centrocampo, mentre i bianconeri corteggiano Thomas dell'Arsenal e Phillips del City. Il sogno resta comunque Koopmeiners dell'Atalanta, magari per la prossima stagione. Nel frattempo la Juve ha prolungato il contratto a Bremer fino al 2028: il brasiliano di fatto si è messo d'accordo per una stagione in più rispetto alla scadenza originaria del 2027 e percepirà 5 milioni più uno di bonus. Il suo precedessore in maglia bianconera, Leonardo Bonucci, invece è vicino al rientro in Italia, destinazione capitale agli ordini di Mourinho: l'Union Berlino pare disponibile a svincolare l'ex azzurro con sei mesi d'anticipo e ora resta da trovare la quadra tra il difensore e la Roma sulla durata del contratto.

S.R.

JUVE Gleison Bremer

INTER Tajon Buchanan

ROMA Leonardo Bonucci

Lettere&Opinioni

«FAREMO DI TUTTO PER OPPORCI IN PARLAMENTO ALL'EMENDAMENTO COSTA CHE VA CONTRO LA COSTITUZIONE, LA CARTA DEI DIRITTI DELLA UE, LA CONVENZIONE DEI DIRITTI DELL'UOMO E IL DIRITTO DEGLI ITALIANI DI ESSERE INFORMATI».

Sandro Ruotolo *responsabile informazione Pd*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Femminicidi

Perché un uomo può "farsi soggiogare" dalle passioni e una donna no? Se finisce male, l'unico colpevole è lui

Roberto Papetti

Caro direttore,
appare verosimile che Vanessa abbia pagato caro i suoi errori - secondo l'attuale metro vigente di moralità comune - con una pena estrema, bestiale, inumana. Bisogna altresì realizzare che Vanessa era celibe, certo una ragazza madre, libera di fare scelte a lei gradite, certo delle tendenze "sentimentali" che usava e gettava e da cui poi, veniva sottoposta a pratiche di stalking: due casi sotto indagine. Tanti altri particolari della vicenda sono indagabili. Noi spettatori assistiamo ad un caso estremo e drammatico di vita che, comunque sia, porta esperienza a tutti, specie ai giovani, specie alle coppie nuove e non più giovani. Bisogna parlarne dentro ed esprimersi. Forse questa potrebbe essere la vera eredità lasciataci Vanessa, ovvero non lasciare soggiogare la propria vita dalle impulsività delle passioni "sentimentali" e poco, molto poco affettive. Possono trasformarsi in tranelli terribili.

Paola Vettore
Padova

Cara lettrice,
lei ha ragione: farsi trascinare dagli impulsi e dalle passioni può essere rischioso. Ma è colpa di Vanessa se due uomini con cui ha avuto relazioni, una volta concluso il rapporto, non hanno accettato questa realtà e l'hanno minacciata e molestata e uno dei due l'ha poi uccisa a coltellate? Se abbiamo dovuto raccontare questo nuovo femminicidio, la responsabilità va ricercata nelle passioni di Vanessa, nei suoi "errori" e non nella bestialità degli uomini che ne hanno fatto una loro vittima, solo perché lei aveva fatto una scelta diversa da quella che loro avrebbero preteso? E se al posto di Vanessa ci fosse stato un uomo, varrebbe la stessa severità di giudizio? O a un maschio è consentito farsi "soggiogare dalle passioni", mentre una donna non può e non deve farlo e se lo fa deve sapere quel che rischia? Anzi deve mettere nel conto che potrebbe anche dover pagare "una pena". (uso non casualmente in termine che ha utilizzato lei) estrema e inumana? Non mi fraintenda: non mi sfugge il senso del suo ragionamento e del suo consiglio a stare in guardia e a non cadere in tranelli terribili. Ma di fronte a tante donne uccise (o perseguitate) da uomini violenti non possiamo e non dobbiamo far passare il messaggio che, in fondo, la colpa, qualche volta, è anche loro, delle vittime. Dei loro comportamenti poco accorti, troppo impulsivi e passionali. Vanessa, come le altre donne uccise, voleva poter scegliere come vivere. Ha invece incontrato sulla sua strada un uomo che non era intenzionato a consentirglielo e che per questo l'ha ammazzata. L'unico colpevole è lui.

Gli ecovandali

Soddisfano solo i loro bisogni

Il mio modesto parere è che gran parte delle azioni degli umani siano dovute a pulsioni, istinti di cui spesso non ci rendiamo neppure conto. La cultura, la ragione e la società in cui abbiamo la fortuna o la disgrazia di nascere possono certo modificare o mitigare i nostri istinti, ma non bastano. Frequente è la pulsione alla violenza o a compiere gesti anche pacifici ma destinati a fare scalpore: parleranno di noi. Ormai oltre la televisione e la stampa c'è il web. Così credo sia stato decenni fa per il terrorismo, le brigate rosse e più recentemente i centri sociali oggi più spesso chiamati collettivi. Il fine, almeno a parole, poteva essere nobile ma credo importasse soprattutto il bisogno di manifestare una violenza che si aveva nell'intimo. Ci fu chi espresse una interpretazione della psicologia dei violenti. Psicologisti di m. furono chiamati. Oggi assistiamo alle manifestazioni non violente de attivisti ecologisti. Del pericolo che sta correndo l'umanità a causa del clima si parla tutti i giorni. E purtroppo il clima non è il solo pericolo per il futuro degli umani. Quali progressi può portare nella pubblica opinione imbrattare un monumento causando danni per migliaia di euro o impedire di andare al lavoro bloccando qualche strada? Forse non se ne rendono conto ma simili attivisti, più che essere utili alla causa, soddisfano loro bisogni. Purtroppo la storia dell'umanità è piena di fanatismo mascherato dai fini più nobili.

Stefano Vianello
Mestre

Unione Europea

Sostenere l'idea di una Ue unita

Premettiamo doverosamente che quando si sottoscrive un trattato internazionale, qualunque governo che poi subentri ha il dovere di onorarlo. Per una questione di coerenza e credibilità internazionale. Su alcuni aspetti cruciali l'Unione Europea non ha saputo o voluto esprimere una volontà politica unitaria: politica estera, difesa, fisco, politica monetaria. Ne consegue una irrilevanza politica sul piano internazionale e un procedere in ordine sparso sulle iniziative da assumere.
Tuttavia, due fenomeni di rilevanza mondiale l'hanno indotta a istituire due strumenti di gestione autonoma per farvi fronte: la pandemia da Covid-19 e la bancarotta della Grecia del 2009. Il PNRR (piano nazionale di ripresa e resilienza) è stato istituito per combattere gli effetti nefasti sull'economia e per rilanciarla, il MES (meccanismo europeo di stabilità) per creare un fondo autonomo, da cui attingere in caso di crisi finanziaria senza necessariamente rivolgersi al FMI (fondo monetario internazionale) che impone condizioni capestro (la Grecia insegna). Da ciò dovremmo trarre la conclusione che ogni atto che l'UE compie nella direzione di una politica autonoma, nonché sovranazionale, non solo è benvenuto, ma onora lo spirito costituzionale dei suoi padri fondatori.
Alle elezioni europee del 9 giugno prossimo, perciò, gli elettori europei devono esigere dai partiti e dai loro candidati che si impegnino a sostenere quest'idea di Europa unita e, conseguentemente, a respingere ogni idea di Europa à la carte.

Cosimo Moretti
Martellago

Amministratori

Le disparità nel tetto ai mandati

In questi giorni c'è fermento nella classe politica con al nocciolo del contendere la possibilità di un terzo mandato per presidenti di regione e sindaci. A ben vedere allo stato attuale si nota una disparità di trattamento per chi svolge attività politico/amministrativa. Ciò è configurabile tra il divieto di terzo mandato e le cariatidi che siedono in parlamento, come mai? La Costituzione all'articolo 3 tratta di pari dignità e eguaglianza davanti alla legge, come mai non viene applicato? La soluzione ottimale sarebbe il voto di preferenza espresso dai cittadini elettori che, senza dubbio, avrebbero le idee chiare su chi merita essere eletto o meno, con buoina pace di tutti.

Celeste Balcon
Belluno

"Cucù" al posto di Gesù

Il rispetto del credo religioso sia reciproco

Sulla questione sorta alla scuola primaria di Agna (Padova) dove, in un canto natalizio, la parola Gesù è stata sostituita con la parola Cucù si insiste sul rispetto per la religione cattolica dimenticando che tale rispetto deve essere reciproco e non da una sola parte. I bambini credenti in un'altra religione sono la minoranza? Questa disputa sulle religioni nelle scuole primarie si replica ormai da almeno cinque anni e prevedibilmente si ripeterà sempre più negli anni a venire. C'è da domandarsi perché esistano tante religioni e non una sola che riguarda il trascendente unico (non per gli atei,nè per gli agnostici).E' appena il caso di ricordare che fra il 1992 e il 1995 scoppiò una sanguinosa guerra religiosa in Bosnia Erzegovina a noi vicina, fra bosniaci musulmani(il 55% della popolazione) bosniaci cristiano ortodossi(35%) e cristiano cattolici (10 %). Il tempo farà la sua parte.

Antonio Salvador
Sacile (PN)

La ratifica del Mes (1)

La Ue ignora i problemi economici dei vari Paesi

In questi giorni si parla solo del Patto di Stabilità e della ratifica della riforma del Mes. Conte alla Camera ha scatenato uno show impressionante, con urla e voce rauca, e ho pensato adesso gli va su la pressione e ci resta secco. Tanta veemenza di un personaggio che poteva ratificare il Mes e non lo fece, mi fa pensare che parlano di cose che non conoscono. Aldilà della retorica europeista si discute di provvedimenti nati non per creare uno Stato Europeo, ma solo per imporre l'euro all'UE. Il Patto di Stabilità, va da sé dell'euro, con i parametri di Maastricht poneva le condizioni per poterlo avere. L'Italia era fuori e la Francia e la Germania non ci volevano per "vendicarsi" delle svalutazioni della Lira che ci rendeva competitivi ai loro danni. Prevarrà la politica. Da allora tutto l'impegno dell'UE è finalizzato al mantenimento del valore della nuova moneta, ignorando i problemi economici dei vari Paesi che l'hanno adottata, come si è visto con la Grecia e con la politica della BCE che ha mandato in rovina molte famiglie italiane. Pare che il nuovo Patto, sempre a matrice franco-tedesca, sia persino peggiorativo con una sola cosa positiva: partirà dal 2027. Mi vedo già la maggioranza di quell'anno dare la colpa a questo governo del cappio messo al collo dell'Italia. Poiché stampa e politici non parlano di queste cose, non ritiene che i dibattiti avvengano tra tifosi "ignoranti" o peggio ancora tra "furbi"?

Claudio Gera
Lido di Venezia

La ratifica del Mes (2)

Un "no" che sancisce il nostro isolamento

Il no al Mes sancisce l'allontanamento del nostro paese da Bruxelles. Questo governo ci sta sempre più isolando in Europa e ci avvicina alle posizioni sovraniste. Per noi non é una vittoria ma una clamorosa sconfitta. Una politica autolesionista che ci costerà caro. Toccherà poi al Draghi di turno mettere a posto i conti.

Gabriele Salini

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 27/12/2023 è stata di **41.695**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Auto svaligiata la vigilia di Natale dai ladri al supermercato

Famiglia derubata a Fontanafredda: «Portati via i regali dei nostri figli». Denuncia apparsa nella pagina Facebook "Sei di Fontanafredda se" dove è stata segnalata la presenza di ladri

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Il plateatico del caffè Manin doveva essere un modello ma è tutto chiuso

«Peccato veramente! L unica cosa di cui mi posso lamentare è che il personale deve essere istruito passo passo. Se viene gestito come si deve ha i suoi grandi benefici. Per dar sempre di più al cliente serve formarsi» (Maria)

L'analisi

Il prestigio perduto della (finta) realtà social

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) le piattaforme digitali che prima utilizzavano per comunicare e informarsi. Mentre molti di coloro che ancora le frequentano, tendono a utilizzarle meno o in maniera più selettiva rispetto al passato. Ma basta guardarsi intorno o parlare con i propri conoscenti per rendersi conto del fenomeno. All'entusiasmo iniziale sono subentrati la noia, la diffidenza e la sensazione che, tra un clic e un post, sia più il tempo che ormai si perde che il gusto o vantaggio che se ne ricava. Nati per favorire l'interazione e la connettività, dunque la condivisione di esperienze e contenuti, strada facendo essi sono divenuti una palestra d'esibizionismo per singoli, uno spazio dove mettere in mostra innanzitutto la propria immagine ipertrofica, ovvero uno strumento attraverso il quale affermare senza grande sforzo la propria personalità all'insegna di un ingenuo "posto, dunque sono". Insomma, l'individualismo più sfrenato si è mangiato il sogno della community unita da interessi e valori e che si scambia idee, desideri e speranze. Così come la pubblicità e il marketing – sempre più pervasivi e invadenti – si sono mangiati gli spazi di libera espressività. Per leggere qualcosa di interessante su alcuni dei social più diffusi bisogna ormai sorbirsi quotidianamente le esibizioni culinarie o vacanziere di illustri sconosciuti egocentrici o l'ultimo scatto in posa dell'influencer griffata a pagamento dalla testa ai piedi. Il che, francamente, rappresenta sempre più un fastidio e un'oggettiva perdita di tempo. Ma le trasformazioni (in negativo) hanno riguardato anche altri aspetti e funzioni. Ad esempio, i social erano uno strumento attraverso il quale i singoli utenti potevano creare contenuti in modo libero e relativamente spontaneo, sino a sperimentare nuovi linguaggi e stili di pensiero alternativi, da confrontare con persone che operavano con gli stessi obiettivi. Oggi quest'attività creativa è divenuta una professione, svolta spesso da team di specialisti (e presto dall'intelligenza artificiale), finalizzata unicamente a condizionare il comportamento degli utenti: dagli acquisti alle scelte elettorali. L'impressione, per chi è iscritto ad una piattaforma, è di essere divenuto poco più di una merce o una preda, invece che un soggetto autonomo e attivo. Da utente a cliente: questo il passaggio amaro che molti hanno realizzato. Come detto, si tende a usare sempre meno i social. O, per meglio dire, se ne scorrono i contenuti, sperando di trovarvi qualcosa di interessante e utile, ma si evita sempre più di prendere posizione o di far sapere quel che effettivamente si pensa, come invece accadeva un tempo senza troppe inibizioni. Una scelta dettata da prudenza e timore, visto che ormai basta un pensiero mal formulato o una parola di troppo per essere esposti ad attacchi e insulti e per vedere così compromessa la propria reputazione pubblica. Ne vale la pena? No, a meno di non essere tra coloro che traggono guadagno, anche solo in termini di visibilità, dagli insulti che comminano e ricevono. Il problema è che sui social negli ultimi anni, a causa probabilmente di un quadro storico globale segnato da vicende in effetti drammatiche che molto hanno influito sulla psicologia e suscettibilità dei singoli, sono cresciuti a dismisura il risentimento, l'intolleranza, la mancanza di rispetto per le opinioni altrui, il settarismo e la credulità al limite dell'infantilismo. L'altro legittimo timore che si è diffuso tra molti utenti, legato all'uso dei social come strumento di informazione, è che sia cresciuto di molto, rispetto a prima, il tasso di falsità più o meno deliberate nei circolano al loro interno. E con la diffusione dell'intelligenza artificiale generativa la situazione potrebbe persino peggiorare. La qualità dell'informazione, intesa come conoscenza critica, non ha infatti nulla a che vedere con la gestione in tempo reale dei files contenuti nelle banche dati mondiali. Naturalmente, tutti questi fattori critici sono ben noti ai proprietari e gestori delle principali piattaforme social mondiali. Che non a caso stanno cercando di correre ai ripari, visto che perdere utenti, come sta succedendo, per loro significa perdere valore finanziario e dunque soldi. Ma probabilmente non basta introdurre nuove funzionalità nelle vecchie piattaforme o inventare nuovi social destinati a piccole nicchie iper tecnologizzate per invertire il trend che abbiamo descritto. L'impressione è che una fase o stagione storica sia sul punto di finire. I social network che abbiamo conosciuto sempre più diventeranno un ricordo del passato. Arriveremo forse a concluderne che il mondo analogico, rispetto a quello digitale, non è poi così brutto, almeno per quelli che lo hanno conosciuto. E che, in certe circostanze, alla realtà virtuale talvolta è preferibile di gran lunga la realtà reale.

La vignetta

G
Giovedì 28 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

Friuli
IL GAZZETTINO | Giovedì 28, Dicembre 2023

Santi Innocenti martiri. I bambini che a Betlemme di Giuda furono uccisi dall'empio re Erode, perché insieme ad essi morisse il bambino Gesù che i Magi avevano adorato.

7°C 8°C
Il Sole Sorge 7:47 Tramonta 16:26
La Luna Sorge 17:36 Cala 9:23

CRISTICCHI È "FRANCISCUS", SANTO O FOLLE, AL CINECITY DI LIGNANO

A pagina XIV

Teatro
"I Mosaicisci" sold-out all'Arrigoni di San Vito

A pagina XIV

Concorso di idee
Il Festival della psicologia premia i giovani ricercatori

Il direttivo di Psicoattività Aps ha istituito tre premi per ricerche innovative in ambito psicologico di 600, 300 e 150 euro.

A pagina XV

Pronto soccorso, l'addio della coop

▶La società che ha fornito per sei mesi i medici esterni ha scelto di non proseguire. «Troppe tensioni e interferenze»

▶L'ospedale: «Alcune criticità corrette d'intesa con la ditta» Calci: «Allontanati dei sanitari non corrispondenti agli standard»

Medici esterni «sempre in tensione» in Pronto soccorso e asserite «interferenze» nella gestione del servizio affidato alla società dei "gettonisti". Così il legale di Amaltea di Vercelli spiega perché la società cooperativa sociale che rappresenta ha scelto di non proseguire per altri due mesi nella gestione dei "codici minori" al Pronto soccorso, ma ha comunicato ad AsuFc la volontà di terminare il servizio alla naturale scadenza del contratto. «Volontariamente non abbiamo partecipato al bando per gennaio e febbraio proprio per il clima esistente in pronto soccorso», dice il legale della coop.

De Mori a pagina VII

Guardia medica
Svolta sulla sicurezza «Ma la porta attende di essere riparata»

A quasi un anno di distanza dall'aggressione alle due specializzande nel parcheggio fuori dalla sede della guardia medica di Udine, la sicurezza è stata potenziata , ma ancora ci sarebbero problemi per la chiusura della porta d'ingresso.

A pagina V

Aggredisce la madre Si scaglia sui sanitari e poi sui carabinieri

▶Arrestato e rilasciato una prima volta è finito di nuovo in caserma dopo poche ore

Prima avrebbe aggredito la madre in casa prendendola a schiaffi, poi si sarebbe scagliato contro i sanitari del 118 intervenuto per soccorrere la donna che cercava di riportarlo alla ragione. Il tutto con una violenza tale da obbligare successivamente i carabinieri intervenuti - allertati a loro volta dall'equipe medica - a usare un taser per renderlo innocuo. Il protagonista della vicenda è un 24enne, disoccupato, di origini kosovare ma residente a Tolmezzo.

A pagina IX

Incidenti
Cade dalla scala mentre imbianca 40enne soccorso

Stava imbiancando una parete al centro di solidarietà giovani "Giovanni Micesio", a Udine, quando un operaio 40enne di una cooperativa è caduto .

A pagina IX

Calcio Bianconeri tra bilancio, campo e mercato

Udinese, conti virtuosi aspettando il Bologna

Il bilancio dell'Udinese al 30 giugno, pubblicato ieri, conferma i conti virtuosi della società: le perdite passano da 69 a 3,6 milioni di euro, con un valore di mercato del parco giocatori di 185 milioni. Intanto la squadra si prepara a ricevere il Bologna: fischierà Orsato.

A pagina X

Malborghetto
Avvento a lume di candela per 12mila

Advent Pur si conferma la scelta vincente del Comune di Malborghetto-Valbruna che per il quarto anno ha deciso di accompagnarci verso le festività natalizie, proponendo il suggestivo sentiero a lume di candela. Confermato anche quest'anno il trend positivo di visitatori che hanno superato quota dodicimila paganti, a cui vanno aggiunti i residenti e i tanti bambini al di sotto dei sei anni entrati gratuitamente.

A pagina VII

Immobili
Osoppo, patto da 3,5 milioni Nel mirino ora altre due sedi

Ieri l'intesa per l'ex Osoppo, in futuro il patto sull'ex Prefettura ed ex Questura. «La firma dell'accordo di programma per il recupero urbanistico dell'area ex caserma Osoppo a Udine è un passo importante all'interno dell'ampio percorso di riorganizzazione che interessa numerosi altri immobili di proprietà della Regione e del Comune di Udine».

A pagina VII

Basket A2
Oww al Carnera contro il Cento dei grandi ex

Lo spettacolo dell'Old Wild West Udine deve continuare. Reduce dalla sonante vittoria nel derby di Cividale, la formazione bianconera domani sera ospiterà la Banca Sella Cento degli ex Palumbo e Mussini. Appuntamento al palaCarnera alle 20.30. Nell'anticipo i bianconeri dovranno mantenere inviolato il loro "fortino", prolungando nel contempo la striscia di vittorie.

Sindici a pagina XIII

Calcio a 5
Futsal Eagles vince la Coppa contro Tarcento

Nella finalissima di Coppa Italia di serie C, abbinata al Trofeo Stelio Martini, sono stati proprio i "pronosticatissimi" Eagles Futsal di Cividale ad avere la meglio sul Tarcento, aggiudicandosi così il memorial intitolato al maniaghese. La gara è finita 5-1 per i ducali, primi anche nel campionato regionale di calcio a 5, con uno show dei bomber De Bernardi e Sirok.

Palomba a pagina XI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La sfida del futuro

Maltempo e crisi Rallenta la corsa al fotovoltaico

▶Le grandinate hanno distrutto i pannelli, il Fvg si trova indietro con l'energia verde

▶La Provincia di Trento produce di più Per un nuovo impianto sei mesi di attesa

IL DOSSIER

PORDENONE-UDINE C'è ancora tanta strada da fare, nonostante gli aiuti a pioggia garantiti dalla Regione e l'onda lunga di un Superbonus ora sempre più incerto. In mezzo, poi, ci si è messa anche la tremenda ondata di maltempo che ha colpito la pianura a luglio, con due grandinate di seguito che hanno bucherellato tanti tetti con altrettanti pannelli installati. Il rapporto della società Gse, infatti, certifica come la corsa al fotovoltaico in Friuli Venezia Giulia viva di alti e bassi. Si registra un rallentamento nella spinta alle rinnovabili e ci sono altri territori del Nord (ma anche del Nordest) che producono molta più energia sfruttando il sole.

I NUMERI

Si parte dal citato rallentamento. Dopo l'iniziale boom dovuto principalmente all'importanza dei bonus e alla paura di rimanere senza fonti alternative dopo la guerra in Ucraina, l'aumento della produzione di energia solare in Fvg è più lento. Da gennaio a settembre del 2023 la crescita rispetto al 2022 è stata del 5,6 per cento, contro il 15 per cento della Lombardia, l'11,7 per cento del Veneto, il 13,8 per cento di Trento e il 17 per cento della Liguria. La produzione di energia solare in Friuli, nei primi nove mesi di quest'anno ha raggiunto i 143 Gigawattora, ma ci sono territori che fanno molto più affidamento sul fotovoltaico. Territori anche geograficamente vicini a noi, come ad esempio le Province autonome di Trento e Bolzano che producono rispettivamente 227 e 294 Gigawattora. Il paragone con il Veneto stride, dal momento che nella regione confinante si producono 2.462 Gigawattora di energia grazie al fotovoltaico. È vero, il territorio è molto più grande, ma basta il confronto con Trento per dare una dimensione più credibile.

LA MAPPA

Gli impianti fotovoltaici censiti in Friuli Venezia Giulia a settembre del 2023 sono 10.058, tra strutture pubbliche e iniziative private favorite dai bonus nazionali e regionali, per una potenza di 151 Megawatt. Un dato, questo, triplicato rispetto all'anno scorso, quando la potenza non raggiungeva i 50 Megawatt sul territorio.

Sono trecento, nel dettaglio, gli ettari che in Friuli Venezia Giulia ospitano pannelli fotovoltaici. Solo lo 0,13 per cento dei terreni agricoli, invece, ospita i pannelli per la produzione di energia elettrica sostenibile e rinnovabile.

Stando poi all'andamento delle installazioni, il picco è stato registrato l'anno scorso, precisamente durante l'estate, quando la curva ha raggiunto il massimo grazie a diversi fattori concomitanti. Un anno dopo, invece, si registra una flessione nei lavori portati a termine. A fare la parte del leone, in questo senso, è l'industria, dove si concentra più del 50 per cento della potenza erogata grazie al fotovoltaico in Friuli Venezia Giulia.

LA CRESCITA RISPETTO ALL'ANNO SCORSO È DEL 5 PER CENTO TRA LE PIÙ BASSE DEL PAESE

VA MEGLIO IL MONDO DELL'INDUSTRIA CHE OSPITA LA METÀ DELLE CENTRALI

I DANNI **Le due grandinate consecutive di luglio hanno distrutto diversi impianti per le rinnovabili**

IL CONTRACCOLPO

Non si può sottovalutare quanto successo nella nostra regione in quella maledetta serata del 24 luglio. Due grandinate consecutive, infatti, hanno letteralmente bombardato i tetti di migliaia di abitazioni lun-

LA TECNOLOGIA **In alto una serie di pannelli solari installati sul tetto di un caseggiato ad uso privato; in basso invece uno dei cosiddetti parchi fotovoltaici che in alcuni casi sostituiscono le colture agricole**

Decine di ettari convertiti nello spazio di dodici mesi L'agricoltura apre le porte

L'OPPORTUNITÀ

PORDENONE-UDINE È alta l'attenzione in Friuli Venezia Giulia per la diffusione degli impianti fotovoltaici a terra, dopo che la Corte costituzionale ha cassato una parte della normativa regionale che era stata varata nel 2021 per contenere il fenomeno e, soprattutto, perché tali impianti non dilagassero su terreni facilmente e fruttuosamente coltivabili.

LA DISCUSSIONE

Il tema lo ha richiamato, tra gli altri, il capogruppo della Lista Fedriga in Consiglio regionale, Mauro Di Bert, a fine novembre, presentando una mozione volta a impegnare la Regione «a porre in essere ogni azione utile per governare al meglio e a limitare gli impatti negativi dei processi di trasformazione territoriale connessi all'insediamento di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili sul territorio regionale, in primis – si legge nella mozione – integrando la disciplina transitoria introdotta con la legge regionale 16 del 2021, in modo da tutelare il territorio e garantire al contempo un equo bilanciamento tra le esigenze di tutela dell'ambiente e del paesaggio e i valori della produzione, anche dell'energia da fonti rinnovabili».

REGIONE **Fabio Scoccimarro è l'assessore regionale che cura i temi dell'ambiente**

DA ROMA

Tutto ciò in attesa che lo Stato emani i decreti per l'individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili, decreti che sono prescritti dal decreto legislativo 199/2021. Avrebbero dovuto essere emanati entro 180 giorni, infatti, ma sono passati più di due anni e l'attesa si protrae ancora.

COSA SUCCEDE

Intanto in Friuli Venezia Giulia, aggiorna l'assessorato regionale all'Ambiente, negli ultimi tre anni sono stati autorizzati impianti per decine di ettari di superficie. Nell'ultimo anno hanno superato la Via nazionale, cioè la Valutazione di impatto ambientale, impianti agrivoltaici per decine di ettari, che ora sono in fase di Autorizzazione unica, con le Conferenze dei ser-

L'ASSESSORATO ALL'AMBIENTE MOSTRA I RISULTATI DELLE POLITICHE "VERDI"

go tutta la fascia di pianura del Friuli Venezia Giulia. Chicchi grandi come palline da tennis hanno mandato in fumo investimenti pubblici e privati, causando danni per svariati milioni di euro. Ma soprattutto le grandinate hanno reso inservibili tanti impianti fotovoltaici che non presentavano alcuna protezione contro gli eventi atmosferici estremi.

A tutto questo, poi, si deve aggiungere la situazione in cui sono finite le ditte specializzate nell'installazione dei pannelli. Si trovano sempre meno professionisti e quelli che operano sono sommersi dai lavori di riparazione. Le attese, oggi, superano i sei mesi.

Marco Agrusti

CI SONO ANCORA DIVERSI DUBBI SULLE COLTURE DA POTER CONVERTIRE O DA SALVARE

vizi gestite dal Servizio transizione energetica.

LE DIFFERENZE

Contemporaneamente, nel mondo agricolo matura la distinzione tra agrivoltaico e impianti fotovoltaici a terra di grandi estensioni.

«Se si tratta di vero agrivoltaico, un ragionamento è possibile per una "convivenza" tra pannelli e colture – spiega l'assessore alle Politiche agroalimentari, Stefano Zannier -. Si pensa, per esempio, ad alcune orticole, a certi alberi da frutto, alla soia. Tutt'altri problemi sollevano, invece, ettari di pannelli fotovoltaici installati su terreni agricoli. È una prospettiva cui si guarda con preoccupazione».

Per questo, aggiunge, «si è in attesa dei decreti attuativi del decreto legislativo 199/2021, al fine di poter stabilire le aree idonee a questi impianti nel nostro contesto regionale». Infatti, a seguito di tali decreti, le Regioni provvedono ad individuare con proprio provvedimento legislativo le aree idonee a tali tipologie di impianti.

A.L.

I bonus locali per la svolta Regole facili e incassi rapidi

▶Gli operatori del settore premiano la scelta della Regione di confermare gli incentivi già varati dopo lo scoppio della guerra tra Russia e Ucraina

GLI ESPERTI

PORDENONE-UDINE «Le prospettive potrebbero essere buone per i prossimi mesi, grazie alla prosecuzione dell'iniziativa regionale che supporta l'investimento dei privati negli impianti fotovoltaici. L'operazione ha dato un indubbio slancio per un fotovoltaico diffuso sul territorio regionale anche se, ovviamente, resta ancora molto da fare». Visti da un operatore del settore, il capocategoria degli Impiantisti di Confartigianato Udine Lucio Copetti, gli investimenti dei cittadini del Friuli Venezia Giulia in impianti fotovoltaici destinati all'autoconsumo non dovrebbero essere destinati a calare, grazie all'efficacia e alla semplicità della formula che li promuove e che è attualmente in vigore: il ritorno del 50% dei costi come detrazione sull'Irpef nel corso di 10 anni e l'abbattimento di un altro 40% degli oneri grazie al contributo regionale a fondo perduto. Un intervento, quest'ultimo, che proseguirà anche nel 2024, per i 50 milioni che la Regione ha stanziato nella legge di stabilità 2024 e che si aggiungono ai 100 milioni messi a disposizione nel corso del 2023.

LA SPIEGAZIONE

«È una formula che convince i cittadini – spiega Copetti -, perché è chiara e per una quota ha tempi di rientro veloci». Perciò, prosegue il professionista «le modifiche che sono state apportate al superbonus del 110% non compromettono in modo sostanziale il processo in corso per un'affermazione diffusa della produzione di energia elettrica verde, perché è un processo parallelo». Detrazione sull'Irpef e bonus regionale rappresentano, in sostanza, un asset vincente. Anche perché, prosegue il capocategoria, «il Superbonus è stato caratterizzato da una complessità normativa tale che, insieme alle numerose variazioni che ci sono state, ha prodotto parecchie difficoltà». Di tutt'altro tenore l'iter per dotare attualmente la propria casa di un impianto fotovoltaico, così come per dotare un condominio di tale sistema: la combinazione tra detrazione Irpef e intervento regionale è molto appetibile. «Cambiano solo le tempistiche legate ai processi decisionali – precisa Copetti -. È chiaro che in un condominio le decisioni hanno tempi più lunghi perché sono coinvolte più persone». Rispetto a un anno fa, in questo fine 2023 non ci sono problemi di approvvigionamento delle materie prime per la realizzazione degli impianti.

I LAVORI Operai in cantiere per la posa dei pannelli fotovoltaici in un'abitazione

LE CARATTERISTICHE

«L'investimento medio riguarda come minimo i 5 Kilowatt per i pannelli fotovoltaici e i 7 kilowatt per il sistema di accumulo», illustra Copetti. Una soluzione che è in parte modulata dai parametri posti dalla Regione per accedere ai contributi. E poiché il contributo è previsto anche per le soluzioni di accumulo, i cittadini generalmente lo prevedono nei loro impianti, in modo da poter usufruire appieno dell'impianto per l'autoconsumo. I prezzi per la realizzazione degli impianti nelle misure più diffuse hanno raggiunto una certa stabilità: «Per ogni kilowatt di fotovoltaico la spesa varia tra i 2mila e i 2mila e 200 euro; per ogni kilowatt di sistema d'accumulo la spesa è di circa mille euro», aggiorna Copetti. Con gli incentivi attivati dalla Regione, dunque, il Friuli Venezia Giulia sta diventando oggettivamente più autonomo rispetto alla produzione di energia elettrica verde, grazie agli impianti diffusi destinati all'autoproduzione. «È stata un'iniziativa indubbiamente importante, perché ha dato un svolta nel percorso della transizione ecologica e lo ha fatto attraverso un processo semplice ed efficace», conclude Copetti. Possono partecipare al bando regionale le persone fisiche residenti nel territorio regionale per interventi a servizio di unità immobiliari a uso residenziale situati in Friuli Venezia Giulia e anche condomìni. Posto l'ulteriore stanziamento per il prossimo anno, il bando, che era stato chiuso lo scorso 15 novembre, è riaperto e le istanze possono essere presentate finché non sarà stabilita la sua chiusura.

Antonella Lanfrit

La società energetica pronta al decollo Via alle "comunità"

LA MANOVRA

PORDENONE-UDINE L'approvazione del bilancio preventivo 2024 e del Piano industriale 2024-2026 di Fvg Energia è stata oggetto di apposita delibera da parte della fiunta regionale, su proposta dell'assessore alla Difesa dell'ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile Fabio Scoccimarro.

La società svolge attività di accertamento e ispezione sugli impianti termici sul territorio regionale ed è stata costituita lo scorso ottobre assumendo le funzioni prima espletate da Ucit srl.

«La delibera in oggetto - ha spiegato Scoccimarro - attribuisce alla nuova società tutte le competenze svolte da Ucit e ne prevede di nuove in materia di sostenibilità energetica e ambientale. Fvg Energia si propone quale struttura qualificata, con caratteristiche di flessibilità gestionale e di sinergia tra le differenti competenze in campo energetico, e svolgerà un ruolo fondamentale nello sviluppo sostenibile del tessuto economico-sociale del territorio regionale. La società rappresenterà, inoltre, un punto di riferimento certo e riconoscibile per cittadini, imprese, professionisti ed Enti locali».

IL PROBLEMA Bisogna abbattere il costo dell'energia

I PROGETTI

Numerose le attività previste dal Piano pluriennale in capo a Fvg Energia, che troveranno tutte attuazione tra il 2024 e il 2026.

Tra queste figurano: la gestione del Catasto degli impianti e delle Attestazioni di prestazione energetica; le attività ispettive; il supporto e la gestione di progetti comunitari in materia di energia e di mobilità sostenibile a livello regionale, nazionale ed internazionale; la realizzazione di progetti di innovazione, costituzione di comunità energetiche rinnovabili (Cer), promozione e sensibilizzazione in ambiti energetici; attività di consulenza in materia di energia rivolta agli Enti locali e attività legate alla gestione delle comunità energetiche rinnovabili.

L'economia in regione

TURISMO

Piste, baite e seggiovie In tre anni 80 milioni sulle nevi del Friuli

▶Varato il piano triennale di Promoturismo Dallo Zoncolan a Piancavallo, tutte le opere

▶Il progetto comprende 139 milioni totali dalle vette agli altri poli del territorio

PORDENONE-UDINE Sullo Zoncolan verranno ampliate le piste 4 e Tamai 2; a Tarvisio sarà implementata l'illuminazione della pista di Prampero; a Sella Nevea sarà sostituita la Seggiovia Gilberti; a Forni di Sopra sarà realizzato il nuovo Campo Scuola Som Picol; a Piancavallo sarà rifatta ex novo l'area Roncjade Col Alto; a Sappada sarà realizzata la variante della pista Pian dei Nidi. Ecco alcuni degli interventi che saranno realizzati nei poli sciistici del Fvg con i 139 milioni che sostengono il piano di investimenti triennali di Promoturismo Fvg, approvato ieri dalla Giunta regionale.

I DETTAGLI

«Con l'approvazione di questo piano continuiamo a sostenere convintamente la crescita e lo sviluppo del turismo in Fvg – ha affermato l'assessore Sergio Bini -, forti del traguardo record che raggiungeremo quest'anno, con 10 milioni di presente turistiche attese». Le opere elencate non sono esaustive del piano triennale, ma rappresentano solo alcuni degli interventi. La mappa completa delle opere sarà resa nota lungo il mese di gennaio, nel corso dei sopralluoghi. Il piano degli investimenti di PromoturismoFvg «è uno documento strategico – ha proseguito Bini -, in grado di dare una visione d'insieme a interventi in parte già avviati e ponendo le basi per la crescita del settore turistico nel triennio 2024-2026». Delle risorse messe a disposizione dalla Regione, 21 milioni sono stati stanziati nella legge di Stabilità 2024 approvata a dicembre, mentre la restante quota era già stata prevista da stanziamenti precedenti. «Una parte considerevole del piano - ha spiegato l'assessore - è dedicata allo sviluppo dei poli montani, che può contare su risorse pari a oltre 82 milioni di euro, così suddivisi: 15,105 milioni per il polo di Ravascletto/-Zoncolan, 21 milioni per il polo di Tarvisio, 7,1 milioni per il polo di Sella Nevea, 9,385 milioni per il polo di Forni di Sopra/-Sauris, 10,05 milioni di euro per il polo di Piancavallo, 18,66 milioni per il polo di Sappada/Forni Avoltri. Si tratta di risorse già parzialmente impegnate o da investire nel prossimo biennio». Bini ha sottolineato che è «un piano sostenibile dal punto di vista economico e finalizzato a massimizzare l'efficacia degli investimenti». Di rilievo il fatto che la copertura finanziaria «è pressoché completa». Infatti, oltre 131 milioni di euro sono già stati finanziati, grazie al piano Montagna 365, avviato nel 2019, e al successivo piano Montagna 36, avviato nel 2021. A ciò si aggiungono le risorse destinate nell'ultima legislatura per gli investimenti di PromoTurismo-Fvg e all'ultimo stanziamento, pari a 21 milioni in tre anni, garantito con la legge di Stabilità appena licenziata. Per la quota mancante, «amministrazione regionale si impegnerà a reperire le ulteriori risorse necessarie con le prossime manovre economiche», ha garantito Bini. Per assicurare tempi celeri nella realizzazione delle opere programmate e, quindi, nell'impiego degli stanziamenti previsti, la Regione ha previsto una riorganizzazione interna a Promoturismo Fvg:

L'ITER

«Al posto del commissario straordinario – ha specificato l'assessore Bini -, dal 1° gennaio ci sarà una squadra con diverse competenze all'intero che potrà avvalersi del supporto degli uffici della Direzione centrale». In concreto, a seguire l'iter amministrativo degli investimenti ci saranno tre persone assunte per due anni e coordinate dal direttore operativo Iacopo Mestroni. Nel cronoprogramma degli investimenti di Prmoturismo Fvg sono compresi anche i 28 milioni per le terme di Grado. I lavori di riqualificazione del complesso termale sono già avviati e nel 2024 proseguiranno con il secondo lotto, che riguarderà il secondo piano dello stabile esistente.

Antonella Lanfrit

NEL PORDENONESE PREVISTO IL RIFACIMENTO DELL'AREA RONCJADE COL ALTO

TURISMO INVERNALE Gli sciatori sulla seggiovia di Piancavallo

Treni e bus, dopo i rincari arrivano nuovi sconti per chi studia in Veneto

TRASPORTI

«La prima buona notizia è che l'aumento dei biglietti del trasporto pubblico locale resta contenuto al tetto massimo contrattuale del 4% annuo previsto nell'accordo tra la Regione e la TplFvg; le altre buone notizie riguardano il mantenimento di tutte le agevolazioni per gli studenti under 27 e per le formule Famiglia, oltre che l'estensione dello sconto del 50% sugli abbonamenti scolastici anche al trasporto ferroviario, non solo a quello su gomma, per gli studenti residente in Fvg che frequentano una scuola in Veneto». Sono queste in sintesi le novità annunciate dall'assessore Cristina Amirante e contenute nella delibera approvata nel corso dell'ultima seduta di Giunta dell'anno sulle tariffe del trasporto pubblico locale per il 2024. Dal 1 gennaio il biglietto urbano dell'autobus valido 60 minuti passerà da 1,40 euro a 1,45. Un aumento contenuto al tetto massimo del 4% annuo previsto dal contratto regionale e calcolato sulla base della variazione dell'indice medio annuo Istat Foi per il settore trasporti. Confermato anche per l'anno scolastico 2024-2025 lo sconto del 50% del costo degli abbonamenti scolastici e delle ulteriori agevolazioni derivanti dalla attivazione della "Formula Famiglia". Novità anche per gli studenti residenti in Friuli Venezia Giulia che frequentano istituti scolastici nel vicino Veneto. Oltre a confermare lo sconto del 50% sugli abbonamenti scolastici delle società di trasporto pubblico venete "Mobilità di Marca", Atvo "Azienda Trasporti Veneto Orientale" e Dolomiti Bus, lo sconto è esteso ai servizi ferroviari. In particolare agli studenti che utilizzano abbonamenti del treno per destinazioni in Veneto comprese entro i 50 chilometri dalle stazioni di Sacile o di Portogruaro, ultime stazioni di riferimento tariffario per i servizi ferroviari regionali tra Fvg. Sconto del 50% confermato anche per gli abbonamenti Tpl da parte dei residenti in regione di età superiore a 65 anni. Viene confermata anche la libera circolazione sul trasporto pubblico locale degli appartenenti alle Forze armate in divisa, e le modalità di accesso ai servizi Tpl automobilistici da parte degli appartenenti al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Direzione Regionale del Friuli Venezia Giulia. Con successivo provvedimento verranno inoltre stabilite, nel corso del 2024, specifiche tariffe promozionali da applicare nel contesto dell'evento GO!2025, Nova Gorica-Gorizia Capitale europea della Cultura.

L'edilizia continua a correre trainata dalle agevolazioni Il legno-arredo vede nero

L'ANALISI

PORDENONE-UDINE Il comparto edile chiude il 2023 con un andamento positivo e il futuro risentirà delle tempistiche con cui si attueranno i progetti del Pnrr, un antidoto alla riduzione del Superbonus. Per il settore legno-arredo, invece, l'anno in corso ha segnato un ulteriore decremento rispetto ad una discesa che era già cominciata sul finire dell'anno scorso, complice lo scenario internazionale e il conseguente rallentamento dell'export. È la sintesi emersa ieri dal rapporto presentato da Fillea Cgil a Trieste, illustrata dal segretario regionale Massimo Marega. L'edilizia congeda un anno che ha registrato aumenti di imprese e addetti, nonostante una criticità evidente: la mancanza di manodopera. In regione, nel corso del 2023 si sono registrate quasi 500 imprese in più rispetto al 2020 nell'edilizia e 4mila nuovi lavoratori. A oggi gli imprenditori del settore sono 2.300 circa e 11mila le maestranze operative nei cantieri. Un comparto che, ha ricordato Marega, rappresenta in termini di investimenti l'8,4% del Pil regionale, con un aumento tra il 2022 e il 2023 di circa il 16% degli investimenti rispetto agli anni precedenti. «Un salto in avanti dovuto prevalentemente a incentivi fiscali, tra bonus e superbonus – ha chiarito ieri il sindacalista -. Ora resta da capire cosa farà il Governo dopo questi superbonus, anche perché siamo convinti che senza incentivi le persone nei condomini non avrebbero affrontato questi lavori». Un altro nodo da risolvere, secondo Fillea Cgil, riguarda il rispetto della legalità e la mancanza di manodopera: «Abbiamo richiesto, e in parte già avuto, incontri con le Prefetture regionali per predisporre un osservatorio sulla salute, la sicurezza e la regolarità nell'edilizia. Inoltre, è fondamentale lavorare sull'inserimento socio lavorativo degli addetti per una maggior integrazione, perché a Trieste, come in altre città, la maggior parte della manodopera è straniera con evidenti problemi, linguistici e non solo. La manodopera, infatti, manca a livello locale». Nonostante questa carenza, nel 2023 a Trieste si è registrato un record storico per la massa salari in edilizia, con un aumento del 9,26 per cento. Le ore di lavoro denunciate sono aumentate del 6,7% e le imprese sono passate dalle 660 del 2022 alle 695 di quest'anno. Quanto al futuro prossimo del comparto edile, «il 2024 sarà all'insegna di una generale tenuta, anche se negli ultimi mesi stiamo assistendo a una flessione generale, dovuta alla prospettiva della fine degli incentivi fiscali». Perciò, ha aggiunto Marega «ora più che mai l'attenzione si sposta sulle risorse del Pnrr, che ha coinvolto e potrebbe coinvolgere numerose aziende in appalti pubblici».

Riguardo invece al comparto del legno, il mercato interno non dovrebbe dare segnali di particolare vivacità neppure l'anno prossimo; qualche speranza, invece, è legata alla ripresa dell'export, come ha delineato ieri la Fillea Cgil. La produzione del settore del legno, dopo un balzo in avanti nel 2012 con +16,1% rispetto all'anno prima, una decelerazione nel primo semestre 2022 (+3,2%) e un crollo nel secondo semestre (-13,8%), nel primo semestre del 2023 ha segnato un -10%. Numeri in caduta anche per le esportazioni, -21,9% rispetto al 2022. Nel 2023, a conferma dei dati con segno negativo, le organizzazioni sindacali hanno registrato l'attivazione di ammortizzatori sociali ordinari in molte imprese, per far fronte alla minor entrata di commesse e al calo delle ore lavorate. Per il 2024 Fillea Cgil si attende in regione «un periodo di assestamento e di possibile normalizzazione, all'interno però di un contesto internazionale che rimane complesso e instabile. Il 2024, perciò, potrebbe rappresentare un anno migliore del 2023 con qualche spiraglio di possibile dato positivo per l'export, ma con una tendenza confermata di sofferenza del mercato interno».

A.L.

PER UNO DEI SETTORI TRAINANTI DEL FVG UN 2024 IN SOFFERENZA

ECONOMIA Il settore del legno è uno degli ambiti economici trainanti in provincia di Pordenone e in tutto il Friuli Venezia Giulia

I nodi della sanità

Sicurezza potenziata Ma la porta difettosa rimane un incubo

▶AsuFc ha impostato un nuovo modello con centrali telefoniche di "smistamento"

▶Ma la dottoressa aggredita un anno fa segnala: «L'accesso ancora non è riparato»

IL CASO

PORDENONE-UDINE A quasi un anno di distanza dall'aggressione alle due specializzande nel parcheggio fuori dalla sede della guardia medica di Udine, la sicurezza è stata potenziata con nuove telecamere e un maggior presidio dei vigilantes, oltre al filo diretto con la Questura, ma ancora ci sarebbero problemi per la chiusura della porta d'ingresso, che separa i camici bianchi dal mondo esterno e quindi anche da possibili malintenzionati. A segnalare il caso, all'indomani della notizia dell'episodio di Azzano Decimo, è Giada Aveni, la dottoressa friulana che con la collega Adelaide Andriani, il 7 gennaio scorso, fu aggredita fuori dal Gervasutta dall'accompagnatore di un paziente. Ma il direttore generale di AsuFc Denis Caporale assicura di non aver ricevuto segnalazioni per alcuna porta "difettosa": la vera svolta per la sicurezza dei camici bianchi, assicura il "numero uno" dell'Azienda, sarà invece la nuova organizzazione delle guardie mediche, in fase di valutazione assieme a Questura e Prefettura.

LA PORTA

«Fra poco sarà un anno dall'aggressione e sono molto arrabbiata nel vedere che la porta è sempre peggio, dal momento che rappresenta la principale via di accesso, anche per eventuali malintenzionati», spiega Aveni. Il problema è proprio il sistema di chiusura. «Quando si apre la porta dall'interno con il citofono, dopo rimane aperta. C'è un grilletto da far scattare, ma bisogna andare a chiuderla manualmente. Già nei mesi scorsi avevamo ricevuto rassicurazioni sulla riparazione. Abbiamo posto nuovamente il problema di recente alla direttrice del Distretto Mara Pellizzari. Anche il coordinatore ad interim ha condiviso la necessità di sistemare la porta. Altrimenti, a mio parere, il rischio è che si possa ripetere un episodio come quello accaduto il 7 gennaio», sostiene Aveni. Che la sicurezza sia stata potenziata, lo riconosce anche lei. «L'unica volta che ho dovuto richiedere l'intervento dei carabinieri, in tre minuti di orologio sono arrivati». Nessuna minaccia, in quel caso, ma, come racconta Giada, un utente che voleva un certificato di malattia per cui non aveva i requisiti e «che assieme alla madre non voleva andarsene dalla sala d'attesa». Nella sede della guardia medica, soprattutto sotto le feste, il flusso di pazienti è consistente. «Il 26 dicembre, in un turno, avremo visitato almeno 50 persone».

L'AZIENDA

La porta da sistemare al Gervasutta? «Non ho nessuna segnalazione», assicura il direttore generale di AsuFc. «Per la sicurezza - prosegue - abbiamo proposto una nuova organizzazione dei medici di continuità assistenziale che permetterebbe agli stessi di lavorare ancora più in sicurezza rispetto ad oggi. Organizzazione che stiamo valutando anche assieme a Prefetto e Questore. Penso sia un grande passo avanti, che dovrebbe vedere le organizzazioni sindacali tra le prime a voler rivedere il sistema delle "guardie mediche". Potremmo, assieme alle organizzazioni sindacali, essere anticipatori per una volta. Spero che alcune organizzazioni ci seguano». Come chiarisce l'Azienda, «ciascun Distretto ha una sede della continuità assistenziale all'interno della Casa della Comunità hub, fornita di centrale di risposta telefonica, tecnologia sanitaria e collegata ad una postazione delle forze dell'ordine. Inoltre, saranno disponibili ulteriori postazioni utili ad effettuare, al bisogno, prestazioni ambulatoriali sul territorio». Fondamentale il fatto che l'accesso alla guardia medica potrà avvenire «solo previa telefonata. Non sarà possibile accedere direttamente agli ambulatori. Dai dati storici, la risposta telefonica esaurisce circa il 60% dei contatti alla continuità assistenziale. In caso emerga la necessità di approfondimento, segue la presa in carico che può avvenire a livello ambulatoriale o domiciliare».

Camilla De Mori

La stretta

Tentata aggressione alla guardia medica «Con le telecamere, denunce immediate»

Nuove telecamere per essere più sicuri, ma anche un monito: grazie agli occhi elettronici partiranno automaticamente le denunce. È la posizione dell'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale dopo il tentativo di aggressione a una guardia medica di Azzano Decimo la vigilia di Natale. «Il motivo di tale situazione - si legge nella nota diffusa ieri dai vertici dell'ospedale di Pordenone - è unicamente l'indisponibilità di medici a coprire i turni, in particolar modo in certi periodi dell'anno. Prendersela con il medico in servizio non risolve il problema, piuttosto lo aggraverà. L'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale - prosegue la nota - sta investendo in sicurezza per ridurre il rischio degli operatori, ma quando la maleducazione sconfina nella delinquenza, ben poco può fare il servizio sanitario. È comunque in corso l'implementazione di telecamere che vengono installate come deterrente, ma saranno utili anche per individuare chi si renderà artefice di comportamenti delinquenziali, affinché ne risponda di fronte alla giustizia».

Nascerà il garante per fragili e anziani

ASSISTENZA

PORDENONE-UDINE Anziani, persone sole con autonomia limitata, soggetti con disabilità o con elementi di fragilità. Per queste persone Roberto Novelli, consigliere regionale di Forza Italia, propone di istituire un garante a livello regionale con un ordine del giorno che l'aula del Consiglio regionale ha approvato in coda alla discussione della manovra finanziaria. «Il tema – spiega Novelli – è di grande attualità. Le festività possono acuire alcune sofferenze e le istituzioni hanno il dovere di prevenire questi disagi e trovare formule che preservino le persone fragili. Nella nostra regione sono circa 320mila le persone over 65, per una percentuale del 26,8% della popolazione del Friuli Venezia Giulia. La figura del garante delle persone fragili vigilerebbe sull'assistenza alle persone con disabilità, promuovendo la sensibilizzazione al pieno rispetto della dignità umana, nonché la piena inclusione di quest'ultima nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società, collaborando anche, in alcuni casi, con l'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità».

Primaria del punto nascite il caso finisce da Riccardi La difesa: «Attacchi personali»

IL DIBATTITO

PORDENONE-UDINE «La primaria Pinzano mente. Chiude il punto nascite e apre uno studio privato intestato al figlio diciottenne». Rimbalzano, attraverso i social, i nuovi attacchi alla direttrice dell'ostetricia e ginecologia del presidio ospedaliero di San Vito-Spilimbergo. Le dure parole compaiono sul post pubblicato nelle scorse ore da Alleanza Verdi e Sinistra. «Abbiamo colto l'invito della dottoressa Pinzano - scrivono dal gruppo - ad effettuare una visura camerale dello studio privato Centro salute donna e bambino che aprirà, proprio nella stessa San Vito, poche settimane dopo la chiusura tanto discussa del punto nascita dell'ospedale. Si evincono molte informazioni interessanti: la società ha sede legale a Udine e ha iniziato le attività a maggio 2023; sono presenti tre soci, di cui uno è il figlio della primaria, classe 2005, socio al 45%; il cognato della primaria è l'amministratore delegato; una consigliera è la sorella della primaria. Il proprietario dell'immobile risulta essere il marito della primaria». Da Avs dichiarano di ritenere «aberrante che la dottoressa, autorizzata in ciò dall'Asfo, si sia buttata a cuor leggero a curare i suoi interessi privati dopo aver chiesto la chiusura del punto nascita di San Vito senza un motivo oggettivo tangibile, visto che non vi sono state segnalazioni di rischio negli ultimi anni». L'intenzione del gruppo è quella di «chieder al dottor Tonutti, ma soprattutto all'assessore Riccardi, tramite la nostra consigliera regionale Serena Pellegrino, di aprire un fascicolo ed esaminare la reale situazione del punto nascita di San Vito, evidenziando le eventuali criticità dal punto di vista della sicurezza, elencando tutte le azioni sostenute per scongiurare la chiusura attraverso bandi di concorso e di mobilità, e tutto quanto necessario per interrompere lo smantellamento della sala parto e riaprire il servizio per il 2024». Analogamente, il coordinatore provinciale del Movimento 5 Stelle Mauro Capozzella, chiede in una nota chiarimenti sulla questione all'assessore regionale alla salute Riccardo Riccardi, «ricordando ai cittadini - si legge - di sottoscrivere l'atto di petizione per la riapertura del punto nascita, che ha già raggiunto migliaia di firme». «Se sono veritiere le notizie di queste ore su ciò che sta accadendo a San Vito - aggiunge -, abbiamo la conferma di come in Friuli sia stata imboccata con decisione la strada della privatizzazione della sanità a scapito delle fasce più deboli e dei servizi offerti».

LA PROFESSIONISTA La dottoressa Roberta Pinzano

LA REPLICA

Pinzano smonta le critiche punto per punto, parlando di «malafede, falsità e strumentalizzazioni che non hanno nessuna prova di verità». «Il Centro Salute Donna e Bambino - spiega - è una startup innovativa e non fa utili per definizione. Non vi si partorirà, ma non solo. Per la struttura stessa e per le pazienti che potrebbero affluirvi sarà uno svantaggio il fatto di non avere il punto nascita a San Vito. Il progetto era stato pensato molto prima che ci fosse l'azione della sospensione del servizio. Il centro non sarà un poliambulatorio. Si occuperà di medicina di genere, con personale qualificato con competenze trasversali. C'è stata l'opportunità di instaurare questa società a San Vito, ma è stata casuale e legata all'immobile che è stato trovato. Non erano stati esclusi altri territori, anche fuori provincia». Sulla questione più generale della sospensione del servizio, Pinzano sottolinea che «il punto nascita non è mio, e i problemi legati alle condizioni di sicurezza non sono un'invenzione della primaria, ma sono stati sollevati dai medici, che ogni giorno e per tanti anni hanno offerto, nonostante tutto, un servizio importante alla comunità». Quelli ricevuti sono «attacchi personali senza eguali - conclude Pinzano - che hanno coinvolto anche i miei familiari, che non c'entrano nulla».

Chiara Muzzin

«Tensioni e ingerenze in Pronto soccorso» La coop dei gettonisti sceglie di lasciare

▶Amaltea non ha voluto proseguire. AsuFc: «Criticità corrette»
Calci: «Allontanati i medici che non rispondevano agli standard»

AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA La sede di AsuFc all'ospedale Santa Maria della Misericordia del capoluogo friulano

IL CASO

UDINE Medici della coop «sempre in tensione» in Pronto soccorso e asserite «interferenze» nella gestione del servizio affidato alla società dei "gettonisti". Così il legale di Amaltea di Vercelli spiega perché la società cooperativa sociale che rappresenta ha scelto di non proseguire per altri due mesi nella gestione dei "codici minori" al Pronto soccorso, ma ha comunicato ad AsuFc (che aveva proposto un altro bimestre) la volontà di terminare il servizio ieri, alla naturale scadenza del contratto. L'interregno di due mesi fra la gestione di Amaltea dei casi meno gravi, durata sei mesi, e l'aggiudicazione del futuro appalto è stato affidato a un'altra coop, con lo scorrimento della graduatoria del vecchio bando.

Per l'esperienza udinese di Amaltea, un epilogo dai toni ben distanti da quelli con cui si era aperta l'avventura, cominciata a giugno scorso con l'aggiudicazione dell'appalto per sei mesi per la gestione dei codici minori, per un importo (calcolato su dodici mesi) di 397.440 euro, a un canone mensile di 66.240 euro. «Non abbiamo proseguito - spiega l'avvocato della coop di Vercelli, Giuseppe Fiore - perché la gestione del Pronto soccorso di Udine non era in linea con le nostre linee organizzative. Troppe interferenze - sostiene il legale - da parte del primario del Pronto soccorso, che non consentiva di potersi confrontare in un'ottica di collaborazione, ma molto autoritarismo ed ingerenze, che mal si conciliano con la nostra organizzazione e politica aziendale. I nostri medici erano sempre in tensione. Addirittura un medico ha ritenuto di segnalare al consiglio di disciplina dell'Ordine una contestazione del primario del tutto infondata che ci aveva segnalato». Nel caso di specie, spiega l'avvocato, al camice bianco sarebbe stato «contestato un fatto del tutto infondato, per cui il medico stesso ha fatto una segnalazione all'organismo di disciplina dei medici». Insomma, a detta della coop, nel reparto ci sarebbe stata «una gestione che non ci consentiva di poter fornire un buon servizio, in linea con la nostra reputazione e abbiamo ritenuto di non proseguire. Volontariamente non abbiamo partecipato al bando per gennaio e febbraio proprio per il clima esistente in pronto soccorso».

L'EX DIRETTORE

L'ex direttore del Pronto soccorso Mario Calci, da qualche giorno approdato in Arcs, chiarisce che «ho seguito con attenzione il lavoro dei medici della cooperativa, li ho supportati costantemente nella gestione amministrativa e nella gestione dei percorsi clinici e mi sono assunto la responsabilità di chiedere l'allontanamento di alcuni medici che non rispondevano agli standard ritenuti indispensabili da AsuFc, richieste sempre accolte senza problemi dalla cooperativa Amaltea, nell'interesse della popolazione che afferisce al Pronto Soccorso ed a tutela dell'immagine di entrambe le aziende».

L'AZIENDA

Il direttore di AsuFc Denis Caporale precisa che «al verificarsi di ogni non conformità rilevata nella gestione del contratto presso il Pronto soccorso di Udine, il direttore dell'esecuzione del contratto ha prontamente compiuto le contestazioni, qualora ritenute necessarie a garantire l'erogazione di un servizio efficiente e funzionale ai fabbisogni dell'Azienda, all'interno dei normali rapporti contrattuali in essere con la società cooperativa appaltatrice e nel rispetto comunque delle condizioni contrattuali sottoscritte. Con particolare riferimento ad alcune criticità emerse, la stessa società, riconoscendole - sostiene AsuFc –, ha provveduto ad individuare le azioni correttive, anche sollevando dalla turnazione i professionisti i cui comportamenti erano stati oggetto di segnalazione». In particolare, fa sapere AsuFc, la cooperativa, tramite il proprio legale, avrebbe comunicato che il professionista non avrebbe coperto i turni del 4 e del 5 dicembre. Dopo la naturale scadenza del contratto, fissata per ieri, la coop «ha deciso spontaneamente di non continuare il servizio in essere e di interrompere definitivamente i rapporti con l'azienda appaltante», riferisce Caporale.

L'avvocato Fiore a sua volta chiarisce che dal punto di vista della coop «a seguito di contestazioni del primario ricevute a mezzo Pec quasi giornalmente, ci è stato imposta la sostituzione e noi, per evitare conflittualità e per una gestione condivisa, abbiamo acconsentito. Peccato che dopo abbiamo appreso che quanto contestato dal primario era del tutto infondato». La contestazione avrebbe riguardato un medico con quasi «20 anni di Pronto soccorso» alle spalle. Per il legale, «non c'è stato nessun accordo, ma semplice condivisione di intenti anche perché le contestazioni avvenivano il giorno prima per quello dopo».

Camilla De Mori

Per l'ex Osoppo 3,5 milioni Verso l'intesa Regione-Comune su ex Prefettura ed ex Questura

L'INTESA

UDINE Ieri l'intesa per l'ex Osoppo, in futuro il patto sull'ex Prefettura ed ex Questura. «La firma dell'accordo di programma per il recupero urbanistico dell'area ex caserma Osoppo a Udine è un passo importante all'interno dell'ampio percorso di riorganizzazione che interessa numerosi altri immobili di proprietà della Regione e del Comune di Udine. Siamo costantemente in dialogo con il sindaco De Toni e la sua Giunta per formalizzare degli scambi» a beneficio dei due enti. È quanto ha dichiarato l'assessore regionale Sebastiano Callari, a margine dell'incontro con il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni per firmare l'accordo di programma per il recupero dell'ex caserma Osoppo, dove si accaserà l'Organismo pagatore del Fvg. La Regione si impegna a concedere al Comune 3,5 milioni di euro per completare la ristrutturazione dell'ex caserma; il Comune invece si impegna a concedere entro fine 2025 per una durata non inferiore a 25 anni e gratuitamente a favore della Regione spazi arredati da destinarsi a finalità istituzionali, per un'estensione minima di 1.500 metri quadrati. Tra gli altri edifici oggetto di interlocuzione tra i due enti, Callari ha citato in particolare ex Prefettura ed ex Questura. «Per la prima - ha indicato Callari - stiamo dialogando per un passaggio dal Comune alla Regione per poterla destinare al funzionamento del Consiglio regionale. La seconda invece, di proprietà della Regione, potrebbe essere messa a disposizione del Comune di Udine a beneficio dei propri dipendenti». Grazie all'accordo firmato «offriamo la possibilità di spazi lavorativi moderni all'Organismo pagatore regionale e ampliamo l'area riqualificata in un quartiere già interessato da Experimental City», ha detto il sindaco. «Con la Regione e con il Demanio stiamo lavorando su più temi per dare nuovi scopi a diversi spazi al momento poco o per nulla utilizzati», fa sapere De Toni.

Dodicimila visitatori lungo il percorso di Advent Pur

INIZIATIVA

MALBORGHETTO VALBRUNA Nonostante la penuria di neve e il maltempo del primo giorno, l'"Advent Pur" si conferma la scelta vincente del Comune di Malborghetto-Valbruna che per il quarto anno ha deciso di accompagnarci verso le festività natalizie, proponendo il suggestivo sentiero a lume di candela così da prediligere una romantica passeggiata nel bosco rispetto ai chiassosi centri commerciali addobbati. Confermato anche quest'anno il trend positivo di visitatori che hanno superato quota dodicimila paganti, a cui vanno aggiunti i residenti e i tanti bambini al di sotto dei sei anni entrati gratuitamente. Tra le tante scommesse vinte la biglietteria on line e l'idea di allestire il villaggio dell'Avvento presso il KinderAlm.

VISITATORI

Che la voglia di vivere il Natale "come una volta", magari emozionandosi anche solo per qualche ora, sia in continua crescita è stata confermata anche quest'anno. I cuori di oltre dodicimila visitatori paganti sono stati riscaldati dalle genuine atmosfere natalizie offerte da "Advent Pur", organizzato per il quarto anno dal Comune di Malborghetto-Valbruna in collaborazione con la Pro Loco "Il Tiglio Valcanale" e con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia e della Comunità di Montagna Canal del Ferro e Valcanale. Tantissimi anche i bambini che si sono ritrovati festanti a scoprire le tradizioni locali e le usanze del passato. Come detto apprezzatissimo il nuovo villaggio dell'Avvento, punto conclusivo del percorso, dove i visitatori - rimasti a bocca aperta - hanno potuto trovare la vera essenza del Natale ascoltando il suono dei corni alpini sotto il maestoso albero illuminato, ammirando il lavoro di esperti artigiani, partecipando alle letture delle fiabe all'interno delle casette in legno oppure osservando alcune pecore magari assaporando un buon tè o un vin brulè.

OLTRE LE DIFFICOLTÀ

Nonostante un inizio non facile a causa del maltempo che ha costretto gli organizzatori a posticipare di un giorno l'apertura, nel corso delle sette giornate di apertura coincise con i fine settimana d'Avvento, l'apprezzamento di valligiani e turisti - anche d'oltre confine - è stato costante. Per capire il grande successo di "Advent Pur" basta guardare i numeri: gli accessi registrati sono stati oltre 12.000 a cui vanno aggiunti i tanti bambini sotto i sei anni e quindi con ingresso gratuito. Un successo davvero incredibile. Una quarantina le persone coinvolte tra addetti al sentiero e volontari che si sono alternati, otto i cori provenienti da Austria e Slovenia e poi laboratori della tradizione e dei biscotti andati esauriti, i romantici percorsi in carrozza e il grazioso mercatino che ha trovato la sua collocazione all'interno del Museo di Palazzo Veneziano a Malborghetto.

UN SUCCESSO SANCITO DAI NUMERI PER L'INIZIATIVA DEL COMUNE DI MALBORGHETTO VALBRUNA

ADVENT PUR Per il quarto anno ha accompagnato le festività natalizie

«Possiamo dire che è andata molto bene - è il commento di Igor Longhini, assessore al turismo e alla cultura - con i numeri che sono aumentati in maniera importante. Abbiamo avuto qualche piccola difficoltà all'inizio ma poi siamo riusciti a tarare il sistema sugli accessi che sono stati in continuo aumento». Costante l'apprezzamento dei visitatori: «Abbiamo ricevuto molti complimenti dagli ospiti, entusiasti di vivere un'esperienza magica in un contesto spettacolare. Le grandi scommesse legate ai biglietti on line e al villaggio dell'Avvento sono state ampiamente vinte. Le prime ci hanno permesso di snellire le code che si formavano gli altri anni, la seconda è stata una chicca apprezzata da tutti. Oggettivamente il valore aggiunto che ha fatto la differenza rispetto lo scorso anno». Molto soddisfatto anche Boris Preschern, sindaco di Malborghetto-Valbruna. «Ancora una volta la proposta si è rivelata di grande gradimento e questo ci fa piacere perché questa manifestazione continua a dimostrare quella che è l'anima del nostro territorio».

G
Giovedì 28 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

Aggredisce la madre e i sanitari

▶Prima il giovane se la sarebbe presa con la donna e poi avrebbe assalito le persone accorse per soccorrerla

▶L'episodio si è verificato a Tolmezzo: il ventiquattrenne, arrestato e quindi rilasciato, si è messo di nuovo nei guai

INTERVENTI

TOLMEZZO Prima avrebbe aggredito la madre in casa prendendola a schiaffi, poi si sarebbe scagliato contro i sanitari del 118 intervenuto per soccorrere la donna che cercava di riportarlo alla ragione. Il tutto con una violenza tale da obbligare successivamente i carabinieri intervenuti - allertati a loro volta dall'equipe medica - a usare un taser per renderlo innocuo. Il protagonista della vicenda è un 24enne, disoccupato, di origini kosovare ma residente a Tolmezzo. Non era ancora passata mezzanotte e mezza di Santo Stefano quando i militari della Compagnia di Tolmezzo sono intervenuti in un'abitazione in via Matteotti, in centro storico, perché chiamati dai sanitari di un'ambulanza. I soccorritori si trovavano in questa casa dove una donna risultava essere stata aggredita dal figlio. Il ragazzo in base alle risultanze investigative l'avrebbe strattonata con forza e schiaffeggiata ripetutamente. Appena arrivati sul luogo dell'intervento, i militari sono stati aggrediti a loro volta dal giovane con calci e pugni. Una furia inaudita, tanto da costringerli a usare la pistola taser per immobilizzarlo in modo che non potesse più far male a nessuno. Gli uomini dell'Arma intervenuti sono rimasti feriti lievemente e sono dovuti ricorrere alle cure mediche del Pronto soccorso. Saranno necessari per loro sette giorni per guarire. Nel frattempo il 24enne è stato arrestato per le ipotesi di reato di violenza, resistenza a pubblico ufficiale e percosse ed è stato condotto in caserma e trattenuto nella camera di sicurezza. La madre, una donna del 1966 di origine kosovara residente ad Ampezzo, ha anche sporto denuncia nei suoi confronti. Il magistrato di turno ne ha disposto il rilascio immediato, permettendo così al ragazzo di tornare in libertà. Il giorno dopo però, ama a distanza di poche ore, il ragazzo è stato nuovamente al centro di una vicenda di violenza. Alle 2 e 45 della notte di ieri c'è stata una nuova chiamata alle forze dell'ordine per un intervento nella stessa casa tolmezzina di via Matteotti. Insospettiti da rumori molesti i vicini hanno chiamato il Nue 112. Sul posto, questa volta, sono intervenuti i carabinieri di Paluzza, che hanno trovato il 24enne intento a cercare di forzare la porta d'ingresso dell'abitazione dove dimora, con oggetti da scasso. Di nuovo il giovane ha dato in escandescenza, aggredendo i militari che, anche in questo caso, lo hanno condotto in caserma. Gli arnesi da scasso sono stati sequestrati. Nelle camere di sicurezza della stazione tolmezzina il 24enne ha nuovamente perso il controllo, compiendo atti di violenza contro se stesso. È stato così accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale del capoluogo carnico. Ma nemmeno l'arrivo nel nosocomio ha calmato il ragazzo. In ospedale ha preso a calci una barella fino a rompersi un piede. Ora si trova ricoverato nella stessa struttura per accertamenti. Il magistrato di turno ha così disposto per il 24enne la misura cautelare degli arresti domiciliari. Da quanto emerso nei giorni precedenti a Santo Stefano il 24enne sarebbe stato fermato anche dalla Guardia di Finanza, contro i cui militari avrebbe avuto gli stessi comportamenti aggressivi.

DOPO ESSERE TORNATO IN LIBERTÀ IL GIOVANE È STATO NUOVAMENTE AL CENTRO DI UN EPISODIO DI VIOLENZA

FURTO ALCOLICO

Altro episodio di cronaca a Udine, in via Cividale dove tre stranieri, un uomo di nazionalità marocchina e due di nazionalità algerina, sono stati sorpresi dai carabinieri, completamente ubriachi, mentre si stavano scolando gran parte delle bottiglie di alcolici presenti in una abitazione privata. A dare l'allarme il proprietario, che si trovava al piano superiore della casa. I tre si sono introdotti di notte nel quartiere est del capoluogo friulano: hanno sfondato la porta finestra e si sono introdotti nei locali. Qui hanno fatto razzia di tutti gli alcolici su cui son riusciti a mettere le mani: vino, birra, super alcolici. Dopodiché si sono accomodati tranquillamente e li hanno consumati senza alcuna preoccupazione fino a ubriacarsi. Ad accorgersi della loro presenza proprio il padrone di casa. L'uomo è riuscito a chiamare il 112 senza farsi scoprire. Sul posto sono arrivati i carabinieri di Udine, che sono riusciti a sorprendere i tre stranieri in preda a un evidente stato di ebbrezza. Sono così stati denunciati per violazione di domicilio e per danneggiamento aggravato. Hanno infatti distrutto una bocchetta di aerazione presente in una delle stanze che hanno occupato.

MILITARI DELL'ARMA Il 24enne è stato arrestato per le ipotesi di reato di violenza, resistenza a pubblico ufficiale e percosse e poi rilasciato

Imbianca una parete e cade dalla scala, soccorso al centro Micesio di Udine

SOCCORSI

UDINE Stava imbiancando una parete al centro di solidarietà giovani "Giovanni Micesio", a Udine, quando un operaio 40enne di una cooperativa è caduto da una scala da un'altezza di circa un metro riportando alcune fratture. L'infortunio è accaduto poco dopo le 10 di ieri. Sul posto, nella struttura di via Zuglio, nei pressi di via Martignacco, dalla Centrale Sores di Palmanova sono state inviate un'ambulanza e l'automedica provenienti da Udine. Il personale medico infermieristico ha trasportato l'uomo con l'ambulanza all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in condizioni serie, ma non in pericolo di vita. Il 40enne non ha mai perso i sensi. Sul posto anche i carabinieri per tutti gli accertamenti del caso.

Uno sciatore è stato soccorso nella giornata di ieri dal personale medico infermieristico per le ferite che ha riportato a seguito di una caduta sulla neve nel comprensorio di Ravascletto - Monte Zoncolan. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Paluzza e l'elisoccorso. Sul posto il personale del soccorso piste. La persona è stata presa in carico dal personale medico infermieristico e trasportata in volo in codice giallo l'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Nello stesso comprensorio si sono verificate altre tre cadute sulla neve: tre persone sono state medicate dall'equipaggio dell'ambulanza di Paluzza e sono state trasportate tutte all'ospedale di Tolmezzo in codice verde.

L'INFORTUNIO È ACCADUTO IERI MATTINA NELLA STRUTTURA DI VIA ZUGLIO NEL CAPOLUOGO

SOCCORSO ALPINO

Stavano ultimando il giro del Lago inferiore di Fusine quando si sono trovati impossibilitati a proseguire a causa del terreno ghiacciato. Ad allertare i soccorsi una famiglia di quattro persone (due adulti e due minorenni) di nazionalità tedesca che tramite il Nue112 e la stazione di polizia internazionale di Thörl Maglern hanno attivato la stazione di Cave del Predil del Soccorso Alpino e la Guardia di Finanza. Sette soccorritori si sono portati sul posto dove nel frattempo era giunta una seconda famiglia di tedeschi (altri due adulti e due minorenni) che hanno cercato di aiutare i connazionali rendendosi poi conto di non riuscire nemmeno loro a proseguire. Il terreno era ghiacciato e con radici superficiali nell'ultimo centinaio di metri prima di completare l'anello del lago e i turisti non disponevano di ramponcini o catenelle. I soccorritori ne hanno portate diverse paia e, dove è stato possibile per misura compatibile, le han fatte indossare, aiutando tutti a procedere fino alla fine del percorso in sicurezza con l'affiancamento. Una delle famiglie aveva anche un cane al seguito. Il Cnsas raccomanda agli escursionisti che si avviano in montagna di portare con sé ramponcini o catenelle negli itinerari di fondovalle o in quota pianeggianti o con moderata inclinazione. Sempre ieri è stata attivata la stazione di Forni Avoltri da parte di un gruppo di nove persone che in auto volevano raggiungere Pontebba e si trovano bloccate per ghiaccio sulla strada presumibilmente tra Casera Ramaz e Casera Meledis, in comune di Paularo.

«Artigiani in calo, ma il nostro sindacato è in crescita»

ARTIGIANI

TRICESIMO «Una crescita degli associati del 7% nell'ultimo anno, a fronte di un calo delle imprese artigiane di 6 mila unità in Fvg negli ultimi dieci anni. Una proiezione che si riscontra anche a livello nazionale dove la contrazione è di oltre 200 mila imprese in meno nell'ultimo decennio. Un'emorragia costante, dunque, eppure il nostro sindacato continua a aumentare le adesioni». Sono i numeri e la riflessione forniti da Nereo Tassotti, presidente regionale di Amia Udine Associazione di categoria artigiana aderente al sindacato nazionale di Casartigiani, nel corso del congresso, il quinto dalla costituzione dell'associazione, ospitato nei giorni scorsi a Tricesimo. «Sono quasi un migliaio le imprese aderenti alla nostra associazione – ha illustrato Tassotti nel corso della sua relazione - il nostro sindacato a livello provinciale è sorto 10 anni or sono e ha saputo ritagliarsi un azione di rappresentanza soprattutto nelle piccole e micro imprese diventando oggi un punto di riferimento per un settore da tempo in crisi». Segno questo che «i servizi offerti ai nostri associati hanno trovato un forte e costante gradimento«. Quasi un centinaio gli artigiani presenti al congresso tenutosi venerdì 15 dicembre al ristorante Belvedere. Oltre al presidente Tassotti hanno presenziato alla serata l'assessore regionale Sergio Emidio Bini, il sindaco di Tricesimo Giorgio Baiutti, il segretario regionale della Cgil Villiam Pezzetta e Paolo Ermano per il Comune di Udine. Tassotti ha illustrato la continua crescita dell'associazione, di cui quest'anno decorre il decennale dalla fondazione. Si è parlato anche della situazione economica del paese oltre che di quella regionale. L'assessore Bini, a cui sono toccate le conclusioni, ha rassicurato tutti gli artigiani presenti, illustrando gli incentivi che la regione ha poi predisposto nella finanziaria regionale. «Per nostra fortuna - ha sottolineato Bini - le casse regionali hanno fondi a sufficienza per poter licenziare una manovra con finanziamenti, forse mai visti prima, a sostegno dell'economia e delle imprese con particolar riguardo alla micro impresa». Un buon viatico per gli artigiani presenti che possono guardare l'anno che sta per arrivare con rinnovata fiducia. Il segretario sindacale Cgil Pezzetta ha evidenziato «l'avvio di rapporti con la realtà di Casartigiani», «rapporti che devono portare - ha sottolineato Tassotti - al pieno riconoscimento del nostro sindacato». Diversi gli interventi dal pubblico presente fra cui quello del Presidente della società di servizi, Germano Uliana, che ha concluso la serata. La serata è proseguita poi con la cena sociale per tutti i partecipanti.

A TRICESIMO L'Amia, aderente a Casartigiani, al congresso, il quinto dalla costituzione dell'associazione, a Tricesimo

Sport Udinese

LA GARA

Sabato pomeriggio fischierà il veneto Daniele Orsato

La sfida tra l'Udinese e il Bologna, valida per la 18. giornata e in programma sabato alle 15 al Bluenergy Stadium, sarà diretta da Daniele Orsato di Schio. Il fischietto veneto sarà coadiuvato dagli assistenti Baccini e Politi e dal quarto ufficiale Camplone. Gli addetti al Var saranno Di Paolo e Maggioni.

sport@gazzettino.it

BIANCONERI: CONTI VIRTUOSI ORA NEL MIRINO C'È KARLSSON

Nel bilancio il disavanzo passa da 69 a 3,6 milioni di euro. I ricavi sono arrivati a quota 126. Tutti i numeri

BIANCONERI
In alto il patron Gianpaolo Pozzo; qui sotto i tifosi dell'Udinese al Bluenergy Stadium

IL BILANCIO

Con la fine dell'anno solare 2023 per l'Udinese arriva il tempo dei bilanci, in campo e fuori. L'anno solare non è stato certo entusiasmante, dal punto di vista sportivo. Ma è anche il tempo del bilancio economico, che per contro regala notizie eccellenti, come viene riportato da un comunicato ufficiale del club friulano.

PROGRESSI

"L'Udinese si conferma modello di sostenibilità anche dal punto di vista della governance - informa la nota del club della famiglia Pozzo -. È stato depositato il bilancio d'esercizio al 30 giugno 2023, che conferma la virtuosità dei conti della società. Il valore del patrimonio netto si attesta a quota 123 milioni di euro, un dato che evidenzia la grande solidità. È in discesa il debito finanziario, che fa registrare un -18% rispetto al conto precedente. Aumenta poi il valore netto dei diritti pluriennali al 30 giugno 2023, che si attesta a quota 45 milioni, con un valore di mercato del parco giocatori (sempre a quella data, ndr) di 185 milioni di euro". Non solo. "A questi valori si aggiunge la sensibile crescita dei ricavi, arrivati a quota 126 milioni di euro rispetto ai 78 di un anno fa - va avanti il comunicato -. Questo grazie al ritorno alla piena capienza degli impianti e al fattore Bluenergy Stadium, che ha generato ricavi da botteghino per 8 milioni. Parallelamente, grazie alle politiche di gestione virtuosa che caratterizzano da sempre il business model dell'Udinese, il costo della produzione è diminuito del 16%".

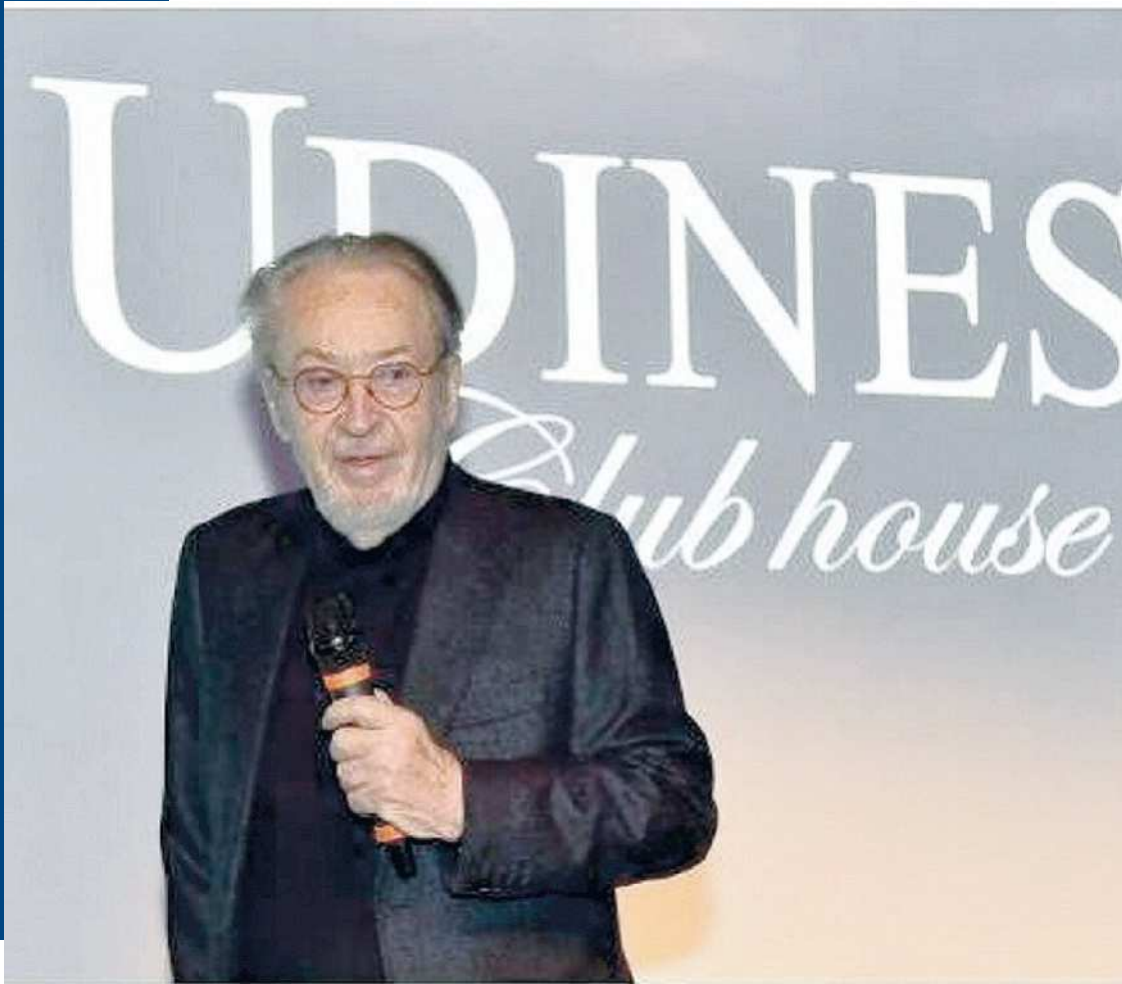
VALORI

"Il conto economico fa dunque registrare una perdita di esercizio di 3,6 milioni, a fronte dei 69 del precedente - si rimarca -. Il dato di -3,6 milioni è però ancora influenzato dagli ammortamenti, pari a 6,5 milioni, generati dalla rivalutazione di stadio e marchio effettuata nel 2020 e consentita dalla normativa speciale Covid. Depurato dall'effetto degli ammortamenti, il bilancio d'esercizio risulta "virtualmente" in utile di 2,9 milioni. Il valore economico più rilevante, l'ebidta, è positivo e si attesta a 54 milioni di euro. Inoltre, nell'anno corrente l'Udinese ha sottoscritto due importanti accordi commerciali". Sono quelli legati alla denominazione commerciale dello stadio, con Bluenergy, e al main sponsor lo sono Friuli Venezia Giulia. "Presentano un valore più elevato dei precedenti, conclusi al 30 giugno 2023 - viene sottolineato -. A conferire ulteriore stabilità e solidità al club friulano, è l'assegnazione quinquennale dei diritti televisivi. Tutti questi fattori fanno sì che l'Udinese continui a rappresentare un modello, in un panorama calcistico nazionale e internazionale in cui le difficoltà finanziarie sono all'ordine del giorno, godendo di grande affidabilità da parte degli istituti di credito. La società quindi conferma la sua virtuosità, certificata pure dal riconoscimento, da parte del Brand Finance Football Sustainability Index, quale club più sostenibile d'Italia e quarto al mondo, anche grazie alla sua governance".

IL VALORE DI MERCATO DEL PARCO GIOCATORI ORA È DI 185 MILIONI

MERCATO

Un bilancio d'esercizio felice si basa anche sui colpi di mercato, che il club bianconero vuole continuare a fare guardando al futuro e "pescando" talenti giovani. Uno di loro può essere Kazper Karlsson, centrocampista classe 2005 che milita nell'Halmstadt. È un "intoccabile" della formazione svedese, con 24 presenze, 2 gol e un assist in stagione. La trattativa è ben avviata. Su di lui c'è anche il Bologna, prossimo avversario, che un Karlsson in rosa ce l'ha già, anche se è fermo. Mancherà a Udine, al pari di Ndoye, infortunatosi contro l'Atalanta. A proposito di mercato: Lorenzo Lucca è per ora una scommessa vinta. Il corazziere piemontese si sta destreggiando molto bene. Attualmente è il terzo attaccante italiano più prolifico in serie A, con 5 gol, al pari di Federico Chiesa. Soltanto le due punte del Sassuolo, Pinamonti (6) e Berardi (9), hanno fatto meglio.

Stefano Giovampietro

Tre certezze e due delusioni ma con il Bologna servono tutti

ALLENATORE
Gabriele Cioffi sta preparando la sfida casalinga contro un Bologna in gran forma

VERSO IL BOLOGNA

Sono state sciupate troppe opportunità per consentire all'Udinese di allontanarsi dalla zona rossa. La classifica parla chiaro, ma ci sono tre liete sorprese che chiamano in causa altrettanti giovani, Ferreira, Lucca e Kristensen, ora pedine imprescindibili per Cioffi. Specie dall'ex Ajax e dal difensore portoghese è lecito attendersi un'ulteriore crescita. Lucca, pur non giocando molto, di gol ne ha già confezionati 5, più un altro in Coppa Italia. Ma, a parte l'aspetto realizzativo, il piemontese si muove bene con e senza palla, sa dialogare con i compagni ed essere utile pure in fase difensiva. Di questo passo è scontato che a fine stagione venga riscattato dai Pozzo, anche se ciò comporterà un sacrificio: 8 milioni.

Pure Ferreira ormai è una certezza. In barba ai suoi 22 anni si muove con la sicurezza del veterano e difficilmente l'avversario lo mette in difficoltà. Ne sa qualcosa Zapata, che spostandosi sovente a sinistra ha dovuto fare i conti con lui, perdendo sistematicamente il duello. Il portoghese poi sa quando deve affondare i colpi. La sua improvvisa scorribanda all'81' ha favorito il gol di Zarraga, che sembrava poter dare i 3 punti ai bianconeri. Pure Kristensen ci sa fare. Come Ferreira ha personalità e sicurezza, sa "leggere" ogni tentativo dell'avversario. Con il Toro ha commesso un solo errore, quando a metà ripresa su un cross da sinistra si è fatto anticipare nel gioco aereo da Zapata. Ma la sua prova è stata convincente: chi lo ha consigliato a Gino Pozzo ci aveva visto giusto. Il danese verrà confermato sabato alle 15 contro il Bologna, insieme a Ferreira, con Perez che agirà da centrale, un compito che svolge egregiamente, non facendo rimpiangere oltre il dovuto Bijol. Lo sloveno dovrebbe tornare in campo non prima di metà marzo. Un'assenza lunga, che costringerà la proprietà ad acquistare un altro difensore, dato che il reparto ha pochi interpreti. Nel caso verrà prestato qualche giovane, che deve giocare di più (il presupposto per crescere), come Guessand e Tikvic.

Alcuni giocatori stanno invece deludendo. Chiaro il riferimento a Silvestri, che i giornalisti sportivi e l'Assocalciatori avevano premiato come miglior portiere del Triveneto della passata stagione. Era stato un giusto riconoscimento per lui, ma quest'anno sta deludendo. L'estremo attraversa un momento di difficoltà, che può capitare a chiunque. Ha sbagliato contro il Toro; non era stato impeccabile con il Sassuolo, in occasione del primo gol, pasticciando su un'uscita alta; aveva favorito il 3-3 del Verona uscendo in ritardo e a tempo scaduto su Henry, che lo aveva anticipato di testa per il 3-3. Ma anche in precedenti gare non era piaciuto, vedi quella iniziale con la Juventus: uscita a vuoto e gol. Cioffi però crede in lui e gli ribadisce fiducia, come fanno i compagni. Certo, in questo momento l'Udinese ha bisogno del miglior rendimento da parte di tutti, visto che in ballo c'è la salvezza. Pure Samardzic deve darsi una mossa, al di là delle tante voci di mercato. Nessuno discute le qualità che ne fanno uno dei calciatori più tecnici, ma se queste non vengono suffragate da personalità e carattere non producono gli effetti sperati. Così il tedesco rischia di rimanere una promessa. Aveva deluso con l'Inter, tanto che Cioffi lo aveva escluso contro il Sassuolo. È stato schierato al "Grande Torino", anche per l'assenza dello squalificato Payero, ma ha steccato nuovamente. Quindi quasi sicuramente partirà dalla panchina contro il Bologna, che è quarto e in gran forma. Per Cioffi non esistono figli e figliastri: vanno in campo i più meritevoli.

Guido Gomirato

Sport Pordenone

CALCIO ECCELLENZA

Brian Lignano e Pro Gorizia di fronte in Coppa

Coppa Italia d'Eccellenza, atto finale tra Brian Lignano (campione in carica) e Pro Gorizia. Appuntamento sabato 6 gennaio alle 15 a Codroipo e mercoledì presentazione nella sala consiliare del comune ospitante. Un anno fa a Tamai il Brian Lignano alzò il trofeo superando il Chions ai supplementari.

sport@gazzettino.it

PASIANESI Dopo una stagione deludente, il ritorno della "vecchia guardia" alla corte dell'Union Pasiano produce effetti positivi, compreso il titolo d'inverno

L'UNION È REGINA D'INVERNO «CONTA SOLO IL RISULTATO»

▶Per i rossoblù pasianesi è la stagione della riscossa. Il bomber è Haxhiraj

▶Franco Martin: «L'estetica non mi interessa». Sono già 10 i successi di fila

CALCIO ECCELLENZA

In Seconda categoria l'Union Pasiano è già regina d'inverno, a prescindere dal turno di recupero da disputare per essere in linea con il calendario. I rossoblù del presidente Ricky Gobbo hanno giocato come il gatto con il topo fino alla penultima tappa del mezzo giro: vincendo lo scontro diretto con il Valvasone Asm hanno messo la freccia del sorpasso in classifica, detronizzando gli avversari.

NUMERI

Oggi la classifica dice: Union Pasiano a quota 36, Valvasone Asm a 32 e San Leonardo in agguato a 31. Staccate tutte le altre, con capofila quella Real Castellana (24) guidata da Massimo Scaramuzzo che è stata finora l'unica squadra capace di far steccare gli unionisti di Giulio Cesare Franco Martin. Era il primo di ottobre e quel capitombolo arrivò subito prima del turno di riposo. Dal ritorno in campo in poi sono state solo vittorie: 10 tutte d'un fiato, aggiunte alle due dell'inizio di stagione. In totale fa 12 exploit, 36 punti, nessun pareggio e la miglior difesa (6 le reti incassate). Numeri da far spavento, a maggior ragione se si guarda alla classifica dei marcatori. Veste il rossoblù di Pasiano il capocannoniere Ermal Haxhiraj, con 14 autografi (uno solo dal dischetto). Non demorde Tommaso Centis, del Valvasone Asm, che viaggia a 13. Lo stesso Valvasone Asm di Fabio Bressanutti si prende la parziale rivincita con l'attacco più (35 - 28). Il titolo d'inverno è in linea con quanto chiesto dalla società al gruppo per cancellare subito il passo del gambero della passata stagione, con una squadra ricostruita pezzo per pezzo in estate.

PROTAGONISTI

Da qui gli eccellenti ritorni, dal condottiero dal nome altisonante al ds Jhonny Rosada, fino a Carlos Norberto Borda, attaccante senza età, il portiere Andrea Zanchetta e il difensore esterno Riccardo Toffolon. Un duo, quest'ultimo, arrivato nel mercato invernale, il primo dal FiumeBannia e il secondo dopo un triennio passato sull'Aventino. Un quintetto già presente un lustro fa, quando a Pasiano si arrivò in Eccellenza dopo salti in serie via playoff. Non è dunque un caso che l'attuale numero uno abbia ricominciato la strada della risalita poggiando su tecnico, direttore e alfieri che hanno fatto la storia del club, scrivendone le pagine più belle.

MISTER

Da attaccante qual è stato, con passaggi da Pordenone e Azzano Decimo, Giulio Cesare Franco Martin è uno che va subito al sodo: «Nel calcio pesano i risultati, mentre gli estetismi contano poco e a me non interessano. Per vincere devi fare un gol più dell'avversario. In questo frangente di campionato ho la miglior difesa. Non fa parte del mio dna, ma devo riconoscere che evidentemente qualcosa di buono abbiamo fatto anche nel reparto arretrato. Va bene così, sapendo che vincere aiuta a vincere e porta entusiasmo in tutto l'ambiente, compresa la cosiddetta panchina. Il risultato resta l'unica medicina, c'è poco da discutere». Guardando tutti dall'alto, indica in Valvasone Asm e San Leonardo le uniche squadre che possono dare filo da torcere ai suoi. «Un plauso va fatto per il presidente Gobbo - vuole sottolineare -, uno che nella scorsa stagione è stato "tirato per la giacchetta". Lui, che viene dal ciclismo, ci ha comunque messo impegno ed entusiasmo, coinvolgendo l'intera famiglia. Adesso tocca a noi ripagarlo con i risultati. Finora non abbiamo disatteso speranze e aspettative. Posso dirlo con orgoglio: abbiamo fatto un cammino importante, 12 vittorie e una sola sconfitta lo dimostrano. Non abbiamo ancora vinto alcunché - conclude l'allenatore -, ma le premesse e la volontà di mettere il sigillo definitivo sulla stagione ci sono tutte». Parola di bomber.

Cristina Turchet

Chions, preso Nicolò Severgnini veterano della D

▶Il 33enne prende il posto di Benedetti e arriva da Mestre

NUOVO Nicolò Severgnini

CALCIO D

Per un Luca Benedetti che va, c'è un Nicolò Severgnini che arriva. Esce un classe 1992 ed entra un giocatore di un paio di anni più vecchio. Il Chions mette mano alla propria rosa di "over", facendo fronte alla scelta personale del difensore centrale di avvicinarsi a casa, in Emilia, lasciando il club gialloblù che fortemente lo aveva voluto in estate. Da ieri sono ripresi gli allenamenti condotti da Andrea Barbieri. Il primo impegno ufficiale sarà domenica 7 gennaio 2024, alle 14.30 allo stadio "Tesolin", contro l'Este. Fra le statistiche che più mettono in luce le qualità dei pordenonesi di Quarta serie c'è quella sugli svantaggi rimontati, ottenendo punti anche da situazione sfavorevole: 8, praticamente metà delle gare disputate. Solo il Montecchio con 10 ha fatto meglio sinora. Il Mestre mai, il Mori Santo Stefano una volta e il Cjarlins Muzane due.

NUOVO PILASTRO

Nicolò Severgnini è di origini trevigiane e arriva dal Mestre, stesso girone e categoria. Nella gara d'andata del primo ottobre scorso il suo nome non comparve nella lista ospite. Ha superato le 300 presenze fra serie C e D, con la carriera in prima squadra cominciata a Montebelluna nel 2007. Poi un percorso interregionale con Chioggia, Mezzocorona e Montichiari in C2; quindi sempre Quarta serie con Trissino Valdagno, ancora Montebelluna, Luparense, Campodarsego, Levico e Mestre. Vestendo maglie di club triveneti, Severgnini ha incontrato diverse volte anche le formazioni pordenonesi, specialmente in D. Con il Chioggia affrontò il Tamai di Gianluca Birtig una quindicina di anni fa. La Sacilese di Maurizio Costantini vinse la sua prima partita quando lo affrontò mentre era al Mezzocorona.

GOL PESANTE

Una decina di anni or sono, al Tamai ancora di Birtig, segnò il gol del 2-1 che diede la vittoria esterna al Monte. Nella primavera di quella stessa stagione 2013-14, la Sacilese di Mauro Zironelli impattò senza gol con il "suo" Montebelluna, condotto da Daniele Pasa. Andò peggio a Vinicio Bisioli un anno dopo, quando la Luparense, alla cui guida era stato chiamato lo stesso Pasa, ottenne la vittoria. Arrivando a epoche più recenti e inerenti il Chions, che adesso è anche di Severgnini, nell'impegno casalingo dei gialloblù di Andrea Zanuttig del settembre 2019, il neoarrivato di oggi era al Mestre, che pareggiò 2-2.

ULTIMO DUELLO

L'ultimo confronto fu Chions – Campodarsego del 4 aprile 2021, con i padovani vincenti grazie alla doppietta di Tardivo. Fabio Rossitto era titolare della panca crociata, ma squalificato e sostituito dal vice Dario Greguol. In quel campionato si chiuse malamente la prima parentesi interregionale del club di Mauro Bressan. Adesso è aperta la seconda.

Roberto Vicenzotto

Le aquile di Cividale alzano il primo trofeo stagionale

▶Secco 5-1 al Tarcento nella finale di Coppa Regione a Manzano

FUTSAL C

Una stagione tutta nel segno delle aquile ducali. Campionato fermo per la sosta natalizia nella serie C del calcio a 5 regionale. Dopo 10 giornate non si può che registrare il dominio indiscusso da parte degli Eagles Futsal con 27 punti, frutto di 9 vittorie in altrettanti incontri disputati. In classifica seguono Futsal Udinese a 21; Calcetto Clark Udine e Palmanova a 19; Tarcento a 15; Aquila Reale e Araba Fenice Pordenone a 9; New Team Lignano e Futsal Pasiano a 7; Gradese Calcio a 6 e Turriaco C5 a 3.

La ripresa proporrà due gare in anticipo, una delle quali di assoluto cartello, con i cividalesi Eagles Futsal che ospiteranno il Calcetto Clark Udine. Nella stessa giornata il Palmanova riceverà il team di Tarcento.

Le altre sfide della ripartenza? I pordenonesi dell'Araba Fenice faranno gli "onori di casa" al New Team Lignano, in un match assolutamente da vincere. A seguire toccherà ad Aquila Reale-Gradese Calcio e a Turriaco C5-Futsal Udinese. Riposerà il discontinuo Pasiano.

Si sono giocate nel frattempo le Final four di Coppa Italia, sempre di serie C, e sono stati proprio i "pronosticatissimi" Eagles Futsal ad avere la meglio sul Tarcento, aggiudicandosi così la finalissima del trofeo intitolato alla memoria del maniaghese Stelio Martini, autentico pioniere del calcio a 5 in regione e a lungo collaboratore del Gazzettino.

La gara disputata a Manzano, come da designazione del Comitato regionale rappresentato in loco dal presidente Ermes Canciani, ha visto le aquile ducali trionfare in maniera netta (5-1) sui ragazzi di Della Negra e alzare, già al primo anno della loro storia sportiva, l'ambito trofeo.

I "GEMELLI DEL GOL" SIROK E DE BERNARDI FANNO ANCORA UNA VOLTA LA DIFFERENZA

CIVIDALESI I ducali "targati" Eagles Futsal: primi in C e in Coppa

Come ben racconta il verdetto, è stata una sfida senza storia, a senso unico a favore dei cividalesi. La "corazzata" di Tita Pittini, rispettando le attese della vigilia, ha chiuso virtualmente i giochi già nella prima frazione, per effetto delle marcature di De Bernardi, Sirok e ancora De Bernardi. Nella ripresa sono andati a segno nuovamente De Bernardi, per la personale tripletta, e Sirok. I centri dei "gemelli del gol" sono stati intervallati dalla rete illusoria del capitano tarcentino Zanuttini.

I gialloblù, legati alla società di basket della Ueb Gesteco, portano così a casa il primo obiettivo di stagione e possono ritufarsi a tuttocampo su un campionato che li vede sempre dominanti. Finora in stagione hanno vinto tutte le gare che hanno giocato. Dal 30 gennaio saranno poi chiamati a competere, nella fase nazionale di Coppa Italia, nel triangolare con la vincente del Veneto e quella del Trentino Alto Adige. Eagles e Tarcento avevano battuto, nelle semifinali disputate nel palazzetto dello sport sanvitese di Ligugnana, rispettivamente l'Aquila Reale (13-3) e il Futsal Pasiano ai calci di rigore, dopo che tempi regolamentari erano terminati sul 2-2.

Giuseppe Palomba

BASKET A2

OWW, ARRIVA DELFINO GEROSA: «GARA DURA»

▶Domani sera il Cento degli ex Palumbo e Mussini sarà l'ospite al palaCarnera

▶«Gli emiliani usano la loro fisicità e hanno pure un grande tiratore»

Lo spettacolo dell'Old Wild West Udine deve continuare. Reduce dalla sonante vittoria di sabato nel derby di Cividale, la formazione bianconera si è rimessa martedì al lavoro in vista del prossimo match contro la Sella Cento, dopo due giorni di meritata pausa. «Due giorni che - precisa ieri l'assistant coach Giorgio Gerosa, già impegnato in sede di presentazione del prossimo impegno della stagione regolare - sono sempre importanti, perché comunque ti danno serenità, tranquillità e un po' di riposo, sia fisico che mentale. Riuscire a trascorrere le festività in casa, assieme ai familiari, ti regala quella carica in più per quando poi torni in campo. Lo abbiamo visto nel momento in cui ci siamo ritrovati per l'allenamento: come sempre, i ragazzi si sono dimostrati super professionali e vogliosi di riprendere la palla per prepararsi al meglio alla prossima partita».

RIVALI

La prossima partita, appunto, è quella in programma già domani sera al palaCarnera, con inizio alle 20.30. Nell'anticipo di campionato i bianconeri dovranno mantenere inviolato il loro "fortino", prolungando al contempo una striscia di vittorie che sta acquisendo una certa consistenza, dopo il successo interno contro la Tezenis Verona e quelli esterni con Umana Chiusi e Gesteco Cividale. Rispetto al match dell'andata, vinto da Udine alla Milwaukee Arena di Cento, la Banca Sella si presenterà piuttosto diversa, avendo operato nel tempo diversi movimenti di mercato. L'ultimo riguarda l'innesto di Carlos Delfino, nativo di Santa Fe in Argentina, 41 anni compiuti in agosto, olimpionico di Atene e, in generale, dotato di un curriculum che fa spavento. «Era un match molto difficile all'andata e lo è ancor di più al ritorno - sottolinea Gerosa - perché il loro roster è cambiato. Mitchell è un altro tipo di giocatore rispetto a Sabin, perché non è solo e semplicemente un tiratore, ma è pure un grande "scorer". Arriva dalla serie A1». E Delfino? «Onestamente - sorride il tecnico bianconero -, non ha bisogno di presentazioni. Lo conosciamo tutti e sappiamo che tipo di giocatore sia, nonché quanto carisma abbia all'interno del campo. Quella di Cento è una squadra davvero ricca di talento». Cosa temete? «Sanno tenere ritmi alti in attacco, cercano sempre di correre molto e di sfruttare il movimento degli esterni - li descrive -. Usano la fisicità di giocatori grandi, tipo Palumbo, all'interno dell'area in post basso, per creare l'uno contro uno per se stesso e situazioni per le uscite degli altri. Hanno pure un grande tiratore nel ruolo di "quattro", come Archie. Cento è una squadra che arriverà da noi dopo la vittoria ottenuta contro Chiusi. Verrà qui carica e desiderosa di fare il colpo esterno per portarsi a casa i due punti».

BIANCONERI Una fase del derby vinto dall'Old Wild West in casa Gesteco: per gli udinesi è stato il terzo successo stagionale sui cugini

ARGENTINO Carlos Delfino, quasi una leggenda del parquet

BILANCIO

La Banca Sella ha vinto sei volte in campionato ed è curioso il fatto che abbia ottenuto un uguale bottino sul proprio parquet e in trasferta. Il miglior marcatore della squadra è per distacco l'ex Oww, Federico Mussini, con una media realizzativa di 17 punti a partita, seguito da Dominique Archie con 11.2 e dall'altro ex bianconero Mattia Palumbo con 10.1. Quella di venerdì sarà dunque l'ultima gara dell'anno per Da Ros e compagni, che inaugureranno invece il 2024 nel giorno dell'Epifania in trasferta al palaDozza, la "tana" di una Fortitudo Bologna che cercherà di vendicarsi della batosta subita in Friuli all'andata. Sarà lì che si potrà scoprire se davvero Udine ha fatto il salto di qualità necessario per ambire ai grandi traguardi.

FISCHIETTI

Si conoscono nel frattempo le composizioni delle terne arbitrali che dirigeranno le gare del sesto turno del girone di ritorno. A occuparsi di Old Wild West Udine-Banca Patrimoni Sella Cento saranno Stefano Ursi di Livorno, Salvatore Nuara di Treviso e Matteo Roiaz di Muggia, mentre Hdl Nardò-Gesteco Cividale, in calendario sabato alle 20.45, è stata affidata a Marco Rudellat di Nuoro, Umberto Tallon di Bologna e Luca Attard di Priolo Gargallo.

Carlo Alberto Sindici

MOTORI

Friulmotor: doppio centro tra Pavia e Jesolo

Si chiude con il punto esclamativo il 2023 di Friulmotor. Nelle ultime prove stagionali il team di Manzano conquista due vittorie assolute con la Hyundai i20 N Rally 2. Nel Rally Pavia Circuit trionfa grazie a Marco Butti, classe 2005, junior driver Hyundai Motorsport, campione Under 25 del Tcr Italy (campionato su pista). Alla sua seconda gara nei rally, il comasco di Porlezza mette in fila tutti, imitato successivamente da Andrea Nucita. Il catanese si è aggiudicato infatti a Jesolo il Bettega Tribute, prova intitolata al grande driver della Lancia, morto in una prova speciale nell'85. Sul litorale veneziano, in una speciale corsa a eliminazione, Nucita in finale ha battuto il rivale sloveno Bostjan Avbelj.

«Archiviamo il 2023 con il sorriso – commenta la famiglia De Cecco -. I successi ottenuti con Nucita e Butti rappresentano due grandi soddisfazioni e ci danno fiducia. Non è stata un'annata estremamente positiva, ma anche da stagioni così si possono trarre insegnamenti utili». Per Friulmotor va sottolineato il secondo posto ottenuto nel Campionato nazionale sloveno rally, dove rappresentava ufficialmente Hyundai Slovenia, con la i20 N Rally 2 Rok Turk di Blanka Kacin. Quinta posizione nel Cira (il Campionato italiano rally asfalto) con la i20 N Rally 2 ufficiale con Luca Rossetti e Manuel Fenoli. In Coppa Italia, quarta piazza della i20 N Rally 2 con Filippo Bravi ed Enrico Bertoldi, capaci pure di chiudere al secondo posto la Coppa rally di Quarta Zona. In quest'ultima, successo della i20 N Rally 2 nella graduatoria Over 55, con Claudio De Cecco e Jean Campeis. In tutto, Friulmotor ha preso parte nel 2023 a 62 gare, ottenendo 8 vittorie assolute e 13 podi. Ora un periodo di riposo, utile per ricaricare le batterie e pianificare al meglio il 2024.

La Libertas premia i Top del 2023 Weisong, riconoscimento speciale

LIBERTAS

Il Comitato regionale Libertas ha premiato un centinaio tra tecnici, dirigenti e atleti che con il loro impegno e i risultati ottenuti hanno dato lustro al sodalizio. Alla cerimonia ufficiale dei Top Libertas 2023, ospitata nella sala convegni del convitto Tomadini di Udine, hanno preso parte il presidente nazionale Andrea Pantano, quello regionale Lorenzo Cella e i provinciali Ivo Neri (Pordenone), Venanzio Ortis (Udine, facente funzioni), Maurizio Degano (Gorizia) e Livio Lupetin (Trieste), oltre all'assessore comunale udinese Andrea Zini.

«Abbiamo condiviso con tutti la gioia della vittoria con i suoi presupposti, le sue caratteristiche e i suoi principi - ha affermato Cella -. Dal sacrificio alla rinuncia, dal rispetto delle regole alla scelta di vita, dall'allenamento puntuale e costante alla conquista del podio. Quest'anno abbiamo voluto consegnare dei riconoscimenti al merito per la lunga e attiva militanza in campo dirigenziale e tecnico, nonché per lo spiccato senso di appartenenza evidenziato quotidianamente con l'accettazione e la condivisione dei valori e della cultura dello sport, della Libertas, del gruppo e, quindi, dell'autentico significato del "noi"».

PREMIAZIONI Il "popolo" della Libertas Fvg riunito

Pantano si è soffermato sul valore dello sport nella formazione delle nuove generazioni: «Oltre a diffondere i valori della solidarietà, della lealtà, del rispetto e delle regole, che sono i principi fondanti di ogni società sana, è uno straordinario strumento per costruire competenze declinabili in altri contesti di vita».

Tra i premiati si segnalano per Pordenone i dirigenti Adolfo Molinari e Maria Teresa Pignat, i tecnici Riccardo Muccin e Rudy Trost, mentre per Udine hanno ricevuto il riconoscimento i dirigenti Renato Bonin, Enrico Nobile, Loris Pittolo, Giuseppe Pontin, Antonio Tonizzo e Remolina Zilli, i tecnici Claudio Alzetta, Edmondo Codarini e Sandro Jerep. Premiate anche alcune tra le 300 associazioni della galassia Libertas Fvg, ovvero Libertas Friul Palmanova, Libertas Ken e Zen Ichi Niyo, Sporting Basket School, Royal Gym, Sci Club 70, Libertas Nakayama, Skorpion Club, Libertas Casarsa, Libertas Tolmezzo, Atletica Malignani, Libertas Porcia, Polisportiva Villanova, Judo Club Tolmezzo, Polisportiva Ermanno Lizzi, Lupignanum Track & Field, Judo Kuroki e Pinna Sub San Vito.

Due i riconoscimenti speciali: il "Premio cinture nere" è stato assegnato a Giuseppe Davare, "per il costante impegno e la dedizione al Jc Tolmezzo e all'Ente di promozione" e agli atleti della Weisong School di Pordenone (in particolare Alessia Tartufoli e Jasmine Zhu Chu Yi), che, guidati dal maestro Liu Yuwei, si sono distinti a livello internazionale.

B.T.

Promossi tredici aspiranti allenatori Sesto dan a Sato

JUDO

(b.t.) Tredici giovani judoka si sono cimentati nell'esame per la qualifica di aspiranti allenatori nella palestra di Sacile. Il "test" ha dato per tutti esito positivo. Si tratta di Martino Goffredo, Fabio Pavesi, Giorgio Fornasieri, Ludovico Urbani, Lorenzo Putto, Alessandro Buzzurro, Francesco Pasqui, Gaia Mari, Riccardo Ceschiutti, Marco Corte, Axel Tamaro, Anatolij Calabrese e Alvise Tomaselli.

«È una bella soddisfazione vedere tutti gli esaminandi superare la prova finale - sostiene il vicepresidente del settore judo della federazione regionale, Andrea Piccinini -. In particolare sono rimasto colpito dalle ottime prestazioni dei ragazzi più giovani, che mi hanno dato belle sensazioni di crescita». Nella stessa giornata Grado ha ospitato le prove di aspiranti ufficiali di gara. «Ricordate che una sfida non si fa mai da soli, ma in gruppo», ha affermato il presidente di giuria Andrea Cittaro, rivolgendosi agli esaminandi in vista delle competizioni che si troveranno d'ora in poi ad affrontare. I neoaspiranti arbitri sono Francesca Roitero, Michelle Rossolato, Ludovico Urbani e il veneto Lorenzo Ferro, mentre i neoaspiranti presidenti di giuria sono Sofia Cittaro e Giorgio Rossolato.

Tutti promossi anche gli esaminandi per il quinto dan del Friuli Venezia Giulia: Gianni Maman, Mattia Scacco, Carlo Palmucci, Piero De Petris, Marco Durigon, Roberto Busetto, Mirco Bianco Momesso e Tiziano Tieppo. Promossi invece al quarto dan Lucia Giust e Mauro Ghirardi. Esame con esito positivo anche quello sostenuto da Marika Sato, che al Centro federale di Ostia è stata promossa sesto dan, unica candidata per la regione.

Cultura &Spettacoli

TRAMONTO DI UNA CITTÀ

Nel racconto un percorso di 300 anni: dagli inizi del IV secolo, momento di splendore per Aquileia e di grande apertura, ai primi sospetti di eresia

Giovedì 28 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

Lo spettacolo, scritto nel 2003 da Claudio Moretti, nato dall'incontro fra l'autore, Fabiano Fantini ed Elvio Scruzzi con Claudio De Maglio, andrà in scena sabato a San Vito

"I Mosaiciscj" sold-out all'Arrigoni

TEATRO

Tutto esaurito all'Antico Teatro GianGiacomo Arrigoni di San Vito al Tagliamento per lo spettacolo "I Mosaiciscj", della compagnia Teatro Incerto, in programma sabato, alle 20.45. «Abbiamo ricevuto tantissime richieste e non possiamo garantire l'accesso allo spettacolo in serata, visto che i posti sono quasi del tutto esauriti. Consigliamo a chiunque abbia già effettuato la prenotazione di presentarsi con un certo anticipo, in modo da permettere l'accesso a eventuali interessati per i pochi posti ancora liberi», comunica il Comune di San Vito, che organizza la rappresentazione nell'ambito di Incanto di Natale.

LO SPETTACOLO

"I Mosaiciscj" è uno spettacolo che nasce dall'incontro e dal lavoro drammaturgico dei tre interpreti del Teatro Incerto, Fabiano Fantini, Elvio Scruzzi e Claudio Moretti, con Claudio de Maglio. Si delineano così i termini di una interessante sfida: portare in Teatro, rendendole immediate, teorie e ipotesi altrimenti destinate alle sedi accademiche. Alla base di questa scommessa ci sono gli studi di don Gilberto Pressacco e, soprattutto, le scoperte e le interpretazioni che Renato Jacumin offre dei mosaici delle aule Nord e Sud della Basilica di Aquileia. È chiaro che, partendo dalle citate teorie, il gioco teatrale prende una direzione autonoma, nell'intento di incuriosire il pubblico e invogliarlo a riscoprire il ricco e immenso patrimonio della Storia di Aquileia e delle origini del Cristianesimo, legate ai temi della salvezza universale e, dunque, di un credo aperto e dialogante con le diversità. Il radiodramma di I Mosaiciscj è stato trasmesso da Radio Rai e la ripresa video dello spettacolo è andata in onda su Telefriuli.

ALLA BASE DEL LAVORO GLI STUDI DI DON GILBERTO PRESSACCO E LE SCOPERTE DI RENATO JACUMIN SUI MOSAICI DELLA BASILICA DI AQUILEIA

IL LINGUAGGIO

Tra le altre invenzioni di questo lavoro c'è quella del linguaggio: poiché la storia altro non è che il racconto della presa di coscienza di un povero artigiano mosaicista, questi deve essere messo nelle condizioni di comprendere il proprio lavoro e di conseguenza ciò che vi sta dietro. Come a dire che le complessità teologiche ed i pensieri più raffinati finalmente discendono e si fanno capire dalla gente, che si riappropria della storia, affacciandosi sull'immensa ricchezza teorica e artistica dei mosaici di Aquileia.

LA STORIA

La storia è semplice ed accattivante e narra le vicende di un mosaicista, Macor, che viene ingaggiato da un vescovo per realizzare il mosaico per il pavimento della Basilica di Aquileia, ma deve farlo in una sola notte. Ecco che, per Macor, questa notte si trasforma e si dilata. Incontrerà nel suo lavoro due "aiutanti", non propriamente terreni, di cui uno cercherà di spingerlo alla conoscenza del significato profondo nascosto fra le figure del mosaico, mentre l'altro userà tutte le sue armi per distoglierlo dal lavoro e tenerlo nell'ignoranza.

TEMPO DILATATO

Il tempo della notte di Aquileia, è inteso come percorso di circa tre secoli; dagli anni mitici della costruzione del mosaico (inizi del IV secolo), momento di splendore per la città e di grande apertura verso tutte le genti e culture, all'insorgere dei primi richiami, i sospetti di eresia, i processi, le invasioni, fino ai difficili rapporti con la Grande Chiesa di Roma, che imponeva un'ortodossia rispetto alla quale Aquileia si trovò in una posizione di aperto contrasto.

I MOSAICISCJ la comunicazione del Comune di San Vito per l'esaurimento dei posti disponibili e, sopra, una scena della pièce teatrale ambientata nella Basilica di Aquileia

Musical

Cristicchi è Franciscus il santo o folle

L'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia aprirà la programmazione 2024 con uno degli artisti più amati dal pubblico regionale, l'unico a vincere tre volte il Premio per il miglior spettacolo dei cartelloni Ert. Simone Cristicchi sarà al Cinecity di Lignano Sabbiadoro mercoledì 3 gennaio, alle 20.45, con il musical "Franciscus, il folle che parlava agli uccelli". Tra riflessioni, domande e canzoni inedite – che portano la firma dello stesso Cristicchi e della cantautrice Amara, sua splendida partner in Torneremo Ancora e futura ospite del Circuito Ert, il 9 marzo a Lestizza, con il concerto Il coraggio dell'amore – l'artista romano indaga e racconta il "Santo di tutti". Al centro di Franciscus c'è il labile confine tra follia e santità, tema cardine della vita personale e spirituale di Francesco.

Teatro Verdi

Concerto di Capodanno, da Odessa un inno di pace

È un grido di pace che si distende da Pordenone all'Ucraina il Concerto di fine anno in programma domenica, alle 16, al Teatro Verdi di Pordenone,che vedrà protagonista del tradizionalissimo Concerto di San Silvestro - come sempre promosso dal Centro iniziative culturali Pordenone con la Casa dello Studente "Antonio Zanussi", per la direzione artistica dei maestri Eddi De Nadai e Franco Calabretto. Quella che salirà sul palco del Comunale di Pordenone sarà una delle formazioni più amate in tutto il mondo, l'Odessa Philharmonic Orchestra, che porta il nome di una città in prima linea nelle cronache dal fronte di guerra. La Opho raccoglie il testimone della Kharkiv Philharmonic Orchestra, protagonista del Concerto di fine anno nelle ultime due edizioni. «Un'educazione sentimentale, al patrimonio culturale, all'accoglienza e alla solidarietà. Un'educazione sentimentale anche sul piano artistico, - spiega la presidente del Centro iniziative culturali, Maria Francesca Vassallo - per coltivare ciò che in noi è ancora umano. Saranno i musicisti dell'Odessa Philharmonic Orchestra a trascorrere con noi le ultime ore di un anno impegnativo, ma soprattutto condivideremo, con loro, le energie per affrontare nuove sfide. Quelle indispensabili per immaginare e costruire modi migliori di vivere». Sul podio della Odessa Philharmonic Orchestra, a Pordenone, ci sarà uno dei più noti Direttori del nostro tempo, lo statunitense Habort Earle, che ha guidato la compagine in tournée di grande prestigio internazionale.

Il campione di magia Luca Bono al Teatro Pileo

▶Sabato, dalle 21, per ottanta minuti fra realtà e illusione

TEATRO

Un viaggio tra fantasia e realtà. Lo stupore dell'illusione, la poesia della grande magia. Gesti e parole tra meraviglia e incredulità. Tutto questo e qualcosa di più sarà il "Luca Bono Show", che sabato, alle 21, terrà inchiodati alle poltrone del Teatro Pileo di Prata di Pordenone gli spettatori.

Il giovane illusionista Luca Bono, che calca le scene nazionali e internazionali da diversi anni, porta in scena Luca Bono Show, 80 minuti di emozioni e illusioni in compagnia di Sabrina Iannece, sua inseparabile assistente e co-protagonista. Un best of del proprio repertorio, attraverso cui vivere l'emozione della magia e dell'illusionismo, declinati in mille forme e sfaccettature.

Luca Bono è considerato dai media tra i talenti più interessanti della sua generazione. Il suo primo importante riconoscimento lo conquista a soli 17 anni, con la vittoria al Campionato italiano di magia (2010) e due anni dopo si aggiudica il Mandrake d'Or (2012), riconosciuto come l'Oscar dell'illusionismo assegnato ogni anno ai più promettenti talenti internazionali. Da allora i successi si susseguono: fa televisione e gira il mondo con Arturo Brachetti, anche suo direttore artistico, prendendo parte al tour di Brachetti and Friends e agli spettacoli Comedy Majik Cho e Brachetti che sorpresa! Portati in scena per 450 date in Canada e in Europa (Francia, Belgio).

ILLUSIONISTA Luca Bono

È STATO L'UNICO ITALIANO AD ARRIVARE IN FINALE A "THE ILLUSIONIST - LA GRANDE MAGIA" (CANALE 5) PRIMO TALENT DEDICATO ALL'ILLUSIONE

Luca è stato protagonista di The illusionist - La grande magia (Canale 5), primo talent dedicato all'illusione in cui Bono è stato l'unico italiano ad arrivare in finale. È stato insegnante di Marco Columbro e Catherine Spaak nella prima edizione di Si può fare (Rai Uno).

Nel 2017 è stato protagonista in prima serata su Boing di Vuuaalà! Che Magia!, un programma dedicato a candid camera magiche e alle risate.

In questi anni Luca ha sovente commentato l'attualità sul web, creando video che sono diventati virali, venendo ripresi sovente dalle testate giornalistiche nazionali. Un modo sicuramente diverso e originale di fare magia, diventando uno dei protagonisti dell'illusionismo contemporaneo sul web.

Sabrina Iannece, classe '89, inizia da piccolissima a studiare ginnastica artistica per poi avvicinarsi al twirling (disciplina della ginnastica con il bastone) che ha praticato a livello agonistico. La danza è da sempre la sua passione: prima quella jazz, quella contemporanea e hip-hop, poi la danza acrobatica aerea con i tessuti e la specializzazione con il cerchio. Nel 2012 l'incontro con Luca Bono, con cui per la prima volta sale sul palcoscenico come assistente di scena, per poi diventare vera e propria co-protagonista dei suoi spettacoli in cui rinnova la figura stereotipata dell'assistente del mago.

Musica

Glauco Venier Quartet in concerto al Pasolini

A Casarsa della Delizia sarà la musica d'autore a traghettare la comunità verso il 2024. Domani, alle 20.45, il Teatro comunale Pier Paolo Pasolini, ospiterà il tradizionale Concerto di Natale. Protagonista di quest'anno il quartetto di Glauco Venier (evento a ingresso libero). La scaletta prevede musiche della tradizione natalizia, brani originali e melodie scelte da vari repertori con Alba Nacinovich alla voce, Glauco Venier al pianoforte, Alessio Zoratto al contrabbasso e il casarsese Luca Colussi alla batteria.

Il Festival della psicologia premia i giovani ricercatori

CONCORSO

In occasione del Quarto Festival della Psicologia in Friuli Venezia Giulia, intitolato "Le nuove frontiere della psicologia", che si terrà nei mesi di febbraio e marzo 2024, il comitato direttivo di Psicoattività Aps ha deliberato l'istituzione di tre premi per ricerche innovative in ambito psicologico. Il concorso si propone di premiare lavori di ricerca pubblicati o tesi di laurea magistrale o di dottorato di ricerca, con la finalità di valorizzare la cultura psicologica nel territorio del Friuli Venezia Giulia. In particolare si intende promuovere iniziative scientifiche finalizzate allo sviluppo e alla divulgazione della psicologia nelle sue varie articolazioni e nei suoi diversi ambiti, per favorire il benessere e la qualità della vita delle persone.

DIRETTIVO Comitato direttivo dell'associazione Psicoattività Aps

UNDER 35

I giovani laureati o ricercatori Under 35 sono invitati a partecipare al Secondo Premio per ricerche innovative in ambito psicologico. Il bando, disponibile sul sito psicoattivita.it, è in scadenza il primo febbraio 2024: entro quella data saranno accolti lavori di ricerca pubblicati o tesi di laurea magistrale o di dottorato che abbiano come oggetto tematiche innovative in ambito psicologico e che abbiano utilizzato un approccio empirico, pubblicate o discusse nel periodo compreso tra il primo settembre 2022 e il primo febbraio 2024.

Scopo del premio (che prevede tre ricompense in denaro di 600, 300 e 150 euro) è di promuovere iniziative scientifiche finalizzate allo sviluppo e alla divulgazione della psicologia nelle sue varie articolazioni e nei suoi diversi ambiti di applicazione al fine di favorire il benessere e la qualità della vita delle persone, valorizzando la cultura psicologica sul territorio del Friuli Venezia Giulia.

PREMIAZIONE

La premiazione si terrà durante il Festival, tra metà febbraio e fine marzo 2024, con appuntamenti a Trieste, Gorizia/Nova Gorica, Palmanova, Cormons e Gradisca. Il tema "Le nuove frontiere della psicologia" guiderà il pubblico allo sviluppo di alcune competenze trasversali che rafforzino il pensiero critico e riducano la distanza tra le reali conoscenze psicologiche e le teorie ingenue. Importante, inoltre, l'impegno verso gli ambiti innovativi della disciplina e verso il coinvolgimento di giovani studenti e ricercatori, parte attiva del Festival, anche grazie alla collaborazione con l'Università di Trieste, la Sissa di Trieste e la Sass di Nova Gorica.

La relazione tra psicologia e sport e la creatività al servizio dell'inclusione sociale; la psicologia delle differenze di genere e la psicologia della personalità in relazione alle scelte individuali: questi alcuni dei focus dei nuovi ambiti di ricerca e di applicazione della psicologia oggi al centro della riflessione scientifica, che il Festival proporrà al pubblico.

OGGI

Giovedì 28 dicembre

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Rosella Pignat** di Prata che oggi compie 48 anni, dal marito Raffaele e dai figli Marco e Valentina.

FARMACIE

Caneva
▶**Sommacal, piazza Martiri Garibaldini 3**

Maniago
▶**Comunali Fvg, via dei Venier 1/a - Campagna**

Pinzano al T.
▶**Ales, via XX Settembre 49**

Porcia
▶**Sant'Antonio, via Roveredo 54/c**

Pordenone
▶**Badanai Scalzotto, piazzale Risorgimento 27**

Prata
▶**Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Villanova**

Sacile
▶**Sacile Srl, piazza Manin 11/12**

San Vito al T.
▶**San Rocco Snc, via XXVII Febbraio 1511, n° 1.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA CHIMERA» di A.Rohrwacher : ore 16.15.
«FOGLIE AL VENTO» di A.KaurismÃ¤ki : ore 16.45.
«UN COLPO DI FORTUNA» di W.Allen : ore 17.30 - 19.15.
«ONE LIFE» di J.Hawes : ore 18.30.
«FERRARI» di M.Mann : ore 18.45.
«FERRARI» di M.Mann : ore 21.00.
«ONE LIFE» di J.Hawes : ore 21.15.
«IL MALE NON ESISTE (AKU WA SONZAI SHINAI)» di R.Hamaguchi : ore 17.00.
«ADAGIO» di S.Sollima : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«SANTOCIELO» di F.Amato : ore 14.00 - 16.45 - 22.50.
«COME PUO' UNO SCOGLIO» di G.Nunziante : ore 14.00 - 17.50 - 20.00 - 22.30.
«AQUAMAN E IL REGNO PERDUTO» di J.Wan : ore 14.10 - 17.00 - 19.30 - 19.45 - 21.20 - 22.40.
«WONKA» di P.King : ore 14.20 - 14.40 - 15.00 - 16.30 - 17.10 - 17.45 - 19.50 - 20.20 - 22.30.
«WISH» di C.Veerasunthorn : ore 14.30 - 15.10 - 16.50 - 17.30 - 19.00 - 22.20.
«ONE LIFE» di J.Hawes : ore 15.20 - 19.50 - 22.55.
«FERRARI» di M.Mann : ore 17.20 - 20.10.
«RENAISSANCE: A FILM BY BEYONCE'» di Beyonce' : ore 19.30.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 22.10.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ONE LIFE» di J.Hawes : ore 14.45 - 17.00 - 19.20 - 21.35.
«FOGLIE AL VENTO» di A.KaurismÃ¤ki : ore 14.45 - 17.35 - 19.00.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 15.10.
«WISH» di C.Veerasunthorn : ore 15.00 - 17.00 - 19.20.
«PERFECT DAYS» di W.Wenders : ore 19.15.
«FERRARI» di M.Mann : ore 20.45.
«FOGLIE AL VENTO» di A.KaurismÃ¤ki : ore 21.40.
«FERRARI» di M.Mann : ore 16.30 - 19.00.
«THE OLD OAK» di K.Loach : ore 21.30.
«IL MALE NON ESISTE (AKU WA SONZAI SHINAI)» di R.Hamaguchi : ore 14.40.
«AQUAMAN E IL REGNO PERDUTO» di J.Wan : ore 16.50.
«AQUAMAN E IL REGNO PERDUTO» di J.Wan : ore 21.20.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«WONKA» di P.King : ore 14.30 - 16.50 - 21.30.
«LA CHIMERA» di A.Rohrwacher : ore 14.40 - 21.10.
«UN COLPO DI FORTUNA» di W.Allen : ore 17.10.
«UN COLPO DI FORTUNA» di W.Allen : ore 19.10.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 19.10..

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«PRENDI IL VOLO» di B.Renner : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00.
«WONKA» di P.King : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 15.00 - 17.30.
«SANTOCIELO» di F.Amato : ore 15.00 - 18.00.
«WISH» di C.Veerasunthorn : ore 15.15 - 16.15 - 17.30 - 18.30 - 20.30.
«AQUAMAN E IL REGNO PERDUTO» di J.Wan : ore 15.15 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«ONE LIFE» di J.Hawes : ore 15.30 - 21.00.
«FERRARI» di M.Mann : ore 18.00 - 20.45.
«RENAISSANCE: A FILM BY BEYONCE'» di Beyonce' : ore 20.15.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 20.15.
«COME PUO' UNO SCOGLIO» di G.Nunziante : ore 21.00..

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il giorno 25 Dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Camposampiero

di anni 82

Addolorati ne danno il triste annuncio: il figlio Francesco, le sorelle, i fratelli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Venerdì 29 Dicembre alle ore 10,30 nella Basilica di S. Giustina.

Padova, 28 dicembre 2023

I.O.F. Allibardi Gianfranco tel. 049625278
Noventa Padovana

Il giorno 22 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Lauretta Furlan

ved. Dalla Valle

Ne danno il triste annuncio i figli Massimo, Davide e Giovanni, gli amati nipoti Giulia, Alessandro, Filippo, Laura, Nicolò e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 29 dicembre alle ore 10.30 nella Chiesa di Santa Sofia.

Padova, 28 dicembre 2023

Santinello - 0498021212

I figli Enrico, Michele con Emanuela, Cecilia con Roberto, gli amati nipoti Silvia, Seta, Simone e Pascal con Donatella, i parenti tutti annunciano la scomparsa della loro cara

Scintilla Marchi Lazzarotto

I funerali avranno luogo Sabato 30 Dicembre alle ore 9.30 nella Chiesa dell'OIC, Mandria.

Padova, 25 dicembre 2023

Santinello - 049.802.12.12

Il giorno 27 dicembre 2023 è mancato all'affetto dei suoi cari

Professore - Commercialista

Giovanni Battista Pettenello

Detto Gibi

Ne danno il triste annuncio la moglie Daniela, i figli Alberta con Stefano e Andrea con Carolyn, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si terranno nella chiesa dei Carmini, sabato 30 dicembre alle ore 11.

Non fiori ma eventuali offerte all'Ass. Hanuman Ets

Venezia, 28 dicembre 2023

Iof Fanello S. Maria Formosa
tel. 0415222801

Gianmaria e Alessandro Potenza sono vicini a Daniela, Andrea ed Alberta per la scomparsa del caro cugino

Gibi Pettenello

Venezia, 28 dicembre 2023

Alessandro Valentini, Marco Salvagno, Sebastiano Potenza, Stefano Bonaldo, Fabrizio Pea, Massimiliano Gatto, Stefano Emiliani Battistel, Federica Scalise e tutto il personale ed i collaboratori dello Studio BPV, ricordano con affetto lo stimatissimo socio, collega e amico

Dott.

Gibi Pettenello

E sono vicini ad Andrea, Alberta e a tutta la famiglia, in questo triste momento.

Venezia, 28 dicembre 2023

Con profonda tristezza e forte commozione, il Presidente con i Consiglieri, i Revisori e tutti gli Iscritti all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Venezia piangono la scomparsa del/la Collega

Giovanni Battista Pettenello

Serio e stimato professionista, già Consigliere dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Venezia dal 1983 al 1991 e delegato alla Cassa Nazionale Previdenza dei Commercialisti dal 1996 al 2004.

E, nel dolore, si stringono in un abbraccio a tutta la famiglia.

Venezia, 28 dicembre 2023

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

E' già trascorso un anno...

Paolo Rallo

Una S. Messa verrà celebrata Sabato 30.12.2023 ore 18.00 nella Chiesa dell'Annunziata Piazzale Bernardino Zendrini 8, Villaggio Laguna, Campalto

Se volete, eventuali offerte a favore Associazione Alzheimer Venezia

Venezia, 28 dicembre 2023

G
Giovedì 28 Dicembre 2023
www.gazzettino.it